



Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

232^a seduta pubblica (pomeridiana):
mercoledì 17 ottobre 2007

Presidenza del vice presidente Calderoli,
del vice presidente Caprili

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO SOMMARIO</i>	Pag. V-XVI
<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	1-52
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i>	53-108
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	109-128

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO		CAPELLI (RC-SE)	Pag. 6, 15
		MODICA, sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca	7
RESOCONTO STENOGRAFICO		DAVICO (LNP)	8, 11, 27
SUL PROCESSO VERBALE		MELE (SDSE)	9
PRESIDENTE	Pag. 1, 2	MARCONI (UDC)	13
STIFFONI (LNP)	1, 2	BARBATO (Misto-Pop-Udeur)	20
Verifiche del numero legale	1, 2	MONTALBANO (Misto-CS)	21
		RANIERI (Ulivo)	23
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO	2	NOVI (FI)	26
		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	27
DISEGNI DI LEGGE		Seguito della discussione:	
Seguito della discussione e approvazione:		(1679) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento):	
(1829) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):		VEGAS (FI)	28
ASCIUTTI (FI)	3, 4	FERRARA (FI)	29, 33, 34 e passim
		MAURO (FI)	30
SUL DISCORDANTE CONTENUTO DEI DOCUMENTI DI FINANZA PUBBLICA		SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze	31, 47
PRESIDENTE	4	BALDASSARRI (AN)	32, 35, 38 e passim
BALDASSARRI (AN)	4	STRACQUADANIO (DCA-PRI-MPA)	39
		GALLI (LNP)	39
DISEGNI DI LEGGE		BUTTIGLIONE (UDC)	48
Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1829:		Votazioni nominali con scrutinio simultaneo	30, 39, 41 e passim
SOLIANI (Ulivo), relatrice	5, 7, 8	Verifiche del numero legale	33, 42, 44
BASTICO, vice ministro della pubblica istruzione	5	INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI	
PELLEGATTA (IU-Verdi-Com)	5, 10	Per lo svolgimento e per la risposta scritta:	
ASCIUTTI (FI)	5, 8, 22	PRESIDENTE	51
* VALDITARA (AN)	6, 17	GRAMAZIO (AN)	51
GAGLIARDI MORANDI (RC-SE)	6	D'ALÌ (FI)	51
		ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI GIOVEDÌ 18 OTTOBRE 2007	52

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

ALLEGATO A**DISEGNO DI LEGGE N. 1829:**

Articolo 1 del disegno di legge di conversione e modificazioni apportate in sede di conversionePag. 53

Decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147:

Articolo 2, emendamenti e ordini del giorno. 58

Articolo 3, emendamenti e ordini del giorno. 73

Articoli 3-bis e 4 76

DISEGNO DI LEGGE N. 1679:

Articolo 1 e variazioni alle tabelle, emendamenti e ordini del giorno 77

Articoli 2, 3 e 4 108

ALLEGATO B

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 109

CONGEDI E MISSIONI 120

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati .. Pag. 120

Assegnazione 120

GOVERNO

Trasmissione di atti 121

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 121

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio 52

Interpellanze 121

Interrogazioni 122

Interrogazioni da svolgere in Commissione .. 128

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 17,01.

Sul processo verbale

BATTAGLIA Giovanni, *segretario*. Dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 4 ottobre.

STIFFONI (*LNP*). Ne chiede la votazione, previa verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Esperita la verifica, avverte che il Senato non è in numero legale e sospende la seduta per venti minuti.

La seduta, sospesa alle ore 17,06, è ripresa alle ore 17,26.

STIFFONI (*LNP*). Reitera la richiesta di verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore STIFFONI (LNP), il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 4 ottobre.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 17,28 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(1829) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Riprende l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge. Avverte che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati. Ricorda che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1. Passa all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, ricordando che la Commissione bilancio ha espresso parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 2.114, 2.111 e 2.112.

ASCIUTTI (FI). L'emendamento 2.104, in tema di sanzioni disciplinari, prevede la possibilità per il docente o per il dirigente scolastico di nominare una persona di fiducia per il contraddittorio.

Sul discordante contenuto dei documenti di finanza pubblica

BALDASSARRI (AN). Chiede alla Presidenza se il Governo abbia trasmesso l'informazione sull'entità dell'extrageggetto, già richiesta nella seduta antimeridiana.

PRESIDENTE. La questione sarà affrontata quando si passerà all'assestamento del bilancio.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1829

SOLIANI, *relatrice*. Invita i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.101, 2.102, 2.104, 2.108, 2.109 e 2.110 che, ove trasformati in ordini del giorno, sarebbero accolti. E' favorevole agli ordini del giorno G2.100 (testo 2) e G2.101 (testo 2). Esprime parere contrario sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Avverte che gli emendamenti 2.105, 2.106, 2.112 e 2.113 sono stati ritirati.

BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*. Condivide il parere della relatrice.

Il Senato respinge l'emendamento 2.100.

PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*). Accoglie l'invito a ritirare l'emendamento 2.101 e presenta l'ordine del giorno G2.304.

VALDITARA (*AN*). Ritira l'emendamento 2.102 per trasformarlo nell'ordine del giorno G2.103.

PRESIDENTE. Essendo stati accolti dal Governo, tali ordini del giorno non sono posti in votazione.

Il Senato respinge l'emendamento 2.103.

ASCIUTTI (*FI*). Ritira l'emendamento 2.104 per trasformarlo nell'ordine del giorno G2.300.

VALDITARA (*AN*). In relazione agli emendamenti ritirati 2.105 e 2.106, auspica che il Governo intervenga nell'ambito del disegno di legge sul sistema dell'istruzione, perché la mancanza di contraddittorio rende in-costituzionale la disciplina delle sanzioni disciplinari.

Il Senato respinge l'emendamento 2.107.

PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*). Ritira l'emendamento 2.108 per trasformarlo nell'ordine del giorno G2.305.

CAPELLI (*RC-SE*). Ritira l'emendamento 2.109 e sottoscrive l'ordine del giorno G2.305. Ritira l'emendamento 2.110 e presenta l'ordine del giorno G2.306

PRESIDENTE. Tali ordini del giorno, accolti dal Governo, non vengono posti in votazione.

Comunica che gli emendamenti 2.114, 2.111, 2.112 e 2.113 sono stati trasformati nell'ordine del giorno G2.102; essendo stati accolti, tali ordini del giorno non sono posti in votazione, così come gli ordini del giorno G2.100 (testo 2) e G2.101 (testo 2).

Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge. Comunica che gli emendamenti 3.102 e 3.104 e l'ordine del giorno G3.101 sono stati ritirati.

SOLIANI, *relatrice*. Invita i senatori di opposizione presentatori degli emendamenti tendenti a sopprimere il comma 1-*bis* dell'articolo 3 a ritirare gli emendamenti e l'ordine del giorno G3.102 per confluire sull'ordine del giorno G3.100 (testo 3), (*v. Allegato A*), in modo da convergere su un impegno condiviso per la revisione della norma relativa alla valutazione da parte dell'ANVUR.

MODICA, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca*. Accoglie l'ordine del giorno G3.100 (testo 3).

VALDITARA (*AN*). Esprime soddisfazione per l'impegno assunto dal Governo a superare la disposizione relativa alla valutazione da parte dell'ANVUR dell'attività dei ricercatori in quanto accoglie la posizione in tal senso assunta dall'opposizione. Pertanto, condividendo l'ordine del giorno G3.100 (testo 3), ritira l'emendamento 3.101 e l'ordine del giorno G3.102.

ASCIUTTI (*FI*). Chiede se l'invito al ritiro è rivolto a tutti i presentatori di opposizione, nel qual caso ritira l'emendamento 3.100.

SOLIANI, *relatrice*. Rivolge a tutti tale invito.

DAVICO (*LNP*). Ritira l'emendamento 3.103.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.100 (testo 3) non viene posto in votazione. Passa alla votazione finale.

MELE (*SDSE*). Dichiara il voto favorevole del Gruppo al decreto-legge emanato per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico. Positivo appare in particolare il ripristino del tempo pieno, rispetto al quale si rinvia alla finanziaria per una valutazione dell'impegno in termini finanziari, nonché la costituzione delle classi primavera, strumenti entrambi che rispondono ad esigenze di tipo sociale oltre che educative. Anche l'impegno assunto dal Governo con l'accoglimento di ordini del giorno in materia di sanzioni disciplinari garantisce che la questione sarà affrontata in un più generale quadro di garanzie, a tutela in primo luogo della libertà di insegnamento. Quanto all'università, si colma il ritardo nell'attuazione del piano di assunzioni dei ricercatori, mentre si rinvia alla finanziaria un intervento di carattere più organico. (*Applausi dal Gruppo SDSE*).

PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*). Dichiara il voto favorevole del Gruppo al decreto-legge sottolineando in particolare gli aspetti positivi rappresentati dal ripristino del tempo pieno, con il quale si offre una risposta alle esigenze delle donne che lavorano e delle famiglie. Con riguardo alle norme sulla valutazione dei ricercatori e sulle sanzioni disciplinari, l'accoglimento di ordini del giorno da parte del Governo consente di af-

frontare le questioni in un quadro più organico rinviando, in particolare per le sanzioni, al riordino degli organi collegiali.

Presidenza del vice presidente CAPRILI

DAVICO (*LNP*). Il provvedimento è privo del carattere d'urgenza in quanto emanato ad anno scolastico già iniziato ed inoltre non è stato in grado di ovviare alle problematiche emerse in quella fase. Oltre a presentare carattere parziale, come del resto tutti i provvedimenti in materia a dimostrazione dell'assenza di una visione organica della politica scolastica, tenta di porre rimedio dal punto di vista finanziario ad errori di valutazione compiuti con riguardo alla riforma degli esami di maturità, che ha comportato un aggravio della finanza pubblica ma scarsi risultati sul piano di una valutazione più rigorosa del percorso educativo. Le norme presentano inoltre carattere propagandistico, come nel caso del tempo pieno la cui previsione non è accompagnata da risorse finanziarie adeguate, e rispondono ad una visione centralistica dello Stato inteso quale erogatore diretto dei servizi e non come coordinatore delle attività che altri debbono espletare. Per tali motivi manifesta un giudizio negativo sul provvedimento.

MARCONI (*UDC*). Gli ordini del giorno accolti dal Governo consentono di limitare i danni e colmare alcune lacune del decreto-legge. In particolare, in materia di tempo pieno, modello educativo che non può sostituirsi a quello centrale rappresentato dalla famiglia, l'ordine del giorno presentato dalla sua parte politica propone di finalizzarlo all'acquisizione di un metodo di studio individuale da parte dell'alunno in modo da sopperire ai rischi di una preparazione inadeguata. Positiva appare altresì la sostanziale revisione della materia delle sanzioni disciplinari, in particolare dell'incompatibilità ambientale, nonché la valorizzazione del ruolo del Parlamento attraverso l'esame da parte della Commissione del decreto ministeriale in materia di debiti scolastici. Ciononostante il Gruppo voterà contro la conversione in legge per il permanere di numerosi aspetti negativi relativi in particolare all'assenza di stanziamenti dedicati al tempo pieno, che rivelano il carattere propagandistico della misura. Sarebbe stato preferibile dare agli insegnanti un segnale concreto della volontà del Governo di valorizzare il loro peculiare ruolo, destinando almeno parzialmente le risorse derivanti dal taglio del personale ad un incremento degli stipendi del corpo docente. (*Applausi dal Gruppo UDC e del senatore Asciutti*).

CAPELLI (*RC-SE*). Gli aspetti critici del provvedimento, rinvenibili nelle sanzioni nei confronti del personale scolastico e nella valutazione

dei ricercatori da parte dell'ANVUR, sono stati parzialmente corretti con l'accoglimento degli ordini del giorno attraverso i quali si rinvia, in particolare per le sanzioni, alla revisione degli organi collegiali attraverso la quale valorizzare la funzione del docente. Valore ordinamentale e duraturo presenta invece la norma in materia di tempo pieno, quale modello educativo della scuola primaria in grado di rispondere alla domanda di qualità formativa e alle esigenze delle donne e delle famiglie. Si tratta peraltro di un ritorno al tempo pieno che era stato cancellato dalla riforma Moratti e che occorre supportare con adeguato numero di insegnanti, perché rappresenta un modello formativo peculiare e non una semplice custodia degli alunni. Per tale complesso di valutazione il Gruppo voterà a favore. (*Applausi dal Gruppo RC-SE. Congratulazioni*).

VALDITARA (AN). Il tardivo provvedimento d'urgenza per l'avvio dell'anno scolastico non ha ovviato alle inefficienze che hanno caratterizzato l'inizio dell'attività. Il decreto legge inoltre contiene norme di mera propaganda che si traducono in un aggravio per lo Stato, come quella sul tempo pieno, un modello già garantito dalla riforma Moratti. Anche le norme in materia di esami di Stato si traducono in un ulteriore appesantimento economico, stante gli scarsi risultati ottenuti dall'entrata in vigore della riforma in termini di maggiore serietà degli esami conclusivi del ciclo di studi. In materia di sanzioni disciplinari, l'ordine del giorno approvato che rinvia ad un quadro più generale la disciplina, consente quantomeno di mitigare l'incostituzionalità della norma che comunque, senza l'accompagnamento di un codice deontologico degli insegnanti, appare priva di efficacia. In materia di università, il ministro Mussi ha ripristinato procedure concorsuali che aveva dichiarato di volere abrogare mentre, con riguardo alla valutazione dei ricercatori, l'ordine del giorno accolto dal Governo dà ragione alla posizione del centrodestra che aveva evidenziato l'impossibilità per l'ANVUR di caricarsi di tale compito. Per tali motivi Alleanza nazionale voterà contro. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC*).

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). La reintroduzione del tempo pieno, prevista dalla normativa in esame, è da salutarsi positivamente perché ripropone un modello didattico virtuoso e viene incontro ad un'esigenza molto sentita da parte di numerose famiglie italiane. Sono da apprezzare anche le nuove e più rigorose norme per l'individuazione delle sedi dell'esame di Stato per i privatisti e l'incremento dei limiti di spesa per la corresponsione dei compensi dei commissari degli esami di Stato. Il provvedimento all'esame dunque, non pretende di risolvere tutti i problemi che affliggono la scuola italiana, ma fa compiere passi in avanti per rendere il sistema scolastico italiano più moderno e competitivo rispetto a quello degli altri Paesi europei.

MONTALBANO (*Misto-CS*). In coerenza con l'atteggiamento tenuto dai parlamentari socialisti alla Camera dei deputati, esprime i propri rilievi critici sulla norma relativa al trasferimento del docente per incompatibilità

ambientale, da cui possono derivare veri e propri abusi a danno degli insegnanti. Il voto sul provvedimento sarà dunque favorevole, ma solo perché la fedeltà al vincolo di coalizione e il peculiare valore che il Regolamento del Senato attribuisce al voto di astensione impediscono di fare altrimenti.

ASCIUTTI (*FI*). È paradossale discutere di un decreto-legge recante disposizioni per l'ordinato avvio dell'anno scolastico quando l'anno scolastico stesso è già iniziato da tempo. Tra i profili criticabili del provvedimento, su cui i sindacati avrebbero dovuto protestare, spicca l'attribuzione al direttore scolastico della possibilità di attuare misure repressive nei confronti degli insegnanti, tra cui l'allontanamento dal posto di lavoro senza l'instaurazione di un contraddittorio. La reintroduzione del tempo pieno, inoltre, attuata senza la previsione di apposite risorse, rischia di limitarsi ad un mero proclama se il Governo non darà seguito all'impegno assunto di trovare le risorse necessarie attraverso la legge finanziaria. È poi singolare che le valutazioni sull'attività di ricerca e didattica nelle Università siano limitate ai soli ricercatori, senza estenderle ai professori associati e ordinari e che essa venga affidata ad un'Agenzia, l'ANVUR, che non è stata ancora istituita. Infine, appaiono velleitarie le norme sul recupero dei crediti e le misure contro il bullismo, problema educativo che va combattuto non in modo repressivo ma ridando dignità alla funzione docente. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

RANIERI (*Ulivo*). C'è una contraddizione tra la serenità del dibattito svolto in Commissione, che ha consentito la predisposizione di ordini del giorno condivisi da maggioranza e opposizione, e il tono propagandistico che ha assunto poi la discussione in Aula. Quanto al merito della normativa, il ripristino del tempo pieno rappresenta una misura di grande rilievo per fare in modo che il successo scolastico degli studenti non derivi dalle diverse condizioni socioculturali della famiglia di appartenenza. È importante anche la maggiore responsabilizzazione delle scuole in merito all'assegnazione delle supplenze e l'imputazione ai capitoli di spesa del Ministero degli oneri derivanti dalle sostituzioni per maternità. Quanto alle valutazioni dell'attività di ricerca e didattica nelle Università, sottolinea la rilevanza dell'ordine del giorno che ne ha chiesto una revisione, finalizzata però alla sua estensione all'attività dei professori. Quanto alla norma relativa ai debiti formativi, il provvedimento non reintroduce gli esami di riparazione, da cui derivava di fatto una deresponsabilizzazione delle scuole, ma impegna gli istituti scolastici a predisporre gli strumenti che rendano possibile il superamento delle carenze formative degli studenti e a valutare l'effettivo superamento delle stesse. Annuncia dunque il voto favorevole ad un provvedimento che rende più sereno il mondo della scuola italiana, perché si occupa in maniera concreta e non ideologica dei suoi problemi. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, Aut e IU-Verdi-Com*).

NOVI (FI). Interviene in dissenso dal proprio Gruppo; dal momento che il Senato sembra non percepire la gravità della norma sul trasferimento per incompatibilità ambientale, che costituisce un vero e proprio attacco alla libertà di insegnamento e riflette un'impostazione autoritaria e dispotica, preferisce uscire dall'Aula e non partecipare alla votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore DAVICO (LNP), il Senato approva il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1679) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta pomeridiana del 26 settembre ha avuto luogo la votazione degli articoli del rendiconto e che nella seduta pomeridiana del 2 ottobre ha luogo inizio la discussione sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1 dell'assestamento. Passa alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.600.

VEGAS (FI). Esprime voto contrario sull'emendamento che appare finalizzato non alla chiarificazione dell'andamento delle entrate, ma solo a consentire la copertura del decreto-legge che accompagna la finanziaria, con cui viene dilapidato l'extraggettito, a dispetto del monito proveniente da autorevoli istituzioni economiche nazionali ed internazionali.

FERRARA (FI). Il senatore Baldassarri ha più volte sollecitato il Governo affinché fornisca una risposta sulla discrasia evidenziata nei dati relativi al livello delle entrate. La risposta da parte del Governo a questa domanda rappresenta dunque un elemento pregiudiziale che condiziona la prosecuzione del dibattito sul disegno di legge di assestamento.

PRESIDENTE. Essendo già stato messo in votazione l'emendamento 1.Tab.1.600 si proseguirà con la sua votazione, al termine della quale il rappresentante del Governo potrà fornire le proprie delucidazioni.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MAURO (FI), il Senato approva l'emendamento 1.Tab.1.600.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Nel corso della discussione tenuta in Commissione bilancio è stata già fornita una risposta al senatore Baldassarri a proposito della presunta incongruenza tra le variazioni del dato relativo agli incassi tributari del bilancio dello Stato, il cui assestamento è all'esame dell'Aula, e quelle relative al conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, che si ritro-

vano in documenti quali la relazione previsionale e programmatica e il DPEF. I valori a cui fa riferimento, però, non sono comparabili, giacché nel bilancio dello Stato sono riportati gli incassi dei tributi statali, mentre nel conto consolidato delle pubbliche amministrazioni, oltre a tali incassi, sono riportate altre voci di entrata come, ad esempio, i tributi propri degli Enti locali e delle Regioni o i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi. Per quel che riguarda invece la presunta scorrettezza nella copertura del decreto-legge a cui si è fatto riferimento, occorre tener presente la differenza tra l'assestamento, che è un atto discrezionale con cui il Governo può aggiornare le previsioni di bilancio in corso d'anno, e l'accertamento di maggiori entrate, che è un atto obbligatorio che di per sé consente l'utilizzo delle maggiori entrate e che già da tempo è stato effettuato. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

BALDASSARRI (AN). La tardiva risposta del Governo alle reiterate richieste di chiarimenti sulle entrate è assolutamente insoddisfacente, poiché allo stato manca ancora la tabella di raccordo che illustra la composizione della differenza tra l'andamento delle entrate del bilancio dello Stato ed il conto economico delle pubbliche amministrazioni. Rimane altresì ancora inspiegabile la differenza relativa alle entrate che si riscontra nel bilancio consolidato rispetto alla Nota di aggiornamento del Documento di programmazione economico-finanziaria. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC).*

Con votazione preceduta dalla richiesta di verifica numero legale avanzata dal senatore FERRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 1.Tab.1.500.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

FERRARA (FI). Il Governo ha fornito nei diversi documenti presentati al Parlamento quantificazioni difformi e non realistiche dei dati contabili, nel chiaro intento di occultare il reale ammontare delle risorse disponibili, al fine di gestirle in modo discrezionale. Non a caso, l'emendamento del Governo al disegno di legge in esame certifica un incremento di entrate fatto emergere solo nel momento in cui si è reso necessario trovare copertura finanziaria al decreto sul *welfare*. Le proposte di modifica dell'opposizione alle tabelle 1 e 2 annesse all'articolo 1 hanno lo scopo di trovare alle risorse disponibili un'allocatione migliore perché più rispondente alle reali esigenze del Paese. *(Applausi dal Gruppo FI e del senatore Eufemi).*

BALDASSARRI (AN). Reitera la richiesta al Governo di fornire al Parlamento la tavola di raccordo tra le entrate di bilancio e il conto economico delle pubbliche amministrazioni, dati che la Ragioneria generale dello Stato fornisce regolarmente all'Esecutivo. *(Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI).*

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti da 1.Tab.1.501 a 1.Tab.2.6.

FERRARA (FI). Condivide le finalità dell'emendamento 1.Tab.2.7 e dei successivi, che intervengono in materie quali le risorse destinate alla tutela del patrimonio boschivo o al contrasto dell'immigrazione.

Il Senato respinge l'emendamento 1.Tab.2.7.

PRESIDENTE. Stante l'assenza del presentatore, decadono gli emendamenti 1.Tab.2.101, 1.Tab.2.8, 1.Tab.2.11 e 1.Tab.2.24. Avverte altresì che l'emendamento 1.Tab.2.10 è inammissibile.

Il Senato respinge gli emendamenti 1.Tab.2.9 e 1.Tab.2.12.

BALDASSARRI (AN). Rifiutando di mettere a disposizione i dati contabili richiesti, il Governo confonde ancora una volta i conti forniti al Parlamento, a danno dell'opposizione ma anche della maggioranza. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

Il Senato respinge l'emendamento 1.Tab.2.13 (testo 2) e, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BALDASSARRI (AN), l'emendamento 1.Tab.2.14 (testo 2).

FERRARA (FI). Sottolinea l'importanza degli emendamenti 1.Tab.2.15 e 1.Tab.2.16, che incrementano le risorse messe a disposizione del Ministero della giustizia per l'organizzazione giudiziaria e del Ministero della difesa. *(Applausi dal Gruppo FI).*

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 1.Tab.2.15, 1.Tab.2.16, 1.Tab.2.18 e 1.Tab.2.19. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore FERRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 1.Tab.2.17.

FERRARA (FI). L'emendamento 1.Tab.2.20 opportunamente incrementa le risorse messe a disposizione del dipartimento per lo sviluppo del territorio del Ministero delle infrastrutture. La previsione, analogamente ad altre, viene l'incontro ad esigenze condivise da vasti settori della maggioranza e sottolineate da diversi Ministri. Chiede la verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 1.Tab.2.20. Risultano altresì respinti gli emendamenti 1.Tab.2.21 e 1.Tab.2.22.

FERRARA (FI). L'emendamento 1.Tab.2.23 aumenta le risorse destinate agli investimenti in mezzi operativi e strumentali del Corpo forestale dello Stato. Un razionale e programmato utilizzo nel tempo delle risorse può garantire maggiore efficienza e ridurre la spesa corrente. Chiede la verifica del numero legale.

Previa verifica del numero legale, il Senato respinge l'emendamento 1.Tab.2.23. Risultano altresì respinti gli emendamenti 1.Tab.2.26, 1.Tab.2.27 e 1.Tab.2.28.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.Tab.3.2 è inammissibile. Stante l'assenza del presentatore, decadono l'emendamento 1.Tab.3.1, gli emendamenti da 1.Tab.5.100 a 1.Tab.6.4 e gli emendamenti 1.Tab.9.2, 1.Tab.11.2, 1.Tab.11.3, 1.Tab.11.4, 1.Tab.14.2, 1.Tab.14.3, 1.Tab.15.1, 1.Tab.15.2, 1.Tab.15.3, 1.Tab.16.2, e 1.Tab.19.1.

Con distinte votazioni il Senato respinge gli emendamenti 1.Tab.9.1, 1.Tab.11.1, 1.Tab.14.1, 1.Tab.14.4, 1.Tab.16.1, 1.Tab.17.1, 1.Tab.18.1 e 1.Tab.18.2.

PRESIDENTE. L'emendamento 1.1 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.100, mentre l'emendamento 1.2 è inammissibile.

BALDASSARRI (AN). Prende atto del giudizio di inammissibilità dell'emendamento in quanto tendente ad introdurre previsioni sostanziali in un documento di natura formale quale il bilancio di assestamento, nel momento in cui, però, viene considerato formale un incremento delle entrate pari a 12 miliardi di euro. L'emendamento in oggetto aveva la finalità di abrogare il recente decreto-legge n. 81 che ha disperso 7 miliardi di euro in ben trenta diverse voci di spesa e di utilizzare tali risorse per due finalità chiare: aumentare le pensioni minime per un importo pari a cinque volte l'incremento previsto dal Governo ed azzerare per tutti i cittadini l'ICI sulla prima casa. *(Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC).*

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il raffronto tra il bilancio dello Stato e il conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni è improprio. Le informazioni per deliberare si evincono da un'attenta lettura dei documenti all'attenzione dell'Assemblea, che non ha bisogno di alcuna tabella di raccordo. *(Applausi dal Gruppo Ulivo).*

BUTTIGLIONE (UDC). Il Governo dimostra scarsa capacità di ascolto: al senatore Baldassarri è nota la distinzione tra bilancio dello

Stato e conto economico consolidato delle pubbliche amministrazioni, la richiesta di informazioni riguarda piuttosto i fattori che determino la differenza tra i due diversi aggregati contabili. *(Applausi dai Gruppi UDC e FI).*

PRESIDENTE. Il Governo ha accolto l'ordine del giorno G1.100, ad eccezione del primo capoverso del dispositivo, accolto come raccomandazione. Pertanto, l'ordine del giorno non verrà posto in votazione. Gli ordini del giorno G1.101, G1.102 e G1.103 sono decaduti.

BALDASSARRI (AN). Poiché le pubbliche amministrazioni incassano 8 miliardi in più dei 720 registrati dal Governo, l'ordine del giorno G1.104 impegna a far emergere il dato reale delle entrate nei mesi di novembre e dicembre al fine di evitare la possibilità di trucchi contabili nel prossimo anno. *(Applausi dai Gruppi AN e FI).*

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BALDASSARRI (AN), è respinto l'ordine del giorno G1.104. Con distinte votazioni, il Senato approva l'articolo 1 con le annesse tabelle, gli articoli 2, 3 e l'articolo 4, con gli annessi allegati 1 e 2.

PRESIDENTE. La votazione finale del disegno di legge è rinviata ad altra seduta.

Per lo svolgimento di un'interpellanza e la risposta scritta ad un'interrogazione

GRAMAZIO (AN). Sollecita la risposta scritta all'interrogazione 4-02850, che verte sui costi di una campagna pubblicitaria sulla sanità che è attualmente in corso. *(Applausi del senatore Viespoli).*

D'ALÌ (FI). Dopo aver sollecitato lo svolgimento dell'interpellanza 2-00241, prende atto che il Ministro dei trasporti ha accelerato la procedura per la soppressione dell'autorità portuale di Trapani e preannunzia la presentazione di una mozione con carattere di urgenza.

PRESIDENTE. La Presidenza solleciterà il Governo a rispondere. Dà annuncio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (v. *Allegato B*) e comunica l'ordine del giorno delle sedute del 18 ottobre.

La seduta termina alle ore 19,58.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17,01*).
Si dia lettura del processo verbale.

BATTAGLIA Giovanni, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 4 ottobre.

Sul processo verbale

STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Suspendo la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 17,06, è ripresa alle ore 17,26).

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.
Passiamo nuovamente alla votazione del processo verbale.

STIFFONI (*LNP*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LNP*). Signor Presidente, reitero la richiesta di votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 17,28).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(1829) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale) (ore 17,28)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1829, già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo la votazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare, ovviamente per coloro che hanno ancora il tempo per poterlo fare.

ASCIUTTI (FI). Signor Presidente, quanto tempo ho ancora a disposizione per l'illustrazione degli emendamenti?

PRESIDENTE. Al Gruppo Forza Italia residuano 30 secondi, ovviamente resta invariato il tempo a disposizione per la dichiarazione finale.

ASCIUTTI (FI). Come è possibile che rimangano solo 30 secondi dal momento che in dichiarazione di voto sugli emendamenti Forza Italia non si è ancora espressa?

PRESIDENTE. Sull'articolo 1 il vostro tempo è stato già ampiamente consumato.

ASCIUTTI (FI). Assolutamente no, perché non avevamo presentato nemmeno un emendamento.

PRESIDENTE. Senatore Asciutti, in discussione generale ed in sede di esame dell'articolo 1 il tempo a disposizione è stato consumato.

ASCIUTTI (FI). Ho capito, abbiamo sfornato in sede di discussione generale.

PRESIDENTE. Le concedo il solito minuto per illustrare l'emendamento cui fa riferimento, poi potrà fare la dichiarazione finale per i consueti 10 minuti.

ASCIUTTI (*FI*). Grazie, signor Presidente.

L'emendamento 2.104 è importante perché l'articolo 2 riguarda sanzioni disciplinari nei confronti del personale docente, senza che si pensi al contraddittorio, senza che il professore possa nominare una persona a sua difesa. L'emendamento in questione interviene proprio sotto questo aspetto, altrimenti le disposizioni sarebbero incostituzionali.

Non vorrei ricordare i relativi articoli della Costituzione, che lei ben conosce. Questo però è quanto ha proposto l'altro ramo del Parlamento e spero che il Governo non sia d'accordo. Infatti, per il ministro Fioroni lo studente può avere la possibilità di un contraddittorio e quindi una sede per difendersi, come previsto dalla nostra Costituzione, ma non è possibile che ciò sia invece negato agli insegnanti.

Reputo pertanto corretto portare avanti questo emendamento e mi auguro che il Governo sia favorevole.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Sul discordante contenuto dei documenti di finanza pubblica

BALDASSARRI (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (*AN*). Signor Presidente, vorrei sapere se è arrivata la risposta del Governo sulla questione da me più volte sollevata e reiterata questa mattina. Il presidente Marini si era impegnato a chiedere al Governo questa informazione fondamentale prima di passare al prossimo punto all'ordine del giorno, vale a dire il bilancio di assestamento. La questione riguarda l'extragegittito che non risulta inserito nell'assestamento di bilancio per l'entità dichiarata dal Governo.

Vorrei sapere se è arrivata qualche indicazione da parte del Governo.

PRESIDENTE. Il presidente Marini ha sottoposto la questione al Governo e, come lei, mi auguro che la risposta arrivi al momento di affrontare l'assestamento di bilancio che rappresenta la sede competente.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1829 (ore 17,37)

PRESIDENTE. Invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

SOLIANI, *relatrice*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.100 e 2.103 mentre invito i presentatori a ritirare gli emendamenti 2.101, 2.102 e 2.104 e a trasformarli in ordini del giorno.

Esprimo parere contrario sull'emendamento 2.107 mentre sul 2.108, identico al 2.109, invito al ritiro e a trasformarlo in un ordine del giorno, così come sull'emendamento 2.110.

Sugli emendamenti 2.114, 2.111, 2.112 e 2.113, già trasformati nell'ordine del giorno G2.102, il parere è favorevole.

Esprimo altresì parere favorevole agli ordini del giorno G2.100 e G2.101, come riformulati.

BASTICO, *vice ministro della pubblica istruzione*. Signor Presidente, esprimo parere conforme alla relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.100, presentato dai senatori Marconi e Buttiglione.

Non è approvato.

Senatrice Pellegatta, accoglie l'invito del relatore a ritirare l'emendamento 2.101 e a trasformarlo in un ordine del giorno?

PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.304 non verrà posto in votazione.

Analogamente, essendo stato accolto dal Governo, anche l'ordine del giorno G2.103, derivante dalla trasformazione degli emendamenti 2.102, 2.105 e 2.106 non verrà posto in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 2.103, presentato dal senatore Asciutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 2.104 se accettano l'invito a trasformarlo in ordine del giorno.

ASCIUTTI (*FI*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.300 non verrà posto in votazione.

Ricordo che gli emendamenti 2.105 e 2.106 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G2.103, già accolto dal Governo.

VALDITARA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (*AN*). Signor Presidente, mi affido al Governo, il quale ha dimostrato di voler accogliere nella sostanza il contenuto degli emendamenti che ho presentato con il senatore Delogu.

Chiedo soltanto al Governo di considerare che l'assenza del principio del contraddittorio, come d'altro canto già la Commissione affari costituzionali della Camera aveva sottolineato, inficerebbe la portata di questa specifica riforma, perché verrebbe senz'altro dichiarata incostituzionale.

Auspico quindi che in sede di esame in Senato del prossimo provvedimento, il disegno di legge licenziato da poco dalla Camera, possa essere accolto un emendamento parlamentare volto ad introdurre e modificare quel principio del contraddittorio in ottemperanza all'ordine del giorno che mi pare di capire sia la relatrice, sia il Governo hanno condiviso.

Abbiamo quindi ritirato gli emendamenti 2.105 e 2.106 con l'auspicio forte di un accoglimento serio dell'ordine del giorno da parte del Governo e della relatrice.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.107, presentato dal senatore Asciutti e da altri senatori.

Non è approvato.

Chiedo ai presentatori degli identici emendamenti 2.108 e 2.109 se accettano l'invito della relatrice a ritirare detti emendamenti e a trasformarli in ordine del giorno.

PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*). Sì, signor Presidente.

GAGLIARDI (*RC-SE*). Accolgo anch'io l'invito della relatrice.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.305 non verrà posto in votazione.

Chiedo ai presentatori dell'emendamento 2.110 se accettano l'invito a ritirarlo e a trasformarlo in ordine del giorno.

CAPELLI (*RC-SE*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G2.306 non verrà posto in votazione.

Gli emendamenti 2.114, 2.111, 2.112 e 2.113 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G2.102, il quale, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Anche gli ordini del giorno G2.100 (testo 2) e G2.101 (testo 2), essendo stati accolti dal Governo, non verranno posti ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito la relatrice e la rappresentante del Governo a pronunziarsi.

SOLIANI, *relatrice*. Signor Presidente, ci sono diverse proposte di soppressione del comma 1-*bis*. Chiedo che si possano trasformare auspicabilmente in un unico ordine del giorno, condiviso dell'intera Assemblea.

Penso che la Presidenza abbia due testi al proprio esame e chiedo al senatore Valditara, da un lato, e ai senatori Ranieri, Pellegatta e Capelli, dall'altro, se possono convergere su di una formulazione accettata da tutti, che mi pare sia allo stato delle cose possibile.

VALDITARA (*AN*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (*AN*). Signor Presidente, l'opinione espressa dalla relatrice, condivisa anche dal Governo, riconosce la bontà dei ragionamenti dell'opposizione, già esposti in Commissione e ora riproposti qui con questi emendamenti.

Il comma 1-*bis* è un provvedimento assolutamente inattuabile e inaccettabile, che avrebbe reso difficile il lavoro di questa nuova agenzia di valutazione e dunque sono soddisfatto del fatto che il Governo e la relatrice si siano impegnati a superare questo comma. Credo anche che la proposta di mediazione avanzata dalla relatrice sia condivisibile.

Chiedo – ma d'altro canto è stato oggetto di un confronto svoltosi prima dell'inizio dei lavori dell'Aula – che si giunga ad un'unica formulazione che unisca e l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza e quello a mia firma.

Pertanto, se su questa proposta si registrasse il consenso anche del Governo, per quanto mi riguarda potrei ritirare l'emendamento 3.101.

PRESIDENTE. Chiedo alla senatrice Soliani di dare conto del testo finale del dispositivo dell'ordine del giorno G3.100 (testo 2).

SOLIANI, *relatrice*. Signor Presidente, dal dispositivo dell'ordine del giorno vengono eliminate le parole: «in un quadro normativo organico».

A questo punto, il nuovo testo reca anche la firma del senatore Valditara.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno così come riformulato.

MODICA, *sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca*. Signor Presidente, lo accolgo.

ASCIUTTI (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI (*FI*). Signor Presidente, vorrei capire se anche l'emendamento 3.100, che reca la mia firma oltre a quella dei senatori Amato e Mauro, rientra nella casistica che comprende altri emendamenti, perché a tutti ci si è rivolti tranne che al sottoscritto. Capisco benissimo che tra gli altri è annoverato anche l'emendamento 3.100, ma verrebbe meno il riconoscimento da parte della relatrice che il primo emendamento è comunque quello a nostra firma.

PRESIDENTE. Senatore Asciutti, se i proponenti accoglieranno la modifica del testo dell'ordine del giorno, potrà aggiungervi la firma.

ASCIUTTI (*FI*). Sì, signor Presidente, ma evidentemente non mi sono spiegato.

Se la relatrice chiedesse anche al sottoscritto di convergere sull'ordine del giorno G3.100 (testo 2), così come riformulato, il sottoscritto potrebbe anche rispondere. Ma se non me lo chiede non posso pronunciarmi.

PRESIDENTE. Il parere è stato espresso sugli ordini del giorno già presentati, ma ordini del giorno a sua firma non ne vedo. Lei ha presentato un emendamento.

ASCIUTTI (*FI*). Appunto. Se la relatrice mi chiede di ritirare l'emendamento a mia firma e di convergere sull'ordine del giorno, io convergo. Se però non me lo chiede, io non posso convergere.

PRESIDENTE. Credo che a questo punto la senatrice Soliani intenda rivolgere ai senatori Asciutti, Valditara, Davico e alle senatrici Pellegatta e Gagliardi il medesimo invito, trattandosi di emendamenti identici.

SOLIANI, *relatrice*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SOLIANI, *relatrice*. Signor Presidente, rispondo al senatore Asciutti dicendo che la convergenza su un ordine del giorno avviene per iniziativa dei vari proponenti o anche per sollecitazione del relatore ed è esattamente questo che ora intendo fare, perché tale invito era in un certo senso sottinteso.

PRESIDENTE. Senatore Davico, accoglie anche lei l'invito della senatrice Soliani?

DAVICO (*LNP*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.100, 3.101, 3.102, 3.103 e 3.104 sono dunque ritirati ed essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G3.100 (testo 3) non verrà posto in votazione.

Passiamo alla votazione finale.

MELE (*SDSE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MELE (*SDSE*). Signor Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 1829 giunge all'esame del Senato dopo una lunga discussione svoltasi alla Camera dei deputati e a seguito di un dibattito altrettanto ampio sviluppatosi in Commissione che ha permesso a maggioranza e opposizione di costruire un percorso anche su posizioni diverse e di dare anche contributi comuni già con la presentazione degli ordini del giorno (e questo è stato molto importante), pur mantenendo, chiaramente, le divergenze.

Quello al nostro esame è un provvedimento d'urgenza, come già è stato affermato nel corso della discussione, che proprio nella fase iniziale dell'anno scolastico deve dare certezze ad alcuni aspetti importanti che vorrei evidenziare.

Oggi si ripristina il tempo pieno sulla base di una crescente domanda, che in passato era stata forse non accolta e alla quale non era stata data risposta positiva, proveniente in primo luogo dai genitori, dalle famiglie. Questo modulo quindi non è svanito ma rimane all'interno della scuola, sottintendendone le qualità, ed indubbiamente, anche all'interno della nostra riflessione, abbisogna di una novità: dobbiamo dare ad esso certezza.

Condivido alcune posizioni formulate nel dibattito, circa l'opportunità di costruire un progetto di tempo pieno. Adesso questo sconta la necessità di non far crescere la spesa pubblica, ma indubbiamente hanno ragione i colleghi che hanno detto che, nel momento in cui si prevede un tempo pieno di qualità, occorre porre mano al finanziamento. In sostanza, non si può applicare una riforma di questo tipo senza prevedere ulteriori finanziamenti. Sarà quindi utile valutare, anche in sede di esame della manovra finanziaria, quale sarà la possibilità di accrescere questa domanda.

In ogni caso, la risposta che viene data oggi nel disegno di legge n. 1829 è molto positiva, poiché si indica, come è stato ricordato, anche un piano triennale di incentivazione, finalizzato proprio al sostegno e all'incremento delle classi a tempo pieno. È un aspetto di grande importanza.

Su altre questioni, però, non concordo. Penso sia anche giusta l'incentivazione delle classi primavera, che non significa semplicemente la stabilizzazione degli asili nido, ma vuol dire rendere possibile una risposta più flessibile, in molte città, ad una richiesta di ampliamento della frequenza nel segmento inferiore dei primi anni della nostra scuola, a partire dagli asili nido e dalla scuola materna.

Anche questo aspetto è molto importante e ci permette di dare una risposta positiva ad una domanda che in molte città – a cominciare da Roma, ma non solo – viene avanzata circa la qualità e la certezza della scuola pubblica.

A proposito del comma 2 dell'articolo 2, relativo ai procedimenti disciplinari, si è svolta una discussione molto seria, che rilevava alcuni *deficit* nel percorso di costruzione della legge. Ritengo che gli ordini del giorno presentati e accolti dal Governo dovranno avere un potere vinco-

lante, per dare certezza del diritto, come hanno indicato d'altronde le osservazioni della 1ª Commissione. Occorre infatti fare in modo che non siano previste deroghe rispetto alle garanzie costituzionali e alle garanzie della persona, in primo luogo quella della libertà di insegnamento.

È un punto di grande importanza, che risponde ad un'esigenza manifestata in alcuni casi che si sono verificati all'interno della scuola, ma che indubbiamente deve essere previsto nel quadro di una garanzia di diritto assoluta.

L'altra questione affrontata nel decreto-legge riguarda l'università. Si pone rimedio al ritardo con cui è stato e verrà attivato il piano per assumere i nuovi ricercatori. I fondi che erano stati dedicati a tale comparto per quest'anno vengono indicati per altre realtà.

Penso che su questo dovremo intervenire, in sede di esame della manovra finanziaria, come ha detto anche il ministro Mussi, con un emendamento, per costruire una maggiore certezza e consentire l'avvio di un piano che l'università aspetta.

Per questo motivo e altri interventi che danno certezza alla nostra scuola e alla nostra università di iniziare l'anno con più tranquillità e di continuare a svolgere la loro funzione, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Sinistra democratica. (*Applausi dal Gruppo SDSE*).

PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGATTA (*IU-Verdi-Com*). Dichiaro il voto favorevole del Gruppo Verdi-Comunisti italiani.

Voterò a favore del provvedimento che stiamo esaminando per le parti positive che contiene e in particolare per il tempo pieno nella scuola primaria, provvedimento che risponde alle esigenze urgenti del nostro Paese, in modo particolare delle donne che lavorano e delle famiglie.

Inoltre, il voto è positivo perché altre misure, come la valutazione dei ricercatori e le sanzioni disciplinari nei confronti degli insegnanti, che hanno suscitato tante perplessità e tante riserve, saranno riaffrontate in un quadro più organico e senza accelerazioni improprie. La necessità di un riesame è stata affermata anche dal Governo, che ha preso un impegno preciso, con nettezza, nel corso del dibattito di oggi.

In particolare, è necessario collocare nel quadro di un riordino complessivo degli organi collegiali della scuola la vicenda disciplinare degli insegnanti e il proposito di disporre tutte le azioni utili ad assicurare l'autonomia delle scuole e il rispetto della libertà d'insegnamento, secondo quanto prevede la nostra Costituzione.

Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 17,50)

DAVICO (*LNP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVICO (*LNP*). Presidente, colleghi, il dibattito di queste ore ci ha convinti di alcuni passaggi che sono alla base di un documento che non ha nulla di urgente e anche di alcuni vizi di fondo che un documento come questo può avere.

Intanto, siamo convinti che non si tratta di un documento di urgenza: non c'è alcuna urgenza, alcun bisogno di fare le cose in fretta. Si sono fatte le cose male, come al solito si sono perse delle occasioni, ma non c'è alcuna urgenza. L'anno scolastico è iniziato pressappoco regolarmente, è stato avviato e ovunque l'attività si svolge. Gli studenti in piazza stanno protestando contro le scelte di questo Ministro, in particolare, e di questo Governo, perché sulla scuola non c'è una visione globale; si procede con decreti di questo genere o, peggio ancora, con circolari dello stesso Ministro che riformano aspetti importanti e determinanti, come l'esame di maturità, l'abolizione dei *tutor* o del *portfolio* o i rinnovi di cicli formativi nella loro specificità, in un quadro complessivo che non è stato riformato.

Ci sono poi errori clamorosi; l'urgenza è nel recuperare 45 milioni di euro per gli esami di maturità che non erano stati previsti. Errori clamorosi, che erano stati denunciati già in fase di riforma dell'esame di maturità; l'avevamo detto che quell'esame – che alla fine avrebbe condotto non dico a niente, ma pressappoco a niente di nuovo, innovativo o utile – sarebbe stato solo un inutile costo, un aggravio di spesa. E quando i costi sono inutili, quando gli aggravii non sono indispensabili, si chiamano sprechi, si chiamano approfittare delle finanze pubbliche per un qualcosa che serve... (*Brusì*).

PRESIDENTE. Mi scusi, senatore Davico; vorrei chiedere ai colleghi, soprattutto della parte sinistra dell'emiciclo, di parlare a voce un po' meno alta, perché si fatica a capire il senatore Davico.

DAVICO (*LNP*). Pertanto, si fanno dei provvedimenti inutili, o di questo genere, o c'è dietro un'inutilità di fondo, quindi uno spreco, o una visione sbagliata o prettamente ideologica: bisogna cambiare solamente per il gusto di cambiare, per dire che si è cambiato rispetto ad altri. Tuttavia, questo cambiamento avviene in modo raffazzonato e non coordinato.

Non è la prima volta, in questo primo scorcio di legislatura, che ci ritroviamo ad attivare interventi parziali, che non hanno senso se non

sono riferiti ad un intervento globale. Vi sono errori di fondo, appena denunciati: coperture da trovare, manifestazioni ideologiche; si vogliono dimostrare cose inesistenti: l'esistenza del tempo pieno, l'assistenza ai portatori di *handicap*, la volontà di andare incontro ai bisogni delle famiglie. Non è assolutamente vero: di tutto ciò, non c'è niente. È inutile dichiarare la reintroduzione del tempo pieno se non si mettono a disposizione fondi, risorse, insegnanti, tutte quelle strutture e compresenze minime ed essenziali che possono garantire un servizio. A meno che – ecco un'altra mazzetta che si va a coprire – non si vogliono scaricare quegli interventi sugli enti locali, che alla fine non potranno non intervenire.

Per quanto riguarda l'assistenza ai ragazzi disabili, già succede che si mascherino interventi di assistenza alla persona per trasformarli in veri e propri interventi di didattica per gli insegnanti. Quindi, alla fine, ci si arrangia sul territorio. Si fanno cose che magari non sono proprio ortodosse, ma alla fine si va incontro alla soluzione dei problemi. Questo, però, non è giusto, soprattutto se fatto in questo modo: con la malizia, senza la correttezza propria di uno Stato che, centrale, dovrebbe essere il primo a dare l'esempio, il primo a coordinare, ad avere una visione cosiddetta globale.

Non ci siamo, quindi. Siamo di nuovo ad un passaggio che non possiamo condividere. Si perdono anche occasioni, perché se veramente si fosse voluto fare il tempo pieno, si sarebbero potuti realizzare – come si deve – programmi di integrazione e corsi di avviamento per gli stranieri all'interno delle classi, senza penalizzare classi intere, scolaresche già formate o in via di formazione. Alcuni provvedimenti, quindi, servono a mascherarne altri.

La visione di fondo è sbagliata: è quella centralista, di uno Stato che pretende di essere erogatore esclusivo di un servizio e non gestore, guida di un sistema che richiede partecipazione e che in questo modo fornisce o partecipa all'acquisizione di cultura, alla produzione di sapere.

Di esempi, nell'Europa tanto sbandierata, tanto elogiata, ve sono tanti. È chiaro che per realizzarli non si deve procedere come si sta invece facendo adesso; non si può procedere – ed è stato anche oggetto di un ordine del giorno di questa mattina che il senatore Calderoli ed io abbiamo presentato – per decreti o circolari per annullare leggi precedenti; leggi importanti nella storia degli ultimi decenni, della storia politica e, soprattutto, della storia della scuola e dell'evoluzione del sistema scolastico. Non si può procedere alla riforma della scuola in occasione della discussione della legge finanziaria, dando decine di deleghe ad un Ministro, cioè ad una persona sola; non si può procedere in un modo che non sarà certamente accettato e non produrrà i risultati sperati e, soprattutto, non farà bene alla nostra scuola ma creerà ulteriori disagio, disordine, conflitto di competenze tra territori, tra autorità locali e Ministero.

Quindi, non possiamo fare altro che respingere con tutta la forza, in attesa di poter finalmente – probabilmente fra qualche mese – assumerci la responsabilità di guidare anche questo delicatissimo settore della scuola, della formazione umana, sociale, civile, democratica dei nostri ragazzi, cioè dei nostri futuri cittadini.

MARCONI (*UDC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCONI (*UDC*). Signor Presidente, colleghi, vice ministro Bastico, è evidente che non avremmo approvato alcun emendamento, dati i tempi e la chiara volontà del Governo di avere questo decreto-legge approvato con rapidità. Comunque, non possiamo non esprimere apprezzamento per gli ordini del giorno accolti dal Governo, grazie ai quali si è cercato di limitare alcuni danni evidenti e colmare qualche carenza del decreto in esame; per primo, proprio il nostro ordine del giorno, che mirava ad assicurare una seria metodologia di studio del tempo pieno. Non abbiamo voluto fare inutili polemiche sui prima e sui dopo che hanno girato attorno alla problematica del tempo pieno. Eravamo e siamo del parere che il tempo pieno non può essere un modesto e dimesso tempo prolungato, un parcheggio, un tempo di custodia che garantisce qualche ora di respiro a padri e madri impegnati nel lavoro.

Non ci si chiede mai se ci possono essere altri modi per soccorrere i genitori lavoratori, magari offrendo l'alternativa tra una struttura e un servizio pubblico di assistenza e la possibilità di andare in aspettativa con un assegno integrativo, tenuto conto del reddito familiare residuo. Non c'è in Italia questa possibilità di scelta presente in altri Paesi europei. Non c'è rispetto per quella famiglia che vuole educare i propri figli, che vuole tenersi in casa i propri vecchi. L'unico modello offerto e legalmente ammesso è quello del genitore lavoratore, non del genitore educatore: ci pensa lo Stato ad educare attraverso la scuola. Li vediamo tutti i giorni i risultati di questo progressivo svuotamento del ruolo educativo delle famiglie.

Cari senatori della maggioranza, non saranno certo convegni, relazioni e studi sul disagio giovanile a risolvere la questione. Questi serviranno solo ad ingrassare l'immenso esercito di consulenti che gravano sulle tasche degli italiani. La realtà di un disagio giovanile così diffuso ha una sola grande radice: l'assenza della famiglia. Dobbiamo convincerci, dovete convincervi, che non tutto può dipendere dallo Stato. Moltissime famiglie in Italia assolvono il loro compito splendidamente, senza alcun aiuto dello Stato.

Dovremmo essere più elastici e concepire più libertà di iniziativa da parte dei cittadini, che possono così organizzarsi in proprio i servizi necessari, dagli asili nido alle attività extracurricolari. Non dobbiamo temere questo tipo di organizzazione, anche se naturalmente sfuggirà a qualsiasi controllo da parte del potere pubblico, se non quelli per un puntuale rispetto delle leggi in materia. Per questo ho apprezzato l'iniziativa della relatrice Soliani, che accoglie il nostro ordine del giorno che impegna il Governo a potenziare nel tempo pieno attività didattiche volte ad assicurare agli alunni l'acquisizione di un metodo individuale per ottenere autonomia di apprendimento, acquisire la capacità di organizzare il proprio lavoro scolastico e utilizzare le abilità già acquisite.

In pratica, la nostra preoccupazione è che mancando il classico lavoro a casa non si riesca ad imparare a studiare da soli. Quindi, non solo più tempo lontani dalle famiglie, ma anche meno seguiti, meno preparati in vista delle scuole superiori, soprattutto meno attrezzati nelle capacità di lavoro e di studio personale.

Siamo anche soddisfatti perché si è sostanzialmente ripensato il comma relativo all'incompatibilità ambientale degli insegnanti. Già il termine è ripugnante. Credo che per nessun essere umano si possa dichiarare un simile stato di cose, proprio perché questo dà luogo ad una forma giuridica che non è in linea con la certezza del diritto. Non è una forma disciplinare ma cautelativa; può assumere tratti definitivi e comunque sottintende una sorta di condanna. Aver previsto almeno un serio contraddittorio è un passo avanti importante, anche in linea con il nostro emendamento. Dovremmo tornarci ancora per limitare a casi veramente unici e di grande rilevanza pubblica l'applicazione di una simile procedura. Altrimenti, sottoporremo gli insegnanti al rischio di continui giudizi, indebolendone ancora di più il ruolo ed esponendoli a metodologie giacobine nella valutazione del loro operato.

Abbiamo anche approvato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal senatore Calderoli che porta in Commissione l'esame del decreto del Ministro della pubblica istruzione del 3 ottobre 2007, con il quale si cerca di dare una risposta al problema del montante fenomeno del debito scolastico. Era il minimo che si potesse fare, vista l'evidente constatazione in base alla quale tale misura non dovesse essere adottata dal Ministro *motu proprio*, ma semmai inserita in un provvedimento legislativo.

Siamo alle solite, onorevole Bastico. Il nostro caro ministro Fioroni crede sempre più che la scuola sia una sua questione privata e che si debba evitare il più possibile il fastidioso ricorso alla legge e al Parlamento. Bene ha fatto l'Aula, maggioranza compresa, a chiedere di discutere il provvedimento in Parlamento. Ma che sia vera discussione e non un convegno di studi nel quale il Ministro prende atto delle nostre opinioni facendole confluire in un inutile ordine del giorno, nel quale auspicheremo interventi che non saranno mai realizzati e neanche presi in considerazione.

Si venga in Commissione, cara Vice ministro, aperti e disponibili ad accogliere modifiche e suggerimenti. L'UDC è favorevole a risolvere la questione dei debiti scolastici una volta per tutte, ma vuole discutere e attualmente non condivide in ogni sua parte il decreto che il Ministro ha emanato.

Fin qui le cose positive. Quelle negative restano tutte. Il nostro Capogruppo, senatore D'Onofrio, ha opportunamente evidenziato che il decreto-legge vuole il tempo pieno ma non destina spese. Sappiamo tutti che è cosa ridicola. Il tempo pieno sarebbe abolito, ma esiste in tutta Italia; con questo decreto verrebbe reintrodotta, ma non finanziata. In conclusione, non è vero che non esisteva più e viene reintrodotta con il vostro decreto. Un dato è sicuro: non crescerà, né in termini qualitativi, né in termini quantitativi, senza risorse aggiuntive.

Vogliamo vedere da parte del Governo in sede di finanziaria iniziative concrete. In base a quanto stanzierete per il tempo pieno valuteremo quanto crediate a questa forma di organizzazione didattica e se invece non si tratti di pura propaganda per soddisfare l'ala estrema del vostro schieramento. Vedremo quanto metterete in bilancio per finanziare iniziative per il recupero dei debiti scolastici. Da lì capiremo quanto crediate in ciò che mettete per iscritto e quanto invece sia pura propaganda.

In Commissione avevo suggerito, unitamente ad altri colleghi dell'opposizione, che i grandi risparmi che si realizzeranno con il taglio di ben 47.000 docenti in tre anni vengano destinati almeno in parte per gli stipendi degli insegnanti: non per incentivazioni o integrazioni, o altre forme barbare – e spesso anche inutili – tipiche dei contratti del pubblico impiego, ma semplicemente per riconoscere a tutti gli insegnanti un primo significativo aumento che li differenzi dal resto dei dipendenti statali. Solo per dire loro grazie per quello che fanno ogni giorno sulla difficile trincea dell'educazione dei nostri bambini e dei nostri giovani. Questo poteva essere un provvedimento urgente e necessario, un primo segnale eccezionale che avrebbe dovuto aprire la strada ad un percorso ordinario, volto a riconoscere la specialità della loro funzione, che vogliamo affermare ancora una volta come una delle più alte missioni che lo Stato intraprende.

In attesa di questi e altri segnali positivi, che per il momento non vediamo neanche enunciati, dichiaro il voto contrario dell'UDC. (*Applausi dal Gruppo UDC e del senatore Asciutti*).

CAPELLI (RC-SE). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPELLI (RC-SE). Signor Presidente, il provvedimento che ci accingiamo ad approvare reca disposizioni urgenti per l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 e norme in materia di concorsi per ricercatori universitari.

Esso è costituito da tre articoli e contiene provvedimenti molto eterogenei, non legati da nessi logici in sé, ma tutti accomunati dal criterio dell'urgenza, dalla volontà di mettere ordine nel tessuto della scuola e dell'università, tessuto sfinito da decenni di politiche neo-liberiste, di tagli e di marginalizzazione di ogni idea e di una pratica del sapere, dello studio e della ricerca come diritto di tutte e di tutti, come fonte di ricchezza e di benessere sociale di una nazione.

Il primo problema è, dunque, il tempo e il suo rapporto con la decisione politica, le scadenze inasprite e mai compiutamente raggiunte, urgenze necessarie, che di fatto impediscono ai legislatori, al Senato e alla Camera, un dibattito ampio, articolato ed esaustivo su provvedimenti che incidono sulla qualità della scuola pubblica e dell'università.

Questo decreto, dunque, contiene luci e ombre. Le ombre si sono parzialmente dipanate nel dibattito in Commissione e in Aula, soprattutto grazie all'accoglimento di molti ordini del giorno che sostituiscono gli emen-

damenti che abbiamo ritirato. Alludo, in particolare, agli articoli 2 e 3, che rientrano, appunto, per noi nella linea delle ombre, della criticità e della problematicità. In particolare, tutte le disposizioni dell'articolo 2 che si riferiscono alle norme urgenti sul personale scolastico affrontano il problema di semplificare e accorciare le procedure per i provvedimenti di sospensione cautelare obbligatoria e per il trasferimento della cosiddetta incompatibilità ambientale. Avremmo preferito discutere tutta la partita all'interno di un quadro complessivo sulla riforma degli organi collegiali e sulla valorizzazione del ruolo sociale del singolo docente e degli organismi collegiali, in cui si esercita il carattere collettivo di questa professione, sempre più complessa e difficile.

L'articolo 2, a mio parere, è frutto di una fretta, giustificata ma non condivisibile, indotta dall'esposizione mediatica cui la scuola italiana è stata in questo periodo sottoposta, a partire da alcuni casi chiave, come quelli della scuola di Rignano e dal fatto che si è accettato, anche da parte delle istituzioni, di non contestare e di non contrastare la rappresentazione prevalente di una scuola pubblica ormai alle corde, attraversata e vinta dal bullismo e dalla violenza nelle aule e fuori dalle aule e da una strutturale incapacità dei docenti ad esercitare la loro funzione di educatori, di maestri, capaci di trasmettere conoscenza, sollecitare intelligenza, passione per il sapere e capacità di attraversare il mondo con uno sguardo critico.

Non era necessario partire da qui. Questo partire da qui è sentito come un giudizio di valore negativo su tutto il corpo docente. Per questo è importante che nell'articolo 2 si richiami in continuazione il rispetto per la libertà dell'insegnamento e per l'autonomia dei docenti, a testimonianza del fatto che la materia su cui ci si muove è un crinale difficile e che ci confrontiamo su norme oggettivamente transitorie perché parziali ed emergenziali.

Anche l'articolo 3, in particolare al comma 1-*bis*, ci vedeva in netto dissenso. Nonostante nella passata finanziaria si fosse istituita l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (la 7ª Commissione permanente oggi ha espresso parere favorevole sul regolamento che ne consente la nascita, sulla sua missione e sul suo funzionamento), si era partorita una norma con un doppio difetto: da un lato, vi era una discriminazione che avrebbe fatto dei ricercatori neo-assunti i primi e i soli soggetti valutati individualmente dall'Agenzia, senza che questa operazione si dilatasse a tutti i livelli della ricerca e della docenza; dall'altro – e questo è l'elemento più grave – si consolidava un'idea della funzione dell'Agenzia come valutatrice dei singoli e non del sistema.

Ma il decreto, dicevamo, contiene anche una luce, strutturale e importante, ed una positività prevalente, che ci inducono ad esprimere un voto ampiamente positivo: si tratta dell'articolo 1, l'unico che ha valore ordinamentale e duraturo. Questo articolo unico ripristina il tempo pieno, il tempo prolungato, nella sua forma originale premorattiana: si raccoglie, insomma, l'istanza di un vasto movimento che ha animato le scuole di passione pedagogica e partecipativa, che ha unito genitori e docenti in una nuova modalità di collaborazione e di partecipazione democratica,

che ha ricollocato nella contemporaneità il tempo pieno, quel modello pedagogico e strutturale della scuola italiana di base che per decenni ne ha garantito la qualità, rispettando la centralità dei bambini e delle bambine, relazionandosi alle loro vite concrete e intrecciando con le famiglie relazioni ben più strette di quelle formalmente sancite dagli organi collegiali.

Tempo pieno, quindi 40 ore, ore di compresenza, due docenti: questo è il tempo pieno che viene ripristinato, ma l'articolo 1 supera gli stessi limiti del testo unico che aveva sancito questa forma. Rispetto ai tetti degli organici degli anni 1988 e 1989, questi tetti vengono cancellati e s'impegna il Governo, di concerto con le Regioni, ad elaborare un piano di espansione e di promozione del tempo pieno su tutto il territorio nazionale. Le 40 ore della Moratti non erano nel tempo pieno, non c'erano due insegnanti, c'era lo spezzatino delle ore, c'era una scuola che non aveva questo tempo lungo disteso, ma obbligava i bambini a passare da un insegnante all'altro e a non avere i loro insegnanti di riferimento: era un'altra cosa. Non bastano le 40 ore: ci vogliono le 40 ore, due insegnanti e le ore di compresenza, nelle quali si può fare quello che alcuni ordini del giorno chiedono (cioè quel lavoro individuale di abitudine alla riflessione che molti falsamente pensano non si possa fare frequentando il tempo pieno).

Altri lati positivi sono il ripristino dell'ammissione agli esami di terza media da parte del consiglio di classe, a indicare il rigore e la serietà che si vogliono attribuire a questa prova, come pure la disposizione positiva che carica il Ministro dell'economia al pagamento delle supplenze per maternità a sollievo dei bilanci già esigui delle scuole. Quindi, in questo senso preannunciamo il voto favorevole. (*Applausi dal Gruppo RC-SE. Congratulazioni*).

* VALDITARA (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALDITARA (AN). Signor Presidente, onorevole Sottosegretario, onorevoli colleghi, ci troviamo dunque ad esprimere un voto su questa finta riforma Fioroni. È un provvedimento utile, urgente? Credo che un provvedimento presentato il giorno stesso in cui si avviava l'anno scolastico, con il titolo di «disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico», abbia già *in nuce* una sua dichiarazione di fallimento. Ritengo che la disciplina di un ordinato avvio debba essere varata, approvata ben prima dell'avvio stesso.

E, non a caso, questo provvedimento giaceva alla Camera dal febbraio di quest'anno. Devo anche aggiungere che, nonostante la buona volontà dimostrata dal Sottosegretario nel cercare di difendere questo provvedimento, non ha risposto alla mia prima osservazione, relativamente al fatto che questo provvedimento non ha consentito comunque di evitare quelle inefficienze gravi che hanno caratterizzato l'avvio dell'anno scolastico nel nostro Paese.

Ho denunciato e voglio qui ribadire il fatto che, in queste settimane, i nostri ragazzi, i nostri giovani si sono trovati di fronte ad una miriade di insegnanti supplenti che cambiavano di giorno in giorno di fronte a cattedre scoperte come mai era avvenuto negli ultimi sei anni. È dunque una dichiarazione certamente di fallimento.

Voglio, però, anche aggiungere che pure le parole della relatrice Soliani, che apprezzo per l'onestà intellettuale che ha dimostrato, testimoniano come non vi sia, da parte della relatrice di questo provvedimento, una sostanziale condivisione del metodo, dell'impostazione della politica scolastica di questo Ministro.

E veniamo ad alcuni punti su cui la posizione del Governo non è stata affatto convincente e che dunque inducono Alleanza Nazionale a votare convintamente contro questo provvedimento.

Il tempo pieno. Ebbene, il tempo pieno è in realtà un clamoroso inganno: l'ho già detto in discussione generale. Voglio qui ribadire all'onorevole Sottosegretario che le famiglie vogliono le 40 ore e noi le avevamo garantite. Anzi, voglio qui aggiungere che nella passata legislatura le classi a 40 ore erano persino aumentate. Non credo che le famiglie italiane vogliano le compresenze. Le compresenze le vuole un certo sindacato, la CGIL, per esempio, per aumentare a dismisura l'organico degli insegnanti, dunque per sprecare risorse anziché concentrarle nella valorizzazione professionale degli insegnanti.

Così come anche credo che il tempo pieno non serva per garantire un migliore inserimento degli alunni stranieri. Alleanza Nazionale ha fatto una proposta molto precisa nel suo disegno di legge di riforma organica della scuola: *test* di ingresso di lingua e, nell'ipotesi di mancata conoscenza della lingua italiana, corsi obbligatori organizzati dai Comuni con il contributo dello Stato per consentire a questi giovani di potersi inserire pienamente nelle nostre scuole. Perché, cari colleghi, quando un ragazzo di 12-13-14 anni od anche più viene inserito in una scuola senza conoscere una parola d'italiano, credo che il suo percorso successivo sia molto penalizzato. Non a caso, le bocciature oggi riguardano soprattutto questi giovani, ma viene penalizzato anche il percorso scolastico dei nostri ragazzi.

Ancora, c'è il pagamento delle supplenze sottolineato in alcuni interventi: qui c'è stato veramente un clamoroso *flop* della politica scolastica di questo Governo che, a partire da febbraio, ha avuto delle enormi difficoltà nel pagare le supplenze. Abbiamo addirittura riscontrato episodi denunciati persino dalla CGIL, per cui i ragazzi di fronte ad un insegnante che si ammalava venivano spostati da una classe all'altra o addirittura invitati a rimanere a casa perché non vi erano i soldi per le supplenze. E questo per via di un provvedimento contenuto nella scorsa finanziaria voluto da Padoa-Schioppa/Fioroni, un provvedimento in base al quale voi avete scaricato sui bilanci delle scuole gli oneri della gestione delle supplenze. Ora, in ritardo rimediate ad un vostro clamoroso errore.

L'esame di Stato. Ho qui i dati. La percentuale di non ammessi a seguito dello scrutinio è pari al 4,4 per cento. La stragrande maggioranza dei

«bocciati» dalla nuova maturità è dovuta alla reintroduzione dello scrutinio di ammissione che venne abolito da Berlinguer e venne già reintrodotta dalla Moratti, sospeso e cancellato da Fioroni e poi reintrodotta da Fioroni. E allora, nulla di nuovo, se non un onere aggiuntivo particolarmente rilevante a carico dei bilanci delle scuole italiane con la reintroduzione dei commissari esterni.

La valutazione delle scuole. Abbiamo perso un anno e mezzo: era già previsto dal passato Governo; è stato reintrodotta alla Camera grazie ad un emendamento dell'opposizione. Quando si affrontò il problema della maturità avevamo già sostenuto il principio della valutazione: allora ci dicevate che era prematuro. Ora (finalmente), in ritardo, dopo aver perso un anno e mezzo, lo reintroducete.

Le sanzioni. Per fortuna è passato questo ordine del giorno, quello di AN. Mi auguro che l'accettazione dell'ordine del giorno sia una cosa seria: certamente la senatrice Soliani e l'onorevole vice ministro Bastico sono persone serie e quindi mi fido di loro, perché la norma sulle sanzioni disciplinari così approvata è certamente incostituzionale. Così anche devo ribadire quanto ho già affermato, vale a dire che senza un codice deontologico, peraltro già avviato dal precedente Governo, senza cioè fissare i doveri degli insegnanti, credo che servano a poco nuove procedure relative alle sanzioni disciplinari.

A questo riguardo voglio però anche aggiungere che in questi mesi il ministro Fioroni ha parlato soprattutto di sanzioni agli insegnanti, ma si è dimenticato anche della valorizzazione degli insegnanti.

Si è dimenticato, cioè, di inserire nel nostro sistema scolastico principi che riportino al centro della scuola la figura del docente, che ridiano autorevolezza all'insegnante e che, soprattutto, ripristinino il principio di autorità nelle nostre scuole.

Le disposizioni per l'assunzione dei ricercatori sono urgenti perché c'è un ritardo clamoroso. Il ministro Mussi, ancora una volta arriva tardi: è arrivato tardi sui Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) – lo abbiamo denunciato – facendo mancare alle università e alla ricerca italiana per un anno i finanziamenti (rimanendo dunque a secco la ricerca italiana); è arrivato tardi sull'Anvur, lo abbiamo denunciato oggi in Commissione; è arrivato tardi, anzi non è arrivato ancora per nulla, sui concorsi per associato e per ordinario (altro che dare spazio ai giovani!); arriva tardi sui ricercatori ripristinando le vecchie regole che nella scorsa finanziaria aveva dichiarato di voler abrogare, rendendosi conto che quel regolamento in base al quale un ingegnere ed uno storico della medicina avrebbero potuto giudicare un oncologo – una proposta, consentitemi, demenziale – era certamente incostituzionale.

Sull'ANVUR e sulla valutazione dei ricercatori l'opposizione ha vinto: avevamo dichiarato in Commissione che se il nuovo organismo di valutazione avesse dovuto valutare gli articoli e i libri di migliaia di ricercatori francamente non sarebbero bastati dieci anni. Credo dunque abbia fatto bene la relatrice ad accogliere queste nostre preoccupazioni – condivise peraltro solo da una parte della maggioranza – chiedendo che

in un prossimo urgente provvedimento il Governo cancelli – perché sostanzialmente la revisione è una soppressione – questa norma. È una vittoria – ripeto – dell'opposizione.

Caro ministro Fioroni, ci attendiamo non più soltanto bugie quante ne sono state raccontate in questi mesi, non più soltanto la riedizione in forma riveduta e corretta della riforma Moratti, ma risposte chiare su alcuni temi scottanti. Intanto, la reintroduzione del merito: chiedo, per esempio, che gli stipendi dei docenti possano essere in qualche modo commisurati anche ad una valutazione meritocratica. Infine, come già accennavo, la reintroduzione di un principio di autorità: per esempio, che si possa procedere d'ufficio per minacce e ingiurie fatte agli insegnanti, o ancora, sanzioni economiche a carico di quelle famiglie i cui figli si siano resi responsabili di atti di bullismo o di teppismo per mancata educazione. Responsabilizziamo le famiglie!

Insomma, si tratta di superare il modello di scuola del '68 per ripristinare una scuola seria, formativa, che dia un avvenire certo ai nostri giovani. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC.*)

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, colleghi senatori, è sotto gli occhi di tutti che l'avvio dell'anno scolastico 2007-2008 presenta alcuni problemi procedurali dovuti in parte alla rapida successione di disposizioni che in questa materia sono state apportate negli ultimi anni.

È altrettanto evidente che la legge di conversione che ci apprestiamo a votare provvede a risolvere alcuni di questi problemi, primo fra tutti la reintroduzione nella scuola primaria delle classi a tempo pieno, una disposizione adottata, senza alcun aggravio per le casse dello Stato, per venire incontro alla crescente domanda delle famiglie italiane di progetti formativi a tempo pieno o prolungato che abbiano l'obiettivo di ampliare il bagaglio culturale degli alunni.

Altro pregio che possiamo senza alcun dubbio attribuire a questa legge è di iniziare a razionalizzare metodi e procedure che avevano generato abusi e disfunzioni, come nel caso delle procedure per gli esami di Stato delle scuole secondarie di secondo grado, per le quali sono state introdotte norme più rigorose per l'individuazione della sede di esame per i candidati esterni.

Viene inoltre innalzato di 45 milioni di euro – portandolo a 183 milioni – il limite massimo di spesa per gli esami di Stato conclusivi dei percorsi di istruzione secondaria, aumento di spesa che servirà ad adeguare dignitosamente i compensi dei membri delle commissioni d'esame.

Altra disposizione molto importante è quella che dispone, per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, che vengano riconosciuti come titoli abilitanti all'insegnamento anche i diplomi conseguiti presso gli appositi

istituti, per i docenti assunti dopo l'entrata in vigore della legge n. 62 del 2000.

Sono solo alcune delle norme più qualificanti di questo disegno di legge, che sicuramente non risolverà per intero e una volta per tutte gli atavici problemi della nostra scuola, ma che certamente rappresenta un grosso passo in avanti per mettere in linea e rendere competitivo il nostro sistema scuola con quello degli altri Paesi europei.

La cultura rappresenta per i nostri giovani un imprescindibile pilastro in vista delle sfide del futuro ed al tempo stesso un baluardo, anzi il fondamento stesso della democrazia: su questo non è possibile pensarla diversamente.

Per questo esprimo il voto favorevole dei Popolari-Udeur a questo disegno di legge.

MONTALBANO (*Misto-CS*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (*Misto-CS*). Signor Presidente, nel dichiarare il voto dei senatori che aderiscono alla costituente socialista, vorrei ricordare al Governo e all'Aula che i parlamentari socialisti alla Camera hanno avuto un atteggiamento critico nei confronti non di tutto il provvedimento, per larga parte condivisibile, ma di alcuni suoi aspetti che intendiamo richiamare nel nostro dibattito per la semplice ragione che ancora una volta ci sembra quanto mai utile ribadirlo. Infatti, è proprio questo aspetto specifico che ci induce ad esprimere un voto assai critico e per certi versi preoccupato. Mi riferisco alla parte del provvedimento, che non condividiamo affatto, relativa al trasferimento degli insegnanti per incompatibilità ambientale. Una disposizione che può portare ad abusi e a processi di discriminazione, riconducendo alla volontà delle famiglie la legittimità di un insegnante ad assolvere alla sua professione.

L'aver sottoposto gli insegnanti alla potenziale gogna del giudizio dei familiari costituisce un presupposto che non possiamo accettare, fa parte di un altro modo di concepire la scuola, il rapporto con il mondo della scuola e l'autonomia dell'insegnamento.

Per tale motivo vogliamo sottolineare questa nostra esplicita riserva. Avremmo voluto astenerci dal voto. Non lo facciamo perché in Senato l'astensione equivale ad un voto contrario e facendo parte integrante della maggioranza intendiamo sostenerla, pur censurando con forza questo aspetto del provvedimento che rende il nostro voto assai critico.

ASCIUTTI (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASCIUTTI (FI). Signor Presidente, nel titolo del provvedimento al nostro esame si parla di disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008. Il ministro Fioroni non è entrato nel Dicastero l'altro ieri ma all'inizio della legislatura. È bravissimo a fare esternazioni, è bravissimo a inventare parole, è bravissimo a raccontare balle (*Applausi dei senatori Amato e Piccioni*) ed è bravissimo a non fare quello che deve fare: non si può portare il 7 settembre in Parlamento un provvedimento sull'avvio dell'anno scolastico quando c'è stato tutto il tempo necessario. (*Applausi dal Gruppo FI*).

Dico questo, Presidente e signori colleghi, e vi ringrazio di ascoltarmi e per la vostra gentilezza, perché sulla scuola si fa un gran parlare, ma nella scuola crescerà o non crescerà il futuro della nostra società. Ebbene, se si continua a governare come oggi governano il ministro Fioroni e questa maggioranza, uccideremo del tutto la scuola.

Porterò alcuni esempi. Invece che tornare ad una dignità della funzione docente, si mette in condizione, questo Governo, questo Ministero, di adottare forme più repressive nei confronti degli insegnanti. In virtù di che cosa? In virtù dell'effetto Rignano: c'è la contingenza, perché alcune famiglie hanno messo all'indice alcuni insegnanti. Si dà in mano ad un solo personaggio, che è il direttore scolastico, il potere, senza nemmeno avere il contraddittorio, di allontanare o meno un insegnante. Ma quando mai? Dove sono i sindacati? Dove sono quei 5 milioni di iscritti che hanno votato l'altro ieri? Dove sono? Dovreste essere voi ad indignarvi di un disegno di legge del genere. Ebbene, c'è il silenzio; a parte qualcuno che dice che vorrebbe astenersi, ma non può.

Vedete, non sto raccontando poi menzogne, ed il fatto stesso che il Governo abbia accettato numerosi ordini del giorno che lo impegnano a rivedere questo decreto-legge la dice lunga sul fatto che quel che sto dicendo è pura verità.

Parliamo dell'inizio dell'anno scolastico regolare. Dopo cinque anni di Governo del centro-destra, il primo anno in cui non è regolare l'inizio dell'anno scolastico è proprio sotto il Governo del centro-sinistra. Stanno ancora mancando insegnanti: nella stessa Roma, capitale d'Italia, ancora non ci sono gli insegnanti. Questa è la realtà, altro che buon inizio dell'anno scolastico!

A proposito del tempo pieno, ci stiamo prendendo in giro ancora una volta, perché basta rileggere il dispositivo, che recita: «senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica». Cara senatrice Capelli, capisco che vorresti gioire di questo, ma per gioire devi trovare le risorse per la doppia presenza in classe degli insegnanti, perché dove trovi gli insegnanti, se non hai i denari per portare avanti il tempo pieno? In realtà, quindi, è di nuovo un proclama messo in legge, che nello stesso tempo la legge annulla, perché non deve gravare sulla finanza pubblica e i fondi non ci sono. Tant'è, che il Governo si è impegnato e ha accettato l'impegno a trovare i soldi in finanziaria. Aspettiamo, vedremo se troveranno, se troverete i soldi nella finanziaria.

Vi è poi il tema dei ricercatori. Si è pensato, questa volta, il bell'ingegno del ministro Mussi, di valutare i ricercatori, ma solo i ricercatori, perché i professori associati e ordinari non si toccano. Valutarli poi come? Con una struttura, caro Presidente, che ancora non esiste: l'ANVUR. Stiamo oggi dibattendo il regolamento di costituzione di questa struttura, di questa agenzia di valutazione: come si fa a normare oggi qualcosa che oggi non esiste? Bene, questo Governo è capace anche di trasporre in legge qualcosa che non esiste: l'ANVUR. Veramente c'è tanto da ridere!

È di questi giorni il proclama, di nuovo, del ministro Fioroni: «più serietà». Certamente, ma non più barzellette: che significa più serietà? Significa far recuperare finalmente i debiti che non si riesce a far recuperare, mentre se aveste applicato la riforma Moratti si sarebbe attuato il recupero dei debiti? Non si attua, e allora che si fa? Si devono recuperare i debiti alla fine di agosto, per costringere, con una specie di paura, il corpo docente, al quale si dice: «adesso non vi mando più in ferie, il mese di agosto vi faccio recuperare i debiti». Sapete cosa succederà? Che sarà ancora peggio, perché a giugno gli insegnanti, sapendo questo, promuoveranno o bocceranno. Ci stiamo prendendo in giro? I debiti vanno recuperati giorno per giorno, periodo per periodo, non dopo uno, due o tre anni, perché non si recuperano più. Lo sapete voi e lo sappiamo noi, dobbiamo avere il coraggio di dirlo! (*Applausi dal Gruppo FI*).

Maggiore serietà. Si parla di bullismo e allora si inaspriscono le pene, come se con questo rimedio si riuscisse a risolvere un problema educativo. No, il problema educativo si recupera parlando con le famiglie, parlando con gli insegnanti, tornando a dare dignità alla funzione docente. (*Applausi dal Gruppo FI*). Se non si torna a dare la vera dignità alla funzione docente, il loro impegno non c'è, l'educazione non esiste e non si cresce.

In conclusione, signor Presidente, con questo Governo, ma soprattutto con il ministro Fioroni, abbiamo scoperto una cosa: non riusciamo, né noi dell'opposizione ma nemmeno voi della maggioranza, a capire cosa abbia in testa quell'uomo, come vuole la scuola, qual è il quadro normativo, dove la vuole ricondurre, quali sono le sue direttive! Non ci sono, non ha idee, ha solo *slogan*, solo *slogan*, solo *slogan*! Ebbene, con questi *slogan*, signor Presidente, Fioroni andrà a casa, spero quanto prima, assieme a tutto il Governo di centro-sinistra. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

RANIERI (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RANIERI (*Ulivo*). Signor Presidente, trovo qualche contraddizione tra il dibattito sereno, di merito, che svolgiamo in Commissione e che trova sbocco in ordini del giorno ampiamente unitari, in cui maggioranza e opposizione ragionano concretamente sul provvedimento e indicano an-

che i correttivi necessari, e – permettetemi, colleghi – il tono un po' propagandistico che assume la discussione in Aula.

Credo che la scuola italiana abbia bisogno di serenità e di una maggioranza e di un'opposizione che comincino a dialogare su questi temi in maniera più tranquilla e meno ideologica.

Senatore Valditara, a me non interessa stabilire se i provvedimenti sono più o meno distanti dalla riforma Moratti o da qualcos'altro: i provvedimenti vanno valutati nella loro concretezza e per la loro capacità di rispondere ai problemi della scuola italiana. Io, che vivo e sento i problemi della scuola italiana, sostengo che da questo provvedimento, in merito a due o tre questioni di non secondaria importanza, traggio qualche motivo di soddisfazione e so che, quando lo voteremo, renderò più sereno e migliore l'operato delle scuole in questo Paese.

Innanzitutto, sono molto contento che si abroghi l'abrogazione delle norme sul tempo pieno e che questo modulo venga ripristinato, così come l'avevamo pensato, così come l'aveva voluto la parte migliore della scuola italiana, non – mi permetta, senatore Marconi – per indebolire il ruolo educativo delle famiglie, ma per impedire in qualche modo che il successo e l'insuccesso scolastico in questo Paese dipendesse dalla condizione socio-culturale della famiglia d'origine, e per dare, pertanto, ai bambini e ai ragazzi che ne avevano più bisogno, dalle condizioni socio-culturali più disagiate (non solo, quindi, alle famiglie che li dovevano lasciare a casa e che dovevano avere qualcuno che li accudisse) un punto di riferimento importante che servisse ad attenuare le differenze che provenivano dalle condizioni socio-culturali delle famiglie d'origine.

Quanto alla questione delle famiglie, vorrei che ne discutessimo una volta seriamente. Lo schema che mette la famiglia contro la scuola, «più scuola, allora meno famiglia», «più funzione educativa dello Stato, meno delle famiglie», permettetemi, non funziona proprio. Noi viviamo una drammatica crisi educativa delle famiglie, a cui la scuola cerca di porre riparo a volte con enormi difficoltà.

Vi consiglio di leggere i risultati di una ricerca svolta dalla Fondazione per la sussidiarietà, che non è certo vicina a me, essendo una delle tante articolazioni di Comunione e Liberazione, in cui si sostiene che i modelli educativi delle famiglie in Italia sono prevalentemente modelli di spontaneismo, senza valori, e l'atteggiamento del genitore verso la scuola è quello di fare il sindacalista del proprio figlio. Questo è un problema di tutti e studiare e lavorare su nuove forme di partecipazione e di intreccio tra scuola e famiglia rappresenta il modo migliore per dare la risposta giusta. Ma dobbiamo lavorarci insieme, senza che nessuno assuma uno dei due corni come il proprio campo da difendere contro l'altro.

Io sono abbastanza contento perché oggi, con questo provvedimento, ci sarà una maggiore responsabilizzazione della scuola rispetto alle supplenze. Sono contento perché c'è una norma che trasferisce gli oneri derivanti dalle supplenze di maternità a carico di un fondo ministeriale per i contratti a tempo determinato. La trovo una previsione importante.

Chi vive nella scuola lo sa: i dirigenti scolastici possono organizzare meglio il lavoro, per ricorrere meno alle supplenze, non possono organizzare la politica demografica del Paese. E quindi, il fatto che il Governo centrale costituisca un fondo per la supplenza di maternità, dotandolo di 66 milioni di euro per il 2007 e di più di 100 milioni per il 2008, è un modo concreto per aiutare i bilanci delle scuole e la loro capacità di progettazione.

Sono inoltre contento del fatto che si sia cominciato a ragionare sulla valutazione *ex post* rispetto alle assunzioni dell'università. Vorrei che su questo fossimo chiari. Non si può ogni volta parlare della necessità di prevedere un sistema di valutazione e poi, quando si comincia ad attuarlo veramente, tirare fuori le ragioni per cui bisogna fermarsi immediatamente.

Ho firmato l'ordine del giorno che impegna il Governo a rivedere il contenuto del comma 1-*bis* dell'articolo 3 in un quadro normativo organico, perché non si può sottoporre a valutazione i ricercatori e non anche gli ordinari e gli associati. Ma rivedere non vuol dire rimuovere: vuol dire costruire un progetto organico che in qualche modo costringa le università a rendere conto di chi assumono e a pagare, se le assunzioni sono fatte per motivi puramente clientelari, che niente hanno a che fare con il merito dei ricercatori. (*Applausi del senatore Marconi*).

Si chiede quindi di rivedere questa norma, ma per fare una discussione seria, per valutare di più, non di meno, per rendere più completo il sistema e non per affossare il primo tentativo importante di prevedere un sistema di valutazione. (*Applausi del senatore Asciutti*).

Abbiamo presentato alcuni ordini del giorno insieme. Senatore Marconi, non se n'è accorto quasi nessuno, ma non è passato all'unanimità l'ordine del giorno presentato dal senatore Calderoli. Io ho votato contro, insieme ad altri quattro o cinque colleghi, e rivendico di averlo fatto, perché quell'ordine del giorno è un altro dei trucchi del senatore Calderoli, in cui forse era meglio che non cadessimo. Il trucco è quello di far votare al Senato un testo in cui si afferma che si tratta di esami di riparazione e che quindi ci vuole una legge per superarli. Invece non sono esami di riparazione, diciamo la verità: si vuole rendere vincolante per le scuole il compito di mettere in atto sistemi di recupero dei debiti, a partire dalla rilevazione delle insufficienze che emergono al primo quadrimestre, senatore Asciutti, non ad agosto.

E poi, certo, bisognerà dotare le scuole delle risorse necessarie a tale fine, altrimenti tutto questo non si può fare. Tuttavia, credo che dovremmo superare tutti la falsa dialettica fra il sistema dei debiti ed il ritorno all'esame di riparazione, che di certo non auspico. Infatti, con gli esami di riparazione, la scuola si liberava delle sue responsabilità e affidava il recupero alle famiglie. Poi, i ragazzi che avevano famiglie che potevano permetterselo, ce la facevano, e gli altri venivano bocciati. Era un sistema brutalmente classista.

Al tempo stesso, l'alternativa agli esami di riparazione non è quella applicata in questi anni, visto che il 60 per cento dei ragazzi con debiti non partecipa ad alcuna attività per recuperare i debiti stessi. È successo

in questi anni, con il ministro Moratti, e probabilmente anche con i Governi precedenti.

Allora, con questo provvedimento si afferma una cosa chiara: le scuole devono dire quali strumenti mettono a disposizione dei ragazzi per recuperare i debiti e valutare se li hanno recuperati a partire dal lavoro che essi hanno fatto. La scuola che valuta se hanno recuperato oppure no i debiti è quella che deve dimostrare di aver messo in atto gli strumenti perché i debiti siano recuperati.

Per quanto riguarda il tempo pieno, vorrei rilevare un'ultima questione che mi era sfuggita prima. Noi stabiliamo la normativa, non diciamo che le carenze di organico la rendono formale, sono scritte due cose: in primo luogo, che l'organico si stabilisce anno per anno e, quindi, si stabilisce anche sulla base della variazione delle richieste delle famiglie. Lo verificheremo, ma questo è quello che c'è scritto. Non c'è scritto che il tempo pieno si fa comunque, ad organico invariato: si stabilirà anno per anno, sulla base delle richieste, ciò che è necessario attivare. In secondo luogo, non c'è un organico distinto del tempo pieno: l'organico del tempo pieno è quello che deriva dall'organico complessivo.

Allora, detto tutto questo, con molta serenità, noi non votiamo un provvedimento che risolve i problemi della scuola italiana, ma un provvedimento che rende la scuola italiana un po' più serena, che le mette più strumenti a disposizione, che le toglie un po' d'ansia. Questa è stata l'attività complessiva del Governo in questo anno e mezzo. Vi farà piacere oppure no, ma la scuola italiana sembra un po' più serena di quella del tempo della Moratti; e non è più serena perché gli insegnanti sono tutti comunisti e quando c'era la Moratti facevano casino – scusate il termine – e adesso che c'è Fioroni stanno tutti bravi: sono più sereni perché trovano un Governo che concretamente e non ideologicamente comincia ad occuparsi seriamente dei problemi della scuola. (*Applausi dai Gruppi Ulivo, IU-Verdi-Com e Aut*).

PRESIDENTE. Senatore Ranieri, in termini parlamentari quello che ha detto lei si chiama confusione.

NOVI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola per due minuti.

NOVI (FI). Signor Presidente, il mio dissenso, siccome parte da una constatazione, cioè che questo provvedimento è un autentico attacco illiberale e autoritario alla libertà d'insegnamento, penso non si possa esprimere in due minuti.

Deve, tuttavia, rimanere agli atti dell'Aula che in questo Senato si vota un nuovo articolo 468 del decreto legislativo n. 297 del 1994, che prevede il trasferimento per incompatibilità ambientale. Probabilmente, molti colleghi non hanno capito bene di cosa si tratta. È detto in questo

articolo che «il trasferimento d'ufficio per accertata situazione di incompatibilità di permanenza nella scuola o nella sede può essere disposto anche durante l'anno scolastico», quando ricorrano ragioni d'urgenza.

Ma non basta: «Qualora le ragioni d'urgenza di cui al comma 1 siano dovute alla sussistenza di gravi e comprovati fattori di turbamento dell'ambiente scolastico e di pregiudizio del rapporto tra l'istituzione scolastica e le famiglie degli alunni, conseguenti a specifici comportamenti di uno o più docenti, lesivi della dignità delle persone che operano nell'ambito scolastico, degli studenti e dell'istituzione scolastica, tali da risultare incompatibili con la funzione educativa (...)». Quindi, viene sollevata l'incompatibilità e il provvedimento di sospensione del docente, in questo caso, avviene «senza sentire il collegio dei docenti, con le modalità previste dal comma 1» di questo articolo.

Diciamoci con franchezza cosa significa questo: se c'è un insegnante che non risulta gradito a chi esprime egemonia culturale o politica in una scuola, se non risulta gradito all'assemblea degli studenti oppure all'assemblea dei genitori, questo insegnante viene allontanato perché arreca pregiudizio al rapporto tra l'istituzione scolastica e le famiglie degli alunni.

Signor Presidente, se quest'Aula ritiene di votare nell'ambito di un disegno di legge recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico, una norma illiberale, autoritaria e dispotica come questa, senza rendersi conto, né la maggioranza né l'opposizione, di quello che si va a votare, ritengo, per dignità mia personale, di astenermi dal voto e uscire dall'Aula.

DAVICO (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DAVICO (LNP). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Davico, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione). (Vicino al senatore Selva c'è una luce accesa cui non corrisponde alcun senatore).

GARRAFFA (*Ulivo*). Selva! Selva! Ambulanza! (*Proteste del senatore Mauro*).

PRESIDENTE. Per cortesia: in quest'Aula sono tutti senatori, non si usino soprannomi o nomignoli.

Senatore Selva, poiché accanto a lei mi pare non vi sia nessuno, abbia la cortesia di togliere la scheda.

Dichiaro chiusa la votazione.

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Seguito della discussione del disegno di legge:

(1679) Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (ore 18,57)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1679.

Ricordo che nella seduta pomeridiana del 26 settembre scorso ha avuto luogo la votazione degli articoli del rendiconto e che nella seduta pomeridiana del 2 ottobre ha avuto inizio la discussione sul complesso degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge di assestamento.

Ricordo altresì che i tempi sono stati ripartiti fra Gruppi, nella dimensione di dieci minuti per ogni Gruppo e di quindici per il Gruppo Misto per l'illustrazione degli emendamenti in complesso e di dieci minuti per le dichiarazioni di voto.

Sugli emendamenti all'articolo 1 il relatore ed il rappresentante del Governo hanno già espresso il loro parere.

Riprendiamo dunque l'esame dell'articolo 1.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.600.

VEGAS (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (*FI*). Signor Presidente, dichiaro a nome del mio Gruppo voto contrario su questo emendamento. Non ci sarebbero stati motivi di contrarietà se non fosse che esso, alla pari di altre impostazioni dell'assestamento come la diminuzione dei trasferimenti all'Unione Europea, sembra finalizzato non a rendere chiara ed effettiva la reale portata delle en-

trate, ma a fornire copertura finanziaria al decreto- legge n. 159, con il quale il Governo si è «sparato» il terzo «tesoretto».

L'emendamento in materia di entrate non è finalizzato a migliorare la conoscenza o a chiarire le effettive modalità delle entrate, non sapendo (siamo solo all'inizio di ottobre) come si evolverà la situazione in relazione all'andamento dell'economia nel resto dell'anno, ma semplicemente a coprire un decreto-legge che trae da presunte entrate motivi per allargare i cordoni della borsa e fare una specie di spesa che, congiuntamente alla finanziaria, non ha altre caratteristiche di una improvvida spesa elettorale, quando invece si sarebbe dovuto risparmiare e conseguire risultati nel contenimento della spesa pubblica, come ci insegnano all'interno la Banca d'Italia e la Corte dei conti, all'esterno il Fondo monetario e la Banca europea. Io credo che non si possa avallare questa tecnica sprovveduta e un po' malandrina del Governo e che, quindi, questo emendamento debba assolutamente essere respinto.

FERRARA (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, ricorderà che alla fine della trattazione del provvedimento in esame nella scorsa seduta il senatore Baldassarri aveva richiesto una precisazione al Governo sul livello massimo di entrate, un tema pregiudiziale per approvare l'assestamento. Quella richiesta con argomentazioni del senatore Baldassarri aveva ricevuto l'assicurazione della Presidenza che avrebbe sollecitato il Governo a procedere ai chiarimenti richiesti.

L'intervento nei confronti del Governo costituisce, a mio parere, una sorta di pregiudiziale per il corretto andamento dei lavori. Vorremmo pertanto conoscere le determinazioni della Presidenza nel merito.

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, dal punto di vista regolamentare non c'è alcun argomento pregiudiziale. C'è stata una richiesta, peraltro reiterata da parte del senatore Baldassarri, a cui il Governo è disponibile a rispondere, non aprendo ovviamente un dibattito su questa risposta, questo mi pare sia chiaro: si tratta di una domanda che è stata fatta. Non essendoci il senatore Baldassarri, ho pensato fosse più giusto, come atto di cortesia parlamentare, visto che la richiesta era stata da lui avanzata, non una ma diverse volte, dare la risposta quando egli fosse stato presente.

Quindi, o lei, senatore Ferrara, fa propria la richiesta del senatore Baldassarri e allora diamo la parola al rappresentante del Governo, oppure sono convinto che convenga aspettare che il senatore Baldassarri, che ha posto la domanda, sia presente in Aula.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, solleciteremo la presenza del senatore Baldassari e credo che di questo se ne faranno carico i colleghi del suo Gruppo. Non mi sembra però opportuno continuare a discutere e in

particolare a presentare all'Aula la richiesta di approvazione del primo emendamento da parte del Governo, correttivo delle entrate dell'assestamento per 900 milioni di euro, senza che sia intervenuto un chiarimento e senza quindi che tale correzione possa essere apportata ed accettata dall'Aula con le delucidazioni del Governo.

Faccio pertanto mia la richiesta del senatore Baldassarri e prego il Governo di rispondere.

PRESIDENTE. D'accordo. Procediamo allora alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.600, perché ormai siamo in sede di votazione e abbiamo concluso le dichiarazioni di voto; successivamente il Sottosegretario prenderà la parola per rispondere alla sua richiesta. *(Il senatore Ferrara chiede di intervenire).*

Senatore Ferrara, ormai su questo emendamento sono già state svolte le dichiarazioni di voto: sia cortese e lo faccia votare all'Aula.

MAURO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Mauro, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.Tab.1.600, presentato dal Governo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1679

PRESIDENTE. Ha ora facoltà di intervenire il rappresentante del Governo.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, desidero innanzi tutto precisare che gli elementi di risposta che fornirò ora all'Aula sono stati dal Governo, nella mia persona, rappresentante *pro tempore*, forniti in Commissione bilancio, allorché un simile quesito era stato sollevato dal senatore Baldassarri. Quindi, non è vero che il Governo non ha fornito una risposta: la risposta era stata a suo tempo fornita nella 5ª Commissione permanente, allorché vennero approfonditi questi temi.

Il senatore Baldassarri sostiene che vi sia incongruenza tra i dati rivenienti dall'analisi degli incassi tributari del bilancio dello Stato, il cui assestamento quest'Aula si accinge ora a votare, e i dati relativi al conto economico delle amministrazioni pubbliche, che si ritrovano, tra l'altro, in documenti quali la Relazione previsionale e programmatica e il Documento di programmazione economico-finanziaria.

Ebbene, il confronto che fa il senatore Baldassarri affermando che nel bilancio dello Stato appaiono incrementi per 12 miliardi, mentre nei documenti relativi alla pubblica amministrazione appaiono variazioni dell'ordine di 19 miliardi è assolutamente improprio, in quanto i due documenti riportano dati diversi tra loro. Il bilancio dello Stato, come ovvio, riporta l'andamento degli incassi tributari dello Stato. Il conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, oltre agli incassi tributari dello Stato, riporta altre voci di entrata, quali, ad esempio, all'interno degli stessi tributi erariali, la parte che afferisce al bilancio delle Regioni a Statuto speciale; in secondo luogo, i tributi propri di Regioni, Province e Comuni, che ovviamente non possono essere inclusi nel bilancio dello Stato, così come l'andamento dei contributi sociali, incluso nel conto economico della pubblica amministrazione ma che ovviamente non può essere incluso nel bilancio dello Stato; e, da ultimo, nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione vi sono i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi.

È quindi del tutto evidente che le due grandezze siano completamente separate, nel senso che i dati riportati nel bilancio dello Stato sono una parte, ancorché modesta, del totale delle entrate che si evince dal conto economico consolidato della pubblica amministrazione.

Pertanto, un confronto tra la variazione operata in corso d'anno nel bilancio dello Stato e la variazione operata in corso d'anno in documenti ufficiali relativi al conto economico consolidato non può assolutamente essere fatto. Si può stabilire un raccordo tra le due, ma non si può affermare che la prima variazione debba essere uguale alla seconda, per i motivi che spero siano ora del tutto ovvi e che erano stati esposti nel corso dell'esame del provvedimento in 5ª Commissione.

Infine, la presunta scorrettezza nella copertura di un decreto-legge deriva da una confusione tra accertamento e assestamento: l'accertamento è un atto amministrativo obbligatorio attraverso il quale si accertano maggiori entrate via via che le stesse afferiscono al bilancio dello Stato; l'assestamento si riferisce al bilancio dello Stato ed è un atto che può essere discrezionale. Pertanto, ciò che conta ai fini della copertura di un provve-

dimento non è l'assestamento ma è l'accertamento, che è già avvenuto da tempo. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*).

BALDASSARRI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Baldassarri, le concedo cinque minuti per intervenire, dal momento che è stato lei a porre la domanda e abbiamo atteso la sua presenza in Aula.

BALDASSARRI (AN). Signor Presidente, la ringrazio e prendo atto che abbiamo dovuto attendere un mese per ottenere una risposta da parte del Governo.

Ringrazio il collega Sartor per la lezione di scienze delle finanze che ha voluto esporre all'Assemblea, ma la mia domanda non era riferita, ovviamente, alla differenza tra il bilancio dello Stato e il bilancio consolidato delle pubbliche amministrazioni, ma semplicemente – la domanda resta e non ha avuto risposta – a ciò che il sottosegretario Sartor ha appena accennato.

La mia domanda era: qual è il quadro di coordinamento che porta il Governo a sostenere che ci sono 19 miliardi in più nel bilancio consolidato delle pubbliche amministrazioni e soltanto 12 miliardi di euro in più nel bilancio dello Stato? Qual è tale raccordo? Questa era la richiesta e non volevamo che ci spiegasse la differenza tra bilancio dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e degli altri enti territoriali e non territoriali che nel bilancio consolidato afferiscono al bilancio delle pubbliche amministrazioni, materia nota a qualunque studente di primo anno di scienza delle finanze; almeno ai miei tempi era così, ma con il successivo degrado dell'università non so se anche gli studenti contemporanei conoscano queste differenze.

Quindi, signor Presidente, l'Aula del Senato ha aspettato un mese per ottenere una risposta ad una domanda che forse – come ha più volte detto – il Ministro dell'economia non riesce a capire. Vogliamo che il Governo ci spieghi quale sia la tabella di raccordo tra i 19 miliardi in più della pubblica amministrazione e i 12 miliardi in più del bilancio dello Stato, perché ancora non ci è stata illustrata.

Da ultimo, signor Presidente, vorrei richiamare l'altra domanda che avevo posto: come mai il Governo – e basta fare la sommatoria delle cronache – ha dichiarato che il maggior gettito di quest'anno è pari a 25 miliardi di euro nel bilancio consolidato delle pubbliche amministrazioni? Infatti, 10 miliardi di euro li ha fatti emergere nella relazione di marzo, 15 miliardi di euro li ha dichiarati nel DPEF di giugno, 17 miliardi di euro li ha resi noti il vice ministro Visco lo scorso 4 agosto, 20 miliardi di euro sono stati enunciati dal Ministero dell'economia a fine agosto e 25 miliardi a fine settembre. Allora, l'altra questione è: se il Governo ha dichiarato 25 miliardi di euro di maggior gettito nel bilancio consolidato delle pubbliche amministrazioni, come mai nella Nota di aggiornamento del DPEF ne mette solo 19? Questa è tutt'altra questione.

Prendo atto, quindi, che per avere una non risposta, come quella che cortesemente ha dato il sottosegretario Sartor ora, ci sono volute quattro sedute di Commissione, due audizioni del Ministro dell'economia e quattro sedute dell'Assemblea del Senato. Il Ministero dell'economia tira fuori la tabella di raccordo tra la pubblica amministrazione e il bilancio dello Stato. Non so in quale altra lingua devo fare questo tipo di richiesta. *(Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.500.

Verifica del numero legale

FERRARA (FI). Signor Presidente, per il voto vorremmo essere confortati dalla presenza del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale. *(Commenti dai banchi del centro-destra).*

Il Senato è semplicemente in numero legale: dovrebbe essere una condizione abituale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1679

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.500, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.1.501.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 19,14)

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente (mi rivolgo al Presidente che si alza, e non a quello che si siede), lei sa perfettamente che in questa Camera il numero legale è addirittura supposto. Il fatto che sia auspicato è un di più rispetto alla previsione regolamentare.

Il problema di oggi, signor Presidente, non è verificare il numero legale per essere confortati rispetto alla necessità di una presenza usuale, ma è quello di accertare una presenza eccezionale, perché stiamo votando parti fondamentali attraverso le quali cerchiamo di modificare l'assestamento, così come è stato presentato dal Governo.

Su questo assestamento – come hanno già detto il collega Vegas e il collega Baldassarri – noi non siamo, non siamo stati e continuiamo a non essere assolutamente d'accordo, non soltanto per ragioni di tipo tecnico (per quanto possa esserci qualcosa di tecnico nella politica economica) o per motivi politici (per quanto non vi può essere proprio nulla di politico che non sia anche tecnico in politica economica). Non lo siamo per il particolare motivo che le cifre dell'assestamento non sono reali o realistiche, anche a causa di quella confusione – permetta che si definisca tale – che fa il Governo tra accertamento e assestamento, per quanto con dotta dissertazione di carattere scientifico abbia cercato di convincerci che l'uno non è l'altro. Tuttavia, è pur certo – come ricordava il collega Baldassarri – che l'uno dinamicamente dovrebbe cercare di correggere l'altro e quando l'uno e l'altro presentano così profonde differenze, come quella che si realizza nelle letture contabili, ne deriva una notevole perplessità.

Noi ci siamo dichiarati assolutamente contrari all'emendamento correttivo per ulteriori 900 milioni di euro (sì, proprio quei 900 milioni che, poi, nella stessa sera della presentazione dell'emendamento, si sono resi necessari nella contemporanea decisione in Consiglio dei ministri di incrementare le risorse disponibili per la trattativa sul *welfare*). Tralasciamo il fatto della corrispondenza della cifra e della contemporaneità delle decisioni adottate per dire che, d'altro verso, i nostri emendamenti sono presentati nel tentativo di correggere le tabelle correttive presentate dal Governo in un modo che riteniamo essere migliorativo rispetto a quelle stesse correzioni. Molte volte sono correzioni di diminuzioni di spesa, che siamo convinti non debbano esservi.

Mi scuserà, signor Presidente, se non mi riferisco soltanto all'emendamento 1.Tab.1.501 in corso di votazione, ma – per la ristrettezza dei

tempi, il cui contingentamento è stato richiesto dalla maggioranza – parlerò sul complesso degli emendamenti.

Le richieste di miglioramento che avanziamo sono non solo per un miglior utilizzo delle devoluzioni dei canoni radiotelevisivi, ma anche per il risparmio sulle spese dei Gabinetti. Infatti, se si parla di risparmio e di riduzione dei costi della politica, non si capisce perché i Gabinetti non debbano realizzare un loro risparmio, ma, anzi, la correzione in assestamento apportata dal Governo preveda un aumento delle loro spese.

E ancora, signor Presidente, che significato ha avuto – e lo si vede con l'emendamento che proponiamo – diminuire le spese a disposizione del FAS per poi utilizzarle nel decreto-legge n. 159 (collegato meccanicamente, anche se non secondo le leggi di contabilità, alla manovra finanziaria) e, contemporaneamente, ancora, vendersi, nelle tabelle della finanziaria futura, che i fondi per il Mezzogiorno aumentano, sino ad arrivare a 100 miliardi nei prossimi quattro anni, mentre, allo stesso tempo, gli ultimi tre o quattro mesi di quest'anno vedono una decurtazione notevolissima di un miliardo di euro?

Dice il Governo, però, che ha deciso di diminuire quei fondi di un miliardo di euro perché non ve n'è bisogno: e allora, vorremmo sapere come mai giacciono in Tesoreria mandati per dieci miliardi. Da un lato, cioè, si ha una cassa che piange e, quindi, non si fanno i trasferimenti alle Regioni, agli imprenditori, a coloro che hanno compiuto gli investimenti o hanno assunto per i decreti che li autorizzavano agli impegni di spesa; dall'altro, si tagliano le disponibilità, creando una difficoltà globale nel sistema Paese. Infatti, da un lato, si promette di dare e, dall'altro, invece, non vi è alcuna elargizione immediata, anzi, c'è un taglio che cerchiamo di correggere: tutto questo lascia intravedere una farraginosità dei numeri e – consapevolmente, da parte del Governo, a questo punto – una volontà di giocare con i numeri, così come viene fatto sul decreto e sulla finanziaria, cercando di confondere non soltanto il Paese, ma anche quest'Aula.

Allora, signor Presidente, ci scusi la presunzione: qua il Governo non confonde nessuno, perché abbiamo capito che sta giocando con i numeri e lo denunciavamo, perché siamo contro. Cerchiamo, a questo punto, di solleccitarlo e di stigmatizzarlo con i nostri emendamenti, chiedendo all'Aula un sussulto di orgoglio per approvarli al fine di correggere la proposta di assestamento del Governo. (*Applausi dal Gruppo FI e del senatore Eufemi*).

BALDASSARRI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (AN). Signor Presidente, non so se i colleghi della maggioranza si siano resi conto di quanto il Governo ha appena affermato in Aula, ossia che non vi è alcuna possibilità di confrontare i dati della

pubblica amministrazione con quelli del bilancio dello Stato e che, però, vi è una tavola di raccordo.

Allora, vorrei capire se il Governo intende fornire all'Aula del Senato questa tavola di raccordo oppure no. Posso testimoniare – in forza dei cinque anni trascorsi al Ministero dell'economia in qualità di Vice ministro – che la Ragioneria dello Stato fornisce regolarmente al Gabinetto del Ministro dell'economia la tavola di raccordo tra la pubblica amministrazione ed il bilancio dello Stato.

Quindi, questa tavola esiste perché l'Aula del Senato non può essere a conoscenza di questi numeri; esiste anche la tavola di raccordo tra cassa e competenza, proprio perché sono definizioni radicalmente diverse.

Dunque, signor Presidente, vorrei che il Governo rispondesse in Aula se intende spiegare (il più rapidamente possibile e prima di votare un assetamento di cui l'intera Aula – compresi i colleghi della maggioranza – non conosce i dati) come si passa dai 19 miliardi del consolidato delle pubbliche amministrazioni ai 12 miliardi del bilancio dello Stato.

È una tabella che – ve lo garantisco – esiste e non può rimanere nascosta nei cassetti segreti della Ragioneria dello Stato né di quelli del Gabinetto del Ministro. È l'Aula del Senato che deve essere a conoscenza di questi dati. *(Applausi dai Gruppi AN, UDC e FI).*

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.501, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.1.502, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.1, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.2, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.3, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.4, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.100, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.5, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.6, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.7.

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, mi scusi ma il mio posto era stato momentaneamente occupato dal collega Piccone.

Noi cerchiamo di intervenire sulla Tabella 2 anche con riferimento a tutti gli interventi disposti dal Governo, cercando di implementare le risorse che a nostro avviso non rispondono alle esigenze di quella politica declamata, presentata al Paese come una migliore attenzione rispetto alle libertà civili e a quelle dell'immigrazione.

C'è la necessità di intervenire nel campo forestale e rileviamo che il Governo procede ad un utilizzo insano delle risorse disponibili. Nell'assestamento viene corretta la cifra del saldo netto da finanziare con riferimento ai 7 miliardi del decreto ante feriale n. 81 e contemporaneamente, invece, per certi comparti che nel periodo feriale si sono rivelati di grande interesse per il Paese il Governo non sembra avere quell'attenzione dovuta. Ad esempio, al comparto della forestazione, con tutte le necessità emergenti rispetto alla maggiore attenzione da accordare al problema.

La nostra richiesta è allora quella di fare una puntuale elencazione di talune problematiche specifiche, come quella dell'immigrazione, su cui proprio nel periodo feriale si è posta la necessità di una grande attenzione da parte del Paese e del Governo, e quella della forestazione. C'è un netto contrasto tra l'utilizzazione delle risorse prevista prima del periodo feriale, le necessità che si sono rilevate durante il periodo feriale e quanto invece non si è prodotto né nell'assestamento, né nei provvedimenti all'esame dell'Assemblea.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.7, presentato dal senatore Polledri.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.Tab.2.101 e 1.Tab.2.8 sono decaduti.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.9, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.2.10 è inammissibile.

L'emendamento 1.Tab.2.11 è decaduto.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.12, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.13 (testo 2).

BALDASSARRI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (AN). Signor Presidente, mi perdoni, ma dato il silenzio del Governo dobbiamo prendere atto che questa Assemblea procederà a votare il bilancio di assestamento senza conoscere i numeri. O no? Vorrei poter essere smentito. Il Governo intende fornire questa Tabella di raccordo? Vorrei sentire un bel «no», forte e chiaro, da parte del Governo.

PRESIDENTE. Può darsi che questa volta chi tace dissenta e non acconsenta.

BALDASSARRI (AN). Allora, cari colleghi della maggioranza, sappiate che il Governo sta confondendo i numeri anche a voi. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.13 (testo 2), presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.14 (testo 2).

BALDASSARRI (AN). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baldassarri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(*La richiesta risulta appoggiata*).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.Tab.2.14 (testo 2), presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1679

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.15.

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, non può intervenire perché il tempo a disposizione del suo Gruppo è esaurito.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, forse non è giunta alla Presidenza la decisione assunta dai Gruppi Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia e della Lega Nord Padania di concedere del tempo a Forza Italia: 10 più 10 minuti, 20 minuti in totale, che non utilizzerò tutti.

PRESIDENTE. Il problema è di far sì che questa comunicazione arrivi alla Presidenza.

STRACQUADANIO (*DCA-PRI-MPA*). Il nostro Gruppo cede completamente il tempo a propria disposizione.

GALLI (*LNP*). Il Gruppo della Lega Nord Padania cede 5 minuti.

FERRARA (*FI*). Ringrazio i colleghi per il tempo concesso.

Il contingentamento, signor Presidente, non dà la possibilità all'opposizione di illustrare le motivazioni alla base degli emendamenti proposti che hanno tutti significativamente e puntualmente una loro importanza. Abbiamo parlato dell'immigrazione, abbiamo parlato della forestazione.

Con l'emendamento 1.Tab.2.15 chiediamo di incrementare gli stanziamenti per il Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria e degli Uffici giudiziari. Il disegno di legge di assestamento lo si stava discutendo quando ancora non si avevano a disposizione i testi del decreto e del disegno di legge finanziaria, ma i colleghi quelli che si occupano di bilancio e di programmazione economico-finanziaria – sanno che per questo comparto, né il decreto, né la finanziaria dispongono l'incremento delle ri-

sorse. Al contrario, contemporaneamente su tutti i giornali possiamo leggere che tra qualche mese le carceri saranno stracolme, per un effetto deleterio del provvedimento di indulto che è stato votato da quest'Aula, e che contemporaneamente esistono molte strutture carcerarie già finite che non si possono ricondurre a condizioni di sicurezza perché non esistono le risorse necessarie. Allora, come non pensare di voler dare anche un piccolo significato di volontà del Parlamento all'incremento di queste risorse?

Non capisco come i colleghi della maggioranza non condividano il significato dell'emendamento. Da un lato, tutti lamentano, intervenendo sui giornali e partecipando a trasmissioni televisive, che bisogna rivolgere una maggiore attenzione a quel comparto; dall'altro, probabilmente saranno tutti a favore dei 50 milioni in più all'Istituto Gaslini di Genova o ai 150 milioni alla Regione Friuli-Venezia Giulia per la bretella di collegamento autostradale di Trieste. Si approvano, cioè, degli interventi puntuali ma che hanno la caratteristica di una manovra espansiva assolutamente non condivisibile, e, quando invece si parla di implementare le risorse per un comparto che necessita dell'attenzione da parte della Governo e del Parlamento, il parere del relatore e del Governo è contrario.

Chiediamo pertanto un voto favorevole dell'Aula e, specie per gli emendamenti 1.Tab.2.15 e 1.Tab.2.16, che prevedono incrementi di risorse finanziarie rispettivamente per l'organizzazione giudiziaria e per le esigenze di mantenimento dei compiti di difesa, auspichiamo che l'attenzione dei colleghi e della maggioranza sia massima. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.15, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.16, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.17.

FERRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (FI). Signor Presidente, abbiamo votato gli emendamenti precedenti senza chiedere la verifica del numero legale, ma sull'emendamento 1.Tab.2.17, anche a riprova che la maggioranza è presente in Aula e che continua a respingere le nostre proposte, chiedo che la votazione venga effettuata mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Ferrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.Tab.2.17, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1679

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.18, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.19, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.20.

FERRARA *(FI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA *(FI)*. Signor Presidente, come vede, intervengo quasi ogni tre emendamenti, non lo faccio ogni volta: la maggioranza è presente, c'è il rispetto, il rapporto, eccetera.

Si dice che il disegno di legge di assestamento è un provvedimento formale, ma non c'è formalità che si ricollegli ad un bilancio e ad una finanziaria precedenti che hanno un significato specificatamente politico che possa essere tale; ha una formalità nel senso che si riferisce a numeri, a correzioni. Non è una elencazione di disposizioni, ma è una formalità che ha tutta la sostanzialità di una legge fondamentale che ha visto la posizione contraria dell'opposizione e che la maggioranza assesta. A questo punto chiediamo che se la approvi da sola, a meno che, accogliendo le

nostre richieste di correzione, la voti insieme a noi, senza che da parte nostra si attenda al nostro lavoro di opposizione.

E allora quando si propongono interventi sul *welfare* rispetto ai quali si chiede di mettere a disposizione ingenti risorse, pari a circa un miliardo e mezzo di euro in finanziaria, su cui votare contemporaneamente proprio per poter valutare se porre poi la fiducia, in considerazione del contenuto e del numero degli emendamenti che saranno presentati alla finanziaria, e si chiede al Governo di dare un segnale positivo in termini di incremento delle risorse da destinare al Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, personale ed i servizi generali, ritenuto necessario da tutti i rappresentanti dei Ministeri auditi per garantire un miglior coordinamento ed utilizzo delle risorse del personale disponibile, nonché una maggiore efficienza e una migliore formazione, tali da consentire un risparmio attraverso il virtuosismo che si introduce nella migliore preparazione del personale, il Governo non fa altro che rispondere in senso contrario e senza neanche elencare particolari motivi o prestare attenzione alle nostre proposte.

Questo comportamento non è proprio soltanto del Governo ma anche del relatore ed è riferito a richieste di implementazione rivolte a questioni dichiarate necessarie da tutti i colleghi della maggioranza e richieste dai Ministri. Resta il fatto che si è costretti a votare in quest'Aula su un emendamento senza che né il Governo, né il relatore abbiano dato spiegazione alcuna.

Poiché si ritiene invece che l'emendamento 1.Tab.2.20 debba essere approvato, chiediamo che la maggioranza si assuma le sue responsabilità votando contro l'emendamento alla presenza del numero legale.

Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1679

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.20, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.21, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.22, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.Tab.2.23.

FERRARA (*FI*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (*FI*). Signor Presidente, mi consenta di intervenire per una richiesta relativa ai mezzi operativi e strumentali del Corpo forestale dello Stato, anche in considerazione del fatto che la Presidenza è particolarmente esperta in proposito. Ricordo anzi che lei, presidente Calderoli, è stato addirittura commissario di Governo in un territorio importante del Paese in cui l'attenzione dovrebbe essere quella che noi chiediamo che sia. In caso contrario, infatti, in assenza di un'attenzione programmata in strumenti e mezzi, poi si rende necessario aderire alle richieste degli enti locali in termini di implementazione delle risorse da destinare per venire incontro alle richieste dei famosi «centocinquantunisti».

Pertanto, in considerazione del fatto che si creano i presupposti per una richiesta di spesa corrente, nella consapevolezza che uno dei guasti della finanza pubblica è rappresentato proprio dall'aumento delle spese correnti e non di quelle in conto capitale, si chiede invece che tale implementazione in strumenti e mezzi del Corpo forestale sia tale da rappresentare il presupposto per quel risparmio di spesa corrente che viene del resto richiesto non soltanto dalla nostra parte politica, ma anche dalla Corte dei conti, dalla Banca d'Italia e da quant'altri. Invece, pur avendo la possibilità di farlo ed essendo presenti in Aula, si continua a votare contro, nonostante la nostra presa di posizione.

Chiediamo anche in questo caso la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, vorrei precisarle che i forestali di cui avrei dovuto essere nominato commissario non hanno nulla a che

fare con il Corpo forestale dello Stato. Il sottoscritto non è mai stato nominato commissario di Governo a tale riguardo.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1679

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.23, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.2.24 è decaduto.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.26, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.27, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.2.28, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.3.1 è decaduto, mentre l'emendamento 1.Tab.3.2 è inammissibile.

Gli emendamenti 1.Tab.5.100, 1.Tab.5.1, 1.Tab.5.2, 1.Tab.5.101, 1.Tab.5.3, 1.Tab.5.102, 1.Tab.5.4, 1.Tab.6.1, 1.Tab.6.2, 1.Tab.6.100, 1.Tab.6.3 e 1.Tab.6.4 sono decaduti.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.9.1, presentato dal senatore Azzollini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.9.2 è decaduto.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.11.1, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.Tab.11.2, 1.Tab.11.3 e 1.Tab.11.4 sono decaduti.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.14.1, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.Tab.14.2 e 1.Tab.14.3 sono decaduti.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.14.4, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Gli emendamenti 1.Tab.15.1, 1.Tab.15.2 e 1.Tab.15.3 sono decaduti.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.16.1, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.16.2 è decaduto.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.17.1, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.18.1, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.Tab.18.2, presentato dal senatore Az-zollini e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 1.Tab.19.1 è decaduto, mentre l'emendamento 1.2 è inammissibile.

BALDASSARRI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BALDASSARRI (AN). Signor Presidente, intendo riferirmi all'emendamento 1.2, che è stato dichiarato inammissibile per alcuni chiarimenti.

L'emendamento 1.2 è stato dichiarato inammissibile perché il bilancio di assestamento è considerato una operazione formale e non può introdurre decisioni di sostanza.

Questa sera abbiamo preso atto, a parte dello stato in cui le istituzioni della Repubblica sono ridotte, che mi appare piuttosto deprecabile, di due cose fondamentali: la prima, è che l'Assemblea del Senato vota un bilancio dello Stato senza conoscere perché vengono apportati certi numeri; la seconda, è che si considera un assestamento formale, al di là della diversità dei numeri, un assestamento che cambia le entrate dello Stato per 12 miliardi di euro, cioè 24.000 miliardi di vecchie lire. Questo è considerato un mero aggiustamento formale, mentre l'emendamento 1.2, di cui ero primo firmatario, viene giudicato inammissibile per aspetti puramente giuridici.

Signor Presidente, vorrei semplicemente segnalare ai colleghi senatori, in particolare ai colleghi della maggioranza, e specialmente ai colleghi della maggioranza che dicono spesso di avere a cuore le sorti dei cittadini meno fortunati del nostro Paese, che l'emendamento 1.2 consiste nell'abrogare il cosiddetto decreto tesoretto, convertito in legge 3 agosto 2007, n. 127, che disperde 7 miliardi di euro in 30 voci diverse, che per rapidità dei tempi non elenco. Peraltro, basterebbe scorrere le voci: sono voci da 1 milione, 10 milioni, 5 milioni, 150 milioni, 300 milioni; 7 miliardi di euro dispersi in 30 voci diverse e messi a discrezione dei Ministri. Ebbene, l'emendamento 1.2 proponeva di assegnare quelle risorse a due obiettivi chiari e certi, moltiplicando per 5 l'aumento delle pensioni minime che avete stabilito con il cosiddetto decreto tesoretto di luglio.

Si tratta di dichiarare tutti insieme che invece di dare 81 centesimi al giorno ai pensionati minimi si propone di dare loro 120 euro al mese, togliendo tale somma dalle grinfie e dai cassetti segreti dei Ministri di questa Repubblica e mettendola direttamente nelle tasche delle persone che ne hanno bisogno: i vostri pensionati minimi. E, dall'altro lato, assegnare quello stesso importo per azzerare l'ICI sulla prima casa a tutti per 2,3 miliardi.

L'emendamento 1.2 è inammissibile e voi vi tenete i sette miliardi dispersi su 30 voci. Gradirei che l'opinione pubblica sapesse quali sono tali voci e leggesse questi documenti. Altro che distacco dalla politica. È una proposta concentrata su due particolari interventi: le pensioni minime aumentate di 120 euro al mese, e non con la vergogna dei vostri 81 centesimi, per mettere poi gli altri cinque miliardi di euro nel bilancio dei vari Ministeri dispersi in mille rivoli, e l'azzeramento dell'ICI sulla prima casa a parità di risorse, senza un euro in più di *deficit*, al contrario di quanto ha fatto il Governo che quest'anno ha aumentato il *deficit* pubblico dal tendenziale 1,2 per cento di PIL al 2,4, raddoppiandolo non per aiutare la povera gente e per mettere nelle sue tasche qualche risorsa in più (parlo dei pensionati al minimo e dell'ICI sulla prima casa), ma per riempire di più i portafogli dei vostri Ministri.

Questo è il giudizio di inammissibilità sull'emendamento 1.2, quando nella sostanza veramente inammissibili – o meglio, inaccettabili – sono un

Governo che nasconde i numeri e una maggioranza che fa finta di non saperlo, pur di far sopravvivere qualche giorno o qualche settimana in più un Governo sconfessato dalla stragrande maggioranza dei vostri elettori, cari amici del centro-sinistra, e non solo dal centro-destra. (*Applausi dai Gruppi AN, FI e UDC*).

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, il rappresentante del Governo ha chiesto di intervenire.

PRESIDENTE. Colleghi, porto a conclusione l'ordinato svolgimento dei nostri lavori.

SALVI (*SDSE*). Signor Presidente, il Sottosegretario vorrebbe intervenire.

PRESIDENTE. Colleghi, ogni volta che la parola viene richiesta, io la do. La Presidenza ha sempre il compito di guidare la squadra in cascina. Vediamo di non andarci senza fieno, però. Se si guardasse più alla sostanza che all'estetica delle cose forse sarebbe meglio.

Ad ogni modo, se il rappresentante del Governo insiste, do la parola al Sottosegretario.

SARTOR, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, per rispetto innanzitutto dell'opposizione, ma anche dell'intera Assemblea, data l'insistenza con cui il senatore Baldassarri afferma che l'Aula è chiamata a votare un documento privo di spiegazioni e di illustrazioni e reitera affermazioni alle quali avevo già dato una risposta, vorrei precisare innanzitutto che il raccordo cui si riferisce il senatore Baldassarri riguarda il conto economico consolidato dell'amministrazione pubblica, non il bilancio dello Stato. Tutti gli elementi informativi necessari per poter votare con piena cognizione di causa sono contenuti, come è ovvio, nel documento di bilancio che è all'attenzione dell'Aula e nei relativi emendamenti riferiti agli assestamenti. Quindi, non vi è alcuna omissione di dati o di informazioni, quale che sia. Il voto – è ovvio che sia così – si esprime su un documento trasparente e rispettoso.

Per quanto riguarda la presunta tabella di raccordo relativa al conto economico della pubblica amministrazione, direi che innanzitutto è sufficiente leggere con attenzione le tabelle incluse nel Documento di programmazione economico-finanziaria con riferimento – ribadisco – al conto economico consolidato della pubblica amministrazione, laddove si troveranno analiticamente indicate non solo la voce relativa agli incassi tributari, ma anche le voci relative all'andamento degli introiti per contributi sociali obbligatori e per altre entrate quali i proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi.

Quindi, non vi è bisogno di alcuna tabella di raccordo, ma è più che sufficiente un'attenta lettura delle tabelle che già sono state offerte a que-

st'Aula, al Parlamento in generale e alla pubblica opinione. Pertanto, non vi è bisogno di nulla se non di un'attenta lettura.

La improponibilità del raffronto cui facevo riferimento non è tra bilancio dello Stato e conto economico. Come ho ribadito nel mio intervento, il bilancio dello Stato rappresenta il di cui di una parte molto più grande, che è il conto economico, ma è assolutamente improprio confrontare le variazioni delle entrate riportate nel bilancio dello Stato con le variazioni riportate nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione. Questo confronto è improprio, perché in un caso ci si riferisce ai soli incassi tributari dello Stato, nell'altro ci si riferisce non solo agli incassi dello Stato, ma anche a quelli delle Regioni e a tutti gli altri elementi di cui prima ho fornito indicazione.

Quindi, gli elementi informativi per il bilancio sono già alla vostra attenzione. Per quanto riguarda il conto economico, lo sono da ancora più tempo, nel momento in cui sono stati presentati il Documento di programmazione economico-finanziaria e la relativa Nota di aggiornamento. Ciò che è richiesto è semplicemente un'attenta lettura delle tabelle che sono ivi incluse. (*Applausi dal Gruppo Ulivo. Il senatore Baldassarri fa cenno di voler intervenire.*)

PRESIDENTE. Senatore Baldassarri, non riapro il dibattito su questo punto. Il suo Gruppo ha esaurito il tempo a disposizione, stabilito con il contingentamento.

BUTTIGLIONE (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (UDC). Signor Presidente, credo ci sia un motivo di protestare a difesa della dignità dell'Aula del Senato. Il senatore Baldassarri ha chiesto alcuni dati, per spiegare alcune incongruenze che a lui sembra di rilevare fra il conto economico della pubblica amministrazione e il bilancio che è sottoposto alla nostra approvazione. Il Governo, che non ascolta ciò che si dice nell'Aula, confermando con ciò l'atteggiamento di profondo disprezzo che nutre nei confronti del Senato (*Applausi dal Gruppo FI*), ci ha dato una lezione di scienza delle finanze, spiegandoci la differenza tra conto economico e bilancio dello Stato.

Voglio rassicurare il signor Sottosegretario che tale differenza è nota anche ad un povero filosofo come me (e immagino ancor di più ad un cattedratico di economia come il collega Baldassarri), dalle memorie delle lezioni del professor Cosciani, quando frequentavo la Facoltà di giurisprudenza qui a Roma.

Non è questo il senso della domanda. È stato chiesto: volete darci i dati integrativi che spiegano questa differenza? Che tale differenza possa legittimamente sussistere è questione di cui siamo tutti convinti, ma vorremmo capire, analiticamente, di cosa si tratta, come mai emerge e cosa la giustifica.

In seconda battuta, il signor Sottosegretario ci dice che questi dati sono deducibili da altro documento a disposizione. Non voglio dubitare che questo sia vero, però, signor Sottosegretario (si metta nei panni non del professor Baldassarri, che sicuramente ha tutti questi dati e di essi dà un'interpretazione, che vorrebbe confrontare con quella del Governo), ma di un qualunque senatore. Noi vorremmo sentire in quest'Aula quantitativamente, non per elencazione di voci, ma per elencazione di quantità corrispondenti, a cosa corrispondono questi atti. Il Governo vuole dircelo? Prima di poter votare con piena coscienza, riteniamo di avere bisogno di questi dati.

Il Governo intende sindacare una domanda di informazioni fatta dal Senato? Ritiene di non avere il dovere di rispondere? Ci dice che questi dati non sono attinenti al bilancio. Non voglio mettere in dubbio che sia vero, ma il Senato li chiede. Il Governo vuole fornirli, oppure no? (*Applausi dai Gruppi UDC e FI*).

PRESIDENTE. Il Governo ha accolto l'ordine del giorno G1.100, ad eccezione del primo capoverso del dispositivo accolto come raccomandazione. Pertanto, l'ordine del giorno non verrà posto ai voti.

Gli ordini del giorno G1.101, G1.102 e G1.103 sono decaduti.

Sull'ordine del giorno G1.104 il Governo ha espresso parere contrario. Senatore Baldassarri, insiste per la votazione?

BALDASSARRI (*AN*). Sì, assolutamente. Signor Presidente, l'ordine del giorno G1.104 riguarda un'altra questione che ho posto. Se infatti tra bilancio dello Stato e bilancio della pubblica amministrazione la differenza è di 12 miliardi contro 19, c'è tuttavia un secondo mistero: il preconsuntivo del bilancio consolidato delle pubbliche amministrazioni per l'anno 2007, dopo che il Governo ha dichiarato che c'era un extraggettito di 25 miliardi, è stato indicato pari a 720 miliardi. Ricordando il dato iniziale del dicembre 2006, pari a 703 miliardi, ciò implica un'emersione di tesoretti pari a soli 17 miliardi. Che fine hanno fatto gli altri otto?

Quest'ordine del giorno dell'Aula del Senato impegna il Governo a far emergere il dato vero, soprattutto attraverso i dati che emergeranno a novembre e a dicembre (come avvenuto lo scorso anno): quest'anno (nel 2007) le pubbliche amministrazioni incassano 728 miliardi di euro, non 720, come il Governo ha scritto.

Ciò è importante per la certezza dei dati del 2007, ma soprattutto per evitare un nuovo trucco come quello escogitato l'anno scorso sui dati per il 2008. Se il 2007 parte da 720 miliardi invece che da 728, il tendenziale del 2008 automaticamente verrà sottostimato dal Governo, che nasconderà alla sua stessa maggioranza il dato vero sulle risorse disponibili, in attesa di scoprire, da marzo 2008 in poi, nuovi tesoretti. Quest'ordine del giorno impegna il Governo ad indicare il numero vero per il 2007; ciò impedirebbe la ripetizione del giochetto sui dati tendenziali per il 2008. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

Chiedo infine la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.104.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baldassarri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G1.104, presentato dal senatore Baldassarri.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1679

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 1, con le annesse tabelle.

È approvato.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti l'articolo 2.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Metto ai voti l'articolo 4, con gli annessi allegati 1 e 2.

È approvato.

Si è così concluso l'esame degli articoli dell'assestamento.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Per lo svolgimento di un'interpellanza e per la risposta scritta ad un'interrogazione

GRAMAZIO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRAMAZIO (*AN*). Signor Presidente, qualche giorno fa, insieme al collega Totaro, ho presentato l'interrogazione 4-02850 che riguarda la spesa complessiva della campagna pubblicitaria «Pane, amore e sanità», svolta dal Ministero della salute. Alcuni giorni or sono, in una trasmissione televisiva, la Ministra, interpellata dal collega Mantovano, non ha saputo fornire spiegazioni sui costi di questa campagna, attualmente in vigore. Potrei fare una battuta, chiedendo se l'ha copiata del vecchio De Sica («Pane, amore e fantasia»), ma non è questo il problema.

Il problema di fondo è che la campagna è attuale. Le chiediamo pertanto, signor Presidente, di sollecitare la risposta del Ministro su tale campagna pubblicitaria, che provoca tanta ilarità tra i cittadini della nostra nazione. (*Applausi del senatore Viespoli*).

PRESIDENTE. Effettuerò volentieri tale sollecito, senatore Gramazio, perché sono curioso anch'io di sentire la risposta.

D'ALÌ (*FI*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI*). Signor Presidente, l'interpellanza 2-00241, firmata da me, dal senatore Papania e da altri 34 senatori, pubblicata il 4 ottobre nella seduta n. 230, tendeva ad avere una risposta urgente del Ministro dei trasporti sull'avviata procedura di soppressione dell'autorità portuale di Trapani.

Inopinatamente il Ministro, non tenendo conto di questo e di altri atti di sindacato ispettivo presentati anche alla Camera, ha mandato avanti quella procedura, sottoponendo alla firma del Capo dello Stato il provvedimento di soppressione, palesemente illegittimo e privo del concerto del Ministro delle infrastrutture e dell'intesa del Presidente della Regione siciliana.

Quindi preannuncio che, ove anche gli stessi senatori firmatari lo ritengano (ma certamente lo farò comunque personalmente), modificherò l'interpellanza in mozione con carattere d'urgenza, pregando la Presidenza di dare a questo atto, così come sarà sollecitato anche in sede di Conferenza dei Capigruppo, l'urgenza dovuta ad una interpellanza sottoscritta da oltre il 10 per cento dei senatori di questa Assemblea, che il Ministro dei trasporti non solo ha ignorato, ma ha ritenuto di bypassare accelerando procedure che, invece, proprio in considerazione dell'esistenza di atti di sindacato ispettivo a firma di tutte le forze parlamentari, di maggioranza e di opposizione, avrebbe dovuto, quanto meno, sospendere.

PRESIDENTE. La ringrazio per il suo intervento: poiché era già stata sollecitata, attendiamo la trasformazione dell'interpellanza in mozione.

Interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza un'interpellanza e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per le sedute di giovedì 18 ottobre 2007

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi, domani, giovedì 18 ottobre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

1. Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).

2. Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2006 (1678) (*Voto finale con la presenza del numero legale*) (*Relazione orale*).

II. Interpellanza e interrogazioni (*nella seduta pomeridiana*).

La seduta è tolta (*ore 19,58*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007 - 2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari (1829)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE IN SEDE DI CONVERSIONE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

1. Il decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 ed in materia di concorsi per ricercatori universitari, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL
DECRETO-LEGGE 7 SETTEMBRE 2007, N. 147

All'articolo 1:

al comma 1:

al primo periodo, le parole: «, secondo il modello didattico già previsto dalle norme previgenti al decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59» sono soppresse;

dopo il primo periodo è inserito il seguente: «Conseguentemente è richiamato in vigore l'articolo 130, comma 2, del testo unico delle dispo-

sizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, nel quale sono soppresses le parole: ”, entro il limite dei posti funzionanti nell’anno scolastico 1988-1989,”.»;

al terzo periodo, le parole: «per il personale della scuola dalla legge di bilancio» *sono sostituite dalle seguenti:* «a legislazione vigente per il personale della scuola e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica»;

sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Il Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze, d’intesa con la Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, di seguito denominata ”Conferenza unificata”, definisce un piano triennale di intervento, anche in relazione alle competenze delle regioni in materia di diritto allo studio e di programmazione dell’offerta formativa, volto, in particolare, a: a) individuare misure di incentivazione e sostegno finalizzate all’incremento dell’offerta di classi a tempo pieno da parte delle istituzioni scolastiche anche al fine di garantire condizioni di accesso omogenee su tutto il territorio nazionale; b) sostenere la qualità del modello del tempo pieno, anche in relazione alle esigenze di sostegno ai disabili e di integrazione sociale e culturale dei minori immigrati. Il predetto piano è finanziato sulla base delle risorse definite in sede di intesa con la Conferenza unificata, nell’ambito delle esistenti disponibilità di bilancio.»;

al comma 3, al primo periodo, le parole: «è elevato ad euro 178.200.000 a decorrere dal 2007» *sono sostituite dalle seguenti:* «è elevato ad euro 183.000.000 a decorrere dal 2007» *e, al secondo periodo, le parole:* «pari ad euro 40.200.000 annui» *sono sostituite dalle seguenti:* «pari ad euro 45.000.000 annui»;

al comma 4, lettera b):

all’alinea, le parole: «è inserito il seguente» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono inseriti i seguenti»;

è aggiunto, in fine, il seguente capoverso:

«4-ter. L’esame di Stato comprende anche una prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti. I testi relativi alla suddetta prova sono scelti dal Ministro della pubblica istruzione tra quelli predisposti annualmente dall’Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), conformemente alla direttiva periodicamente emanata dal Ministro stesso, e inviati alle istituzioni scolastiche competenti.»;

al comma 5:

al primo periodo, le parole: «dei quali almeno uno proveniente» *sono sostituite dalle seguenti:* «in possesso di requisiti di qualificazione scientifica e conoscenza riconosciuta dei sistemi di istruzione e valutazione in Italia e all'estero. Almeno uno dei membri deve provenire»;

al secondo periodo, le parole da: «determinando» *fino alla fine del comma sono sostituite dalle seguenti:* «per effettuare verifiche periodiche e sistematiche sulle conoscenze e abilità degli studenti, di norma, alla classe seconda e quinta della scuola primaria, alla prima e terza classe della scuola secondaria di I grado e alla seconda e quinta classe del secondo ciclo, nonché altre rilevazioni necessarie per la valutazione del valore aggiunto realizzato dalle scuole.»;

il comma 6 è soppresso;

al comma 8, le parole: «nelle scuole materne riconosciute paritarie» *sono sostituite dalle seguenti:* «nelle scuole dell'infanzia riconosciute paritarie».

All'articolo 2:

al comma 1:

alla lettera a), al numero 1) sono premessi i seguenti:

«01) il comma 1 è sostituito dal seguente:

''1. Organo competente per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 492, comma 2, lettere *b), c), d)* ed *e)*, è il dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale'';

02) il comma 2 è abrogato»;

la lettera c) è sostituita dalle seguenti:

«c) l'articolo 468 è sostituito dal seguente:

"Art. 468. - (*Trasferimento per incompatibilità ambientale*). - 1. Quando ricorrano ragioni d'urgenza, il trasferimento d'ufficio per accertata situazione di incompatibilità di permanenza nella scuola o nella sede può essere disposto anche durante l'anno scolastico. Se ricorrono ragioni di particolare urgenza, può essere nel frattempo disposta la sola sospensione dal servizio da parte del dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, se trattasi di personale docente ed educativo, o da parte del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, se trattasi di dirigente scolastico. Il provvedimento deve essere immediatamente comunicato per la convalida al dirigente dell'ufficio scolastico regionale, se disposto nei confronti di personale docente ed educativo, ovvero al capo del competente dipartimento del Ministero della pubblica istruzione, se riguarda dirigenti scolastici. In mancanza di convalida, e in ogni caso in mancanza

di presentazione della richiesta di parere dell'organo collegiale competente, nel termine di dieci giorni dall'adozione, il provvedimento di sospensione è revocato di diritto.

2. Qualora le ragioni d'urgenza di cui al comma 1 siano dovute alla sussistenza di gravi e comprovati fattori di turbamento dell'ambiente scolastico e di pregiudizio del rapporto tra l'istituzione scolastica e le famiglie degli alunni, conseguenti a specifici comportamenti di uno o più docenti, lesivi della dignità delle persone che operano nell'ambito scolastico, degli studenti e dell'istituzione scolastica, tali da risultare incompatibili con la funzione educativa, il dirigente scolastico, nella garanzia del rispetto dei principi costituzionali e del principio di parità di trattamento di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, attuativo della direttiva 2000/78/CE, può adottare il provvedimento di sospensione senza sentire il collegio dei docenti, con le modalità previste dal comma 1. Nel caso in cui i fatti di cui al primo periodo del presente comma siano riferibili a comportamenti di dirigenti scolastici, il provvedimento di sospensione è adottato dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale e la convalida è operata, entro il termine di dieci giorni, dal capo del competente dipartimento del Ministero della pubblica istruzione. Entro il termine di cinque giorni dall'adozione del provvedimento di sospensione, il docente o il dirigente scolastico interessati possono produrre proprie memorie difensive all'organo competente a disporre la convalida. In mancanza di convalida, il provvedimento di sospensione è revocato di diritto.";

c-bis) all'articolo 469:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

"1. Il trasferimento d'ufficio per soppressione di posto o di cattedra è disposto dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale. Il trasferimento d'ufficio del personale docente ed educativo, determinato da accertata situazione di incompatibilità di permanenza nella scuola o nella sede, è disposto dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, su parere del competente consiglio di disciplina del consiglio scolastico provinciale per il personale docente della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ovvero su parere del corrispondente consiglio per il contenzioso del Consiglio nazionale della pubblica istruzione per il personale docente degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore e artistica. I suddetti pareri devono essere resi nel termine di novanta giorni successivi al ricevimento della richiesta, prorogabile di trenta giorni per l'effettuazione di ulteriori e specifici adempimenti istruttori che si rendano necessari. Decorso inutilmente tale termine, l'amministrazione può procedere all'adozione del provvedimento.";

2) il comma 2 è abrogato;

3) il comma 3 è sostituito dal seguente:

"3. Qualora, per mancanza di sedi disponibili, il trasferimento d'ufficio debba aver luogo per provincia diversa da quella in cui l'interessato presta servizio, la sede è stabilita sulla base di criteri di viciniorità e raggiungibilità."»;

al comma 3, dopo le parole: «i dirigenti scolastici provvedono» è inserita la seguente: «direttamente», dopo le parole: «Centro per l'impiego territorialmente competente,» sono inserite le seguenti: «fermo restando che tale modalità di conferimento delle supplenze si applica», ed è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, d'intesa con la Conferenza unificata, sono definiti i tempi e le modalità per la trasmissione delle liste aggiornate alle istituzioni scolastiche ai fini del conferimento delle supplenze, e delle conseguenti comunicazioni da parte delle istituzioni medesime ai competenti centri per l'impiego.»;

al comma 4, primo periodo, la parola: «trasformazione,» è soppressa;

al comma 5, primo periodo, le parole: «collocato in astensione obbligatoria dal lavoro ai sensi della legge 30 dicembre 1971, n. 1204, nonché alle indennità di cui all'articolo 17 della medesima legge» sono sostituite dalle seguenti: «che si trova in congedo di maternità ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché alle indennità di cui all'articolo 24 del medesimo testo unico».

All'articolo 3:

al comma 1, primo periodo, le parole: «all'articolo 1, comma 43, della legge 28 dicembre 1995, n. 549» sono sostituite dalle seguenti: «all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204»;

dopo il comma 1 è aggiunto il seguente:

«I-bis. La qualità dell'attività scientifica e didattica dei ricercatori assunti dalle università a seguito di concorsi banditi successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è sottoposta, dopo tre anni dalla data di assunzione, alla valutazione dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), di cui all'articolo 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. In caso di valutazione negativa il Ministero dell'università e della ricerca, in sede di ripartizione del fondo per il finanziamento ordinario delle università per gli anni successivi, provvede a detrarre dalla

quota spettante all'università interessata una quota pari al trattamento economico complessivo medio dei ricercatori universitari. La valutazione è ripetuta dopo ulteriori tre anni».

Dopo l'articolo 3 è inserito il seguente:

«Art. 3-bis. – (Clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano). – 1. Sono fatte salve le competenze esercitate dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e di Bolzano».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPREN- DENTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Norme urgenti in materia di personale scolastico)

1. Al testo unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado, di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 503:

01) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Organo competente per l'irrogazione delle sanzioni di cui all'articolo 492, comma 2, lettere b), c), d) ed e), è il dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale»;

02) il comma 2 è abrogato;

1) al comma 5, in attesa della costituzione degli organi collegiali territoriali della scuola, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1999, n. 233, le parole: «in conformità del parere» sono sostituite dalle seguenti: «acquisito il parere»; le parole: «salvo che non ritenga di disporre in modo più favorevole al dipendente» sono sostituite dalle seguenti: «, nel rispetto del principio costituzionale della libertà di insegnamento»; sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: «Il predetto parere è reso nel termine dei sessanta giorni successivi al ricevimento della richiesta, prorogabile di trenta giorni per l'effettuazione di ulteriori e specifici adempimenti istruttori che si rendano necessari. Decorso inutilmente tale termine, l'amministrazione può procedere all'adozione del provvedimento.»;

2) dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

«5-bis. Fuori dei casi previsti dall'articolo 5 della legge 27 marzo 2001, n. 97, il procedimento disciplinare deve essere concluso entro novanta giorni successivi alla data in cui esso ha avuto inizio, prorogabili

di trenta giorni per gli eventuali adempimenti istruttori di cui al comma 5»;

b) all'articolo 506:

1) il comma 2 è sostituito dal seguente:

«2. I provvedimenti di sospensione cautelare obbligatoria sono disposti dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale»;

2) il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Se ricorrano ragioni di particolare urgenza, la sospensione cautelare può essere disposta, nei confronti del personale docente, dal dirigente scolastico, salvo convalida da parte del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale cui il provvedimento deve essere immediatamente comunicato, e, nei confronti dei dirigenti scolastici, dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale. In mancanza di convalida da parte del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, entro il termine di dieci giorni dalla relativa adozione, della sospensione cautelare disposta nei confronti del personale docente, il provvedimento di sospensione è revocato di diritto. Analogamente, in mancanza di conferma da parte dello stesso dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, entro il medesimo termine di cui al secondo periodo, della sospensione cautelare disposta nei confronti dei dirigenti scolastici, il provvedimento è revocato di diritto.»;

c) l'articolo 468 è sostituito dal seguente:

«Art. 468. - (*Trasferimento per incompatibilità ambientale*). - 1. Quando ricorrano ragioni d'urgenza, il trasferimento d'ufficio per accertata situazione di incompatibilità di permanenza nella scuola o nella sede può essere disposto anche durante l'anno scolastico. Se ricorrono ragioni di particolare urgenza, può essere nel frattempo disposta la sola sospensione dal servizio da parte del dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, se trattasi di personale docente ed educativo, o da parte del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, se trattasi di dirigente scolastico. Il provvedimento deve essere immediatamente comunicato per la convalida al dirigente dell'ufficio scolastico regionale, se disposto nei confronti di personale docente ed educativo, ovvero al capo del competente dipartimento del Ministero della pubblica istruzione, se riguarda dirigenti scolastici. In mancanza di convalida, e in ogni caso in mancanza di presentazione della richiesta di parere dell'organo collegiale competente, nel termine di dieci giorni dall'adozione, il provvedimento di sospensione è revocato di diritto.

2. Qualora le ragioni d'urgenza di cui al comma 1 siano dovute alla sussistenza di gravi e comprovati fattori di turbamento dell'ambiente scolastico e di pregiudizio del rapporto tra l'istituzione scolastica e le famiglie degli alunni, conseguenti a specifici comportamenti di uno o più docenti, lesivi della dignità delle persone che operano nell'ambito scolastico, degli studenti e dell'istituzione scolastica, tali da risultare incompatibili

con la funzione educativa, il dirigente scolastico, nella garanzia del rispetto dei principi costituzionali e del principio di parità di trattamento di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, attuativo della direttiva 2000/78/CE, può adottare il provvedimento di sospensione senza sentire il collegio dei docenti, con le modalità previste dal comma 1. Nel caso in cui i fatti di cui al primo periodo del presente comma siano riferibili a comportamenti di dirigenti scolastici, il provvedimento di sospensione è adottato dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale e la convalida è operata, entro il termine di dieci giorni, dal capo del competente dipartimento del Ministero della pubblica istruzione. Entro il termine di cinque giorni dall'adozione del provvedimento di sospensione, il docente o il dirigente scolastico interessati possono produrre proprie memorie difensive all'organo competente a disporre la convalida. In mancanza di convalida, il provvedimento di sospensione è revocato di diritto».

c-bis) all'articolo 469:

1) il comma 1 è sostituito dal seguente:

«1. Il trasferimento d'ufficio per soppressione di posto o di cattedra è disposto dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale. Il trasferimento d'ufficio del personale docente ed educativo, determinato da accertata situazione di incompatibilità di permanenza nella scuola o nella sede, è disposto dal dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale, su parere del competente consiglio di disciplina del consiglio scolastico provinciale per il personale docente della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, ovvero su parere del corrispondente consiglio per il contenzioso del Consiglio nazionale della pubblica istruzione per il personale docente degli istituti e scuole di istruzione secondaria superiore e artistica. I suddetti pareri devono essere resi nel termine di novanta giorni successivi al ricevimento della richiesta, prorogabile di trenta giorni per l'effettuazione di ulteriori e specifici adempimenti istruttori che si rendano necessari. Decorso inutilmente tale termine, l'amministrazione può procedere all'adozione del provvedimento»;

2) il comma 2 è abrogato;

3) il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Qualora, per mancanza di sedi disponibili, il trasferimento d'ufficio debba aver luogo per provincia diversa da quella in cui l'interessato presta servizio, la sede è stabilita sulla base di criteri di viciniorità e raggiungibilità».

2. Il disposto dell'articolo 503, comma 5-bis, del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, introdotto dal comma 1, lettera a), n. 2), non si applica ai procedimenti disciplinari in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto.

3. A decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, i dirigenti scolastici provvedono direttamente al conferimento delle supplenze al personale ap-

partenente al profilo professionale di collaboratore scolastico, di cui all'articolo 587 del decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297, sulla base delle liste di collocamento predisposte dal Centro per l'impiego territorialmente competente, fermo restando che tale modalità di conferimento delle supplenze si applica nei soli casi in cui risultino esaurite le graduatorie permanenti compilate per il conferimento delle supplenze annuali, secondo quanto previsto dal comma 2 del medesimo articolo 587. Con decreto del Ministro della pubblica istruzione, di concerto con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale e con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, d'intesa con la Conferenza unificata, sono definiti i tempi e le modalità per la trasmissione delle liste aggiornate alle istituzioni scolastiche ai fini del conferimento delle supplenze, e delle conseguenti comunicazioni da parte delle istituzioni medesime ai competenti centri per l'impiego.

4. Le istituzioni scolastiche provvedono agli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 9-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 1996, n. 510, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 novembre 1996, n. 608, come da ultimo sostituito dall'articolo 1, comma 1180, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al comma 5 dell'articolo 4-*bis* del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 181, e successive modificazioni, ed al primo comma dell'articolo 21 della legge 29 aprile 1949, n. 264, come sostituito dall'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo 19 dicembre 2002, n. 297, entro il termine di dieci giorni successivi all'instaurazione, variazione o cessazione del rapporto di lavoro. Le sanzioni già irrogate alle istituzioni scolastiche per l'inosservanza dei termini previsti dalle disposizioni di cui al primo periodo sono annullate.

5. A decorrere dall'anno scolastico 2007/2008, gli oneri relativi alle retribuzioni spettanti al personale della scuola nominato in sostituzione del personale assente per motivi di maternità, nonché quello nominato per supplenze brevi e che si trova in congedo di maternità ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché alle indennità di cui all'articolo 24 del medesimo testo unico, sono imputati ai capitoli di spesa iscritti nello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione concernenti le spese per le supplenze a tempo determinato del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario ed ai corrispondenti capitoli relativi all'IRAP e agli oneri sociali; gli stanziamenti di detti capitoli sono integrati degli importi complessivi di euro 66 milioni per l'anno 2007 e di euro 198 milioni a decorrere dall'anno 2008, riducendo allo scopo l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 129, della legge 30 dicembre 2004, n. 311. A decorrere dal medesimo anno scolastico la competenza alla ordinazione dei pagamenti, a mezzo dei ruoli di spesa fissa, delle retribuzioni e delle indennità di cui al presente comma è attribuita al Servizio centrale del Sistema informativo integrato del Ministero dell'economia e delle finanze. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

EMENDAMENTI

2.100

MARCONI, BUTTIGLIONE

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «anche durante l'anno scolastico», inserire i seguenti periodi: «L'incompatibilità ambientale deve essere circoscritta a situazioni di rilevanza pubblica, manifestata in modo costante nel tempo. Tale provvedimento può essere emesso solo dopo un adeguato contraddittorio con il soggetto verso cui si adotta».

2.101

PELLEGATTA, SILVESTRI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.304

Al comma 1, lettera c), apportare le seguenti modifiche:

a) Al comma 1 del richiamato art.468 dopo le parole: «la sola sospensione dal servizio» aggiungere le seguenti: «nella garanzia del rispetto dei principi costituzionali e del principio di parità di trattamento di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 9 luglio 2003, n.216, attuativo della direttiva 2000/78/CE,»;

b) Sopprimere il comma 2 del richiamato art.468.

2.102

DELOGU, VALDITARA

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 2.105 e 2.106, nell'odg G2.103

Al comma 1, lettera c), capoverso 1, secondo periodo, dopo le parole: «può essere nel frattempo disposta la sola sospensione dal servizio» inserire le seguenti: «, nel rispetto del principio del contraddittorio con l'interessato».

2.103

ASCIUTTI, MAURO, AMATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole: «sentito il collegio dei docenti».

2.104

ASCIUTTI, MAURO, AMATO

Ritirato e trasformato nell'odg G2.300

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «se riguarda dirigenti scolastici.», inserire il seguente periodo: «Entro il termine di cinque giorni dall'adozione del provvedimento di sospensione, il docente o il dirigente scolastico interessati, possono produrre proprie memorie difensive all'organo competente a disporre la convalida, e nominare una persona di fiducia per il successivo contraddittorio che dovrà avvenire nella stessa sede dell'organo competente a disporre la convalida».

2.105

VALDITARA, DELOGU

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 2.103 e 2.106, nell'odg G2.103

Al comma 1, lettera c), capoverso 1, dopo il terzo periodo inserire il seguente: «Entro il termine di cinque giorni dall'adozione del provvedimento di sospensione, il docente o il dirigente scolastico interessati possono produrre proprie memorie difensive all'organo competente a disporre la convalida».

2.106

DELOGU, VALDITARA

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 2.103 e 2.105, nell'odg G2.103

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, primo periodo, dopo le parole: «nella garanzia del rispetto dei principi costituzionali» inserire le seguenti: «, del principio del contraddittorio con l'interessato».

2.107

ASCIUTTI, MAURO, AMATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), capoverso 2, dopo le parole: «... a disporre la convalida», aggiungere le seguenti: «e nominare una persona di fiducia per il successivo contraddittorio che dovrà avvenire nella stessa sede dell'organo competente a disporre la convalida».

2.108

PELLEGATTA, SILVESTRI

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 2.109 nell'odg G2.305

Al comma 1, lettera c-bis), numero 1) capoverso, al primo periodo, prima delle parole: «parere del competente consiglio di disciplina» e prima delle parole: «parere del corrispondente consiglio per il contenzioso» aggiungere la parola: «conforme».

2.109

GAGLIARDI, CAPELLI

Ritirato e trasformato, congiuntamente all'em. 2.108 nell'odg G2.305

Al comma 1, lettera c-bis), numero 1) capoverso, al primo periodo, prima delle parole: «parere del competente consiglio di disciplina» e prima delle parole: «parere del corrispondente consiglio per il contenzioso» aggiungere la parola: «conforme».

2.110

CAPELLI, GAGLIARDI

Ritirato e trasformato nell'odg G2.306

Al comma 1, lettera c-bis), numero 1) capoverso, al secondo periodo, sostituire le parole: «prorogabile di trenta giorni» con le seguenti: «fatta salva l'interruzione dei termini».

2.114

FORMISANO

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 2.111, 2.112 e 2.113, nell'odg G2.102

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente comma:

«5-bis. Il personale che abbia partecipato al corso-concorso selettivo di formazione per il reclutamento di dirigenti scolastici, riservato a coloro che hanno ricoperto la funzione di preside incaricato per almeno un anno, bandito il 3 ottobre 2006 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - 4a serie speciale - n. 76 del 6 ottobre 2006 e che abbia concluso il corso di formazione, previsto dallo stesso D.M. 3/10/2006, con il rilascio di attestato positivo da parte del direttore del corso, ma non sia stato confermato negli incarichi per l'a.s. 2007/2008 nella regione nella quale ha partecipato al concorso stesso, in attesa della immissione in ruolo, di cui al comma 605 lettera c) della Legge n. 296/2006, con decorrenza giuridica dal 10 settembre 2007 ed economica dalla data della effettiva assunzione di ser-

vizio, sarà utilizzato nella funzione di dirigente scolastico, secondo le seguenti modalità:

Mediante incarico annuale, a copertura di tutte le eventuali sedi vacanti e/o disponibili, anche in settore diverso da quello di appartenenza e, in caso di carenza di posti nella propria regione, anche in altre regioni; e qualora non sufficiente alla totale copertura

Presso gli uffici Scolastici Provinciali, per incrementare i gruppi di supporto all'autonomia ed i gruppi di monitoraggio, a sostegno delle competenze dell'autonomia scolastica;

Presso gli Uffici Scolastici Regionali, come supporto alla «*task force*» in via di costituzione per la pubblicizzazione e diffusione delle nuove «Indicazioni Nazionali per il Curricolo» e per la successiva fase di formazione del personale docente;

Presso gli Uffici Scolastici Regionali, come supporto ai gruppi permanenti di studio e ricerca, nell'ambiti di specifici progetti ministeriali e/o territoriali.

Per consentire le utilizzazioni di cui sopra, il Governo è delegato a predisporre una graduatoria nazionale ad esaurimento, articolata per settori, in cui confluiranno tutti coloro che hanno partecipato al concorso riservato, bandito il 3 ottobre 2006 e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* - 4a serie speciale - n. 76 del 6 ottobre 2006, che hanno ricoperto la funzione di preside incaricato per almeno un anno e che non hanno ottenuto la conferma dell'incarico nell'a.s. 2007/2008. Da tale graduatoria si attingerà, quindi, per l'assegnazione degli incarichi di presidenza per l'a.s. 2008/2009 e successivi, garantendo a ciascun idoneo la precedenza assoluta per i posti disponibili nella regione di appartenenza. A partire dall'a.s. 2008/2009 e fino ad esaurimento delle graduatorie regionali, i posti annualmente autorizzati per le immissioni regionali, i posti annualmente autorizzati per le immissioni in ruolo saranno ripartiti al 50 per cento tra i candidati idonei nei due concorsi per Dirigenti Scolastici, indetti rispettivamente con D.D.G. 22 novembre 2004, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* - 4a serie speciale - n. 94 del 26/11/2004, e con D.M. 3 ottobre 2006, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* - 4a serie speciale - n. 76 del 6 ottobre 2006.

2.111

GIAMBRONE, CAFORIO

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 2.112, 2.113 e 2.114, nell'odg G2.102

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Il personale che abbia partecipato al corso-concorso selettivo di formazione per il reclutamento di dirigenti scolastici, riservato a coloro che hanno ricoperto la funzione di preside incaricato per almeno un anno,

bandito il 3 ottobre 2006 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* - 4a serie speciale - n. 76 del 6 ottobre 2006, che sia stato collocato nella graduatoria stilata dopo l'esame di ammissione, che abbia partecipato al corso di formazione e sia stato ammesso all'esame finale e che abbia anche sostenuto la prova scritta dello stesso esame, dovrà essere chiamato ad ultimare l'*iter* concorsuale entro il 15 novembre 2007. Tale personale, poi, se utilmente collocato nella graduatoria finale, ma non confermato negli incarichi per l'anno scolastico 2007-2008 nella Regione nella quale ha partecipato al concorso stesso, in attesa dell'immissione in ruolo, di cui all'art. 1, comma 605, lettera (c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, con decorrenza giuridica ed economica 10 settembre 2007 è utilizzato nella stessa funzione svolta nell'anno precedente, secondo le seguenti modalità:

a) mediante incarico annuale, a copertura di tutte le eventuali sedi vacanti e/o disponibili, anche in altre Regioni;

b) in subordine:

1) presso gli uffici scolastici provinciali, per incrementare i gruppi di supporto all'autonomia ed i gruppi di monitoraggio, a sostegno delle competenze dell'autonomia scolastica (due o tre per Provincia);

2) presso gli uffici scolastici regionali, come supporto alla "task force" in via di costituzione per la pubblicazione e diffusione delle nuove "Indicazioni nazionali per il curriculum" e per la successiva fase di formazione del personale docente;

3) presso gli uffici scolastici regionali, come supporto ai gruppi permanenti di studio e ricerca negli ambiti di specifici progetti ministeriali e/o territoriali».

2.112

GIAMBRONE, CAFORIO

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 2.111, 2.113 e 2.114, nell'odg G2.102

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. In attesa della immissione in ruolo di cui all'articolo 1, comma 605, lettera c), della legge 27 dicembre 2006, n. 296 a richiesta degli interessati e con decorrenza giuridica ed economica dalla data di acquisizione dell'incarico, il personale non confermato negli incarichi per l'anno scolastico 2007-2008 è temporaneamente utilizzato nella stessa funzione svolta nell'anno precedente a copertura di tutte le eventuali sedi vacanti e/o disponibili anche in altre Regioni, diverse da quelle di appartenenza».

2.113

GIAMBRONE

Ritirato e trasformato, congiuntamente agli emm. 2.111, 2.112 e 2.114, nell'odg G2.102

Dopo il comma 5 aggiungere il seguente:

«5-bis. Con effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge le graduatorie dei dirigenti scolastici del corso-concorso riservato indetto con DDG MIUR del 17 dicembre 2002, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4a serie speciale, n. 100 del 20 dicembre 2002, del corso-concorso ordinario indetto con DDG MIUR del 22 novembre 2004, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4a serie speciale, n. 94 del 26 novembre 2004, e del corso-concorso riservato indetto con decreto del Ministro della pubblica istruzione del 3 ottobre 2006, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, 4a serie speciale, n. 76 del 6 ottobre 2006 sono trasformate in graduatorie ad esaurimento».

ORDINI DEL GIORNO**G2.100**

PELLEGATTA, SILVESTRI

V. testo 2

Il Senato della Repubblica,

premesso che:

l'irrogazione di provvedimenti per incompatibilità ambientale nell'istruzione è uno strumento endogeno dell'amministrazione volto a preservare il contesto educativo, e che tale strumento deve essere commisurato alle previste garanzie costituzionali in materia di libertà di insegnamento, ordinate dall'articolo 33 della Carta costituzionale;

l'ordinamento previgente alla disciplina in esame correla la salvaguardia del principio di libertà di insegnamento ad un giudizio, in caso di trasferimento o sospensione dal servizio per incompatibilità ambientale, effettuato in modo collegiale da propri pari, e su questo principio si fonda il conforme parere previsto dal vigente articolo 469 del testo unico dell'istruzione di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

in ragione di questo equilibrio è irragionevole introdurre fattispecie aleatorie che consentano procedure semplificate e monocratiche di sanzione dell'operato dei docenti;

l'equilibrio tra soggetto educatore e soggetto educato, nonché nei confronti della famiglia degli allievi deve essere preservato avente come prioritario obiettivo le finalità educative che sono la missione educativa della scuola, e che la norma in esame, se pure incide anche su situazioni

estreme e clamorose, modificherebbe negativamente tale equilibrio, senza per questo incidere significativamente sulle situazioni estreme;

impegna il Governo:

a porre in essere tutte le iniziative utili ad assicurare un giudizio collegiale preventivo all'irrogazione di sanzioni, provvedimenti e sospensioni per le materie oggetto della presente disciplina, al fine di assicurare l'autonomia degli insegnanti dal contesto in cui essi operano e la libertà dell'insegnamento.

G2.100 (testo 2)

PELLEGATTA, SILVESTRI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

l'irrogazione di provvedimenti per incompatibilità ambientale nell'istruzione è uno strumento endogeno dell'amministrazione volto a preservare il contesto educativo, e che tale strumento deve essere commisurato alle previste garanzie costituzionali in materia di libertà di insegnamento, ordinate dall'articolo 33 della Carta costituzionale;

l'ordinamento previgente alla disciplina in esame correla la salvaguardia del principio di libertà di insegnamento ad un giudizio, in caso di trasferimento o sospensione dal servizio per incompatibilità ambientale, effettuato in modo collegiale da propri pari, e su questo principio si fonda il conforme parere previsto dal vigente articolo 469 del testo unico dell'istruzione di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297;

l'equilibrio tra soggetto educatore e soggetto educato, nonché nei confronti della famiglia degli allievi, deve essere preservato avente come prioritario obiettivo la salvaguardia delle finalità educative della scuola, e che la norma in esame preordina elementi di novità in un contesto in cui, invece, sarebbe necessario il riordino complessivo degli organi collegiali, luogo ove tale equilibrio si esprime,

impegna il Governo a porre in essere tutte le iniziative utili ad assicurare garanzie di autonomia da ogni condizionamento nell'irrogazione di sanzioni, provvedimenti e sospensioni per le materie oggetto della presente disciplina, al fine di assicurare l'autonomia degli insegnanti e la libertà di insegnamento, affrontando, nell'ambito del riordino degli organi collegiali, interventi di complessiva revisione della materia in oggetto.

(*) Accolto dal Governo.

G2.101

CAPELLI, GAGLIARDI

V. testo 2

Il Senato della Repubblica,

premesso che:

i procedimenti di trasferimento d'ufficio per accertata incompatibilità ambientale sono finalizzati a ripristinare condizioni di serenità nell'ambiente scolastico, indispensabili per un proficuo adempimento dei compiti che la Costituzione affida alle istituzioni scolastiche;

che tali procedimenti non hanno carattere disciplinare e che i relativi provvedimenti non sono, pertanto, di natura sanzionatoria;

che va assicurata rapidità nella conclusione dei procedimenti, disciplinari e non;

che occorre, pertanto, proseguire in direzione dello snellimento e della semplificazione delle procedure amministrative senza, tuttavia, che vengano meno le necessarie garanzie per i docenti o i dirigenti scolastici coinvolti;

impegna il Governo:

ad emanare una specifica nota di chiarimento rivolta ai responsabili dei procedimenti nella quale si chiarisca:

– che la possibilità di presentare memorie difensive entro cinque giorni dal provvedimento di sospensione si applica anche nei casi disciplinati dal comma 1 dell'articolo 468 del decreto legislativo n. 297 del 1994;

– che nei casi in cui il parere degli organi collegiali non ha carattere vincolante, l'eventuale mancato adeguamento al medesimo parere debba essere adeguatamente motivato;

ad adottare le più opportune iniziative, compreso l'utilizzo delle tecnologie informatiche, per evitare inutili e dannose lungaggini nello svolgimento del procedimento.

G2.101 (testo 2)

CAPELLI, GAGLIARDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

premesso che:

i procedimenti di trasferimento d'ufficio per accertata incompatibilità ambientale sono finalizzati a ripristinare condizioni di serenità nell'ambiente scolastico, indispensabili per un proficuo adempimento dei compiti che la Costituzione affida alle istituzioni scolastiche;

che tali procedimenti non hanno carattere disciplinare e che i relativi provvedimenti non sono, pertanto, di natura sanzionatoria;

che va assicurata rapidità nella conclusione dei procedimenti, disciplinari e non;

che occorre, pertanto proseguire in direzione dello snellimento e della semplificazione delle procedure amministrative senza, tuttavia, che vengano meno le necessarie garanzie per i docenti o i dirigenti scolastici coinvolti,

impegna il Governo:

ad emanare una specifica nota di chiarimento rivolta ai responsabili dei procedimenti nella quale si chiarisca:

– che la possibilità di presentare memorie difensive entro cinque giorni dal provvedimento di sospensione si applica anche nei casi disciplinati dai comma 1 dell'articolo 468 del decreto legislativo 297/94;

– che il termine entro il quale deve essere reso il parere da parte dei competenti organi collegiali si intende sospeso nei casi in cui gli ulteriori e specifici adempimenti istruttori devono essere eseguiti da organi dell'amministrazione scolastica;

– che nei casi in cui il parere degli organi collegiali non ha carattere vincolante, l'eventuale mancato adeguamento al medesimo parere debba essere adeguatamente motivato;

ad adottare le più opportune iniziative, compreso l'utilizzo delle tecnologie informatiche, per evitare inutili e dannose lungaggini nello svolgimento del procedimento.

(*) Accolto dal Governo.

G2.304 (già em. 2.101)

PELLEGATTA, SILVESTRI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1829,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.101.

(*) Accolto dal Governo.

G2.103 (già emm. 2.102, 2.105 e 2.106)

DELOGU, VALDITARA, BIONDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1829, con riferimento all'articolo 2 del decreto-legge,

ritenuto che deve essere garantito il diritto alla difesa, anche nell'ambito dei procedimenti disciplinari che possano comportare provvedimenti di sospensione dal servizio anche cautelari, ovvero di trasferimento ad altra scuola,

impegna il Governo a porre in essere tutte le iniziative utili ad assicurare il diritto alla difesa di tutti gli interessati nei procedimenti di sospensione, anche cautelari, e di trasferimento regolati dall'articolo 2, comma 1, lettera c), capoversi 1) e 2) del decreto-legge in esame.

(*) Accolto dal Governo.

G2.300 (già em. 2.104)

ASCIUTTI, MARCONI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1829, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147,

impegna il Governo ad emanare una specifica nota di chiarimento rivolta ai responsabili dei procedimenti nella quale si chiarisca la possibilità di effettuare il diritto di contraddittorio, che dovrà avvenire nella stessa sede dell'organo competente a disporre la convalida, nei casi previsti dal comma 1 dell'articolo 468 del decreto legislativo n. 297 del 1994.

(*) Accolto dal Governo.

G2.305 (già emm. 2.108 e 2.109)

PELEGATTA, SILVESTRI, GAGLIARDI, CAPELLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1829,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 2.108 e 2.109.

(*) Accolto dal Governo.

G2.306 (già em. 2.110)

CAPELLI, GAGLIARDI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1829,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 2.110.

(*) Accolto dal Governo.

G2.102 (già emm. 2.111, 2.112, 2.113 e 2.114)

GIAMBRONE, CAPELLI

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo ad adottare i provvedimenti necessari per consentire al personale docente che abbia superato il corso-concorso riservato per posti di dirigente scolastico indetto con DDG MIUR del 17 dicembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, 4ª serie speciale, n. 100 del 20 dicembre 2002 e il corso-concorso ordinario e riservato per posti di dirigente scolastico banditi successivamente di essere nominato in ruolo anche per settori diversi da quelli per i quali abbia partecipato, sia nell'ambito della stessa regione, sia nell'ambito di regioni diverse;

impegna altresì il Governo a trasformare le graduatorie dei corsi-concorsi suddetti in graduatorie ad esaurimento.

(*) Accolto dal Governo.

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Disposizioni urgenti per l'assunzione di ricercatori)

1. Al fine di garantire una più ampia assunzione di ricercatori nelle università e negli enti di ricerca, le disposizioni di cui all'articolo 1, commi 648 e 651, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, non si applicano per l'anno 2007 con riferimento alle assunzioni ivi previste e le risorse di cui ai commi 650 e 652 della medesima legge n. 296 del 2006, non utilizzate per detto anno sono, rispettivamente, destinate per euro 20 milioni ad incremento dell'autorizzazione di spesa relativa al Fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge 24 dicembre 1993, n. 537, e per euro 7,5 milioni ad incremento dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 5 giugno 1998, n.204, come determinate dalla tabella C della citata legge n. 296 del 2006. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

1-bis. La qualità dell'attività scientifica e didattica dei ricercatori assunti dalle università a seguito di concorsi banditi successivamente alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto è sottoposta dopo tre anni dalla data di assunzione alla valutazione dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), di cui all'articolo 2, comma 138, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. In caso di valutazione negativa il Ministero dell'università e della ricerca, in sede di ripartizione del fondo per il finanziamento ordinario delle università per gli anni successivi, provvede a detrarre dalla quota spettante all'università interessata una quota pari al trattamento economico complessivo medio dei ricercatori universitari. La valutazione è ripetuta dopo ulteriori tre anni.

EMENDAMENTI

3.100

ASCIUTTI, AMATO, MAURO

Ritirato

Sopprimere il comma 1-bis.

3.101

VALDITARA

Ritirato*Sopprimere il comma 1-bis.*

3.102

PELLEGATTA, TIBALDI

Ritirato*Sopprimere il comma 1-bis.*

3.103

DAVICO

Ritirato*Sopprimere il comma 1-bis.*

3.104

GAGLIARDI, CAPELLI

Ritirato*Sopprimere il comma 1-bis.*

ORDINI DEL GIORNO

G3.100 (testo 2)

RANIERI, PELLEGATTA, CAPELLI

V. testo 3

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1819, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 e in materia di concorsi per ricercatori universitari»,

impegna il Governo a rivedere nella prima occasione legislativa il contenuto del comma 1-bis dell'articolo 3 in un quadro normativo organico.

G3.100 (testo 3)

RANIERI, PELLEGATTA, CAPELLI, VALDITARA, ASCIUTTI, DAVICO

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1819, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 e in materia di concorsi per ricercatori universitari»,

impegna il Governo a rivedere nella prima occasione legislativa il contenuto del comma 1-*bis* dell'articolo 3.

(*) Accolto dal Governo.

G3.101

PELLEGATTA, TIBALDI

Ritirato

Il Senato della Repubblica,

premessi che:

il processo di valutazione del sistema universitario, attuato attraverso l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR), di cui al comma 138, articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni, dall'articolo 1, legge 24 novembre 2006, n. 286 è un processo in via di costituzione che deve essere svolto attraverso una valutazione complessiva del sistema e delle singole università;

il comma 138, articolo 2 del decreto-legge 3 ottobre 2006 n. 262 prevede, tra le finalità dell'ANVUR la valutazione esterna della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici, sulla base di un programma annuale approvato dal Ministro dell'università e della ricerca, l'indirizzo, coordinamento e vigilanza delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca, nonché la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi statali di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione;

la norma istitutiva dell'ANVUR non prevede, correttamente, la valutazione della produttività dei singoli ricercatori o professori ordinari e associati, a cui la Costituzione Italiana assicura libertà di insegnamento;

per il suo carattere costituendo e per quanto definito dall'Atto del Governo n. 158 «Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: «Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)» l'Agenzia in oggetto ha come primaria missione la promo-

zione della qualità nel sistema universitario e della ricerca, attraverso l'azione di valutazione, e non di sanzionare con una impropria funzione di giudice, come la relazione dell'AG 158 richiama in modo pressoché letterale;

impegna il Governo:

a porre in essere tutte le azioni utili a che il processo di valutazione svolto dall'ANVUR, nel rispetto dell'autonomia ad essa riconosciuta, sia orientata alla valutazione di sistema e non dei singoli addetti, nonché a intervenire tempestivamente in materia di reclutamento dei ricercatori, anche visto il mandato regolamentare conferito in sede di finanziaria 2007, essendo il processo di reclutamento e non quello di valutazione il vero argine all'assunzione di personale non sufficientemente qualificato.

G3.102

VALDITARA

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame dell'atto Senato n. 1819, «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 settembre 2007, n. 147, recante disposizioni urgenti per assicurare l'ordinato avvio dell'anno scolastico 2007-2008 e in materia di concorsi per ricercatori universitari»,

impegna il Governo a superare nella prima occasione legislativa il contenuto del comma 1-bis dell'articolo 3.

ARTICOLO 3-BIS, INTRODOTTO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI DOPO L'ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 3-bis.

(Clausola di salvaguardia per le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano)

1. Sono fatte salve le competenze esercitate dalle regioni a statuto speciale e dalle province autonome di Trento e di Bolzano.

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

DISEGNO DI LEGGE (*)

Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2007 (1679)

(*) La Commissione propone di approvare le variazioni agli allegati 1 e 2 e alle tabelle relative ai singoli stati di previsione nel testo del Governo (A.S. n. 1679), con le modifiche che si riportano in base ai criteri di seguito precisati:

- per le voci e le cifre che la Commissione propone di modificare, il testo proposto, nella parte modificata, è stampato in **neretto**;
- le voci e le cifre che la Commissione propone di sopprimere sono riportate in **neretto corsivo**;
- non sono riportate le modifiche consequenziali nei totali.
- Le voci omesse restano identiche.

ARTICOLO 1 E VARIAZIONI ALLE TABELLE NEL TESTO
PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

Approvato con un emendamento

(Disposizioni generali)

1. Nello stato di previsione dell'entrata, negli stati di previsione dei Ministeri e nei bilanci delle Amministrazioni autonome, approvati con legge 27 dicembre 2006, n. 298, sono introdotte, per l'anno finanziario 2007, le variazioni di cui alle annesse tabelle.

TABELLA N. 1
STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1.1.1	IRE		
1.1.1.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	-906.820.000	-906.820.000
1.1.2	IRES		
1.1.2.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	6.571.650.000	6.571.650.000
1.1.4	IMPOSTE SOSTITUTIVE		
1.1.4.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	2.563.300.000	2.563.300.000
1.1.5	RITENUTE A TITOLO DI IMPOSTA DEFINITIVA		
1.1.5.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	-172.000.000	-172.000.000
1.1.7	ALTRI INTROITI DIRETTI		
1.1.7.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	-102.130.000	-102.130.000
1.1.7.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo	-590.000.000	-590.000.000
1.1.8	IVA SU SCAMBI INTERNI E INTRACOMUNITARI		
1.1.8.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	6.012.730.000	6.012.730.000
1.1.11	IVA SU IMPORTAZIONI		
1.1.11.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	-1.672.000.000	-1.672.000.000
1.1.12	ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SUGLI OLI MINERALI, LORO DERIVATI, PRODOTTI ANALOGHI E RELATIVE SOVRIMPOSTE DI CONFINE		
1.1.12.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	-696.900.000	-696.900.000
1.1.13	ACCISA E IMPOSTA ERARIALE DI CONSUMO SUGLI ALTRI PRODOTTI		
1.1.13.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	-102.230.000	-102.230.000
1.1.14	IMPOSTE SUI GENERI DI MONOPOLIO		
1.1.14.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	340.000.000	340.000.000
1.1.15	TASSE E IMPOSTE SUGLI AFFARI, SU ATTI CONCERNENTI IL DEMANIO ED IL PATRIMONIO DELLO STATO		
1.1.15.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	519.610.000	519.610.000
1.1.20	ALTRI TRIBUTI INDIRETTI		
1.1.20.1	Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	943.290.000	943.290.000
1.1.20.2	Entrate derivanti dall'attività di accertamento e controllo	64.000.000	64.000.000

TABELLA N. 2

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.5.3	Fondi da ripartire per oneri di personale	18.359.628	18.359.628
3.1.2.22	Servizio del gioco del lotto	-1.452.000.000	-1.452.000.000
4.1.2.8	Risorse proprie Unione europea	-1.300.000.000	-1.300.000.000
4.1.5.10	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine	-15.080.098	-15.080.098
4.2.3.1	Risanamento e ricostruzione zone terremotate	-20.000.000	-20.000.000
6.1.2.4	Devoluzione canoni sulle radioteleaudizioni		

TABELLA N. 6

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
4	ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO E DEGLI UFFICI ALL'ESTERNO		
4.1	Spese correnti		
4.1.1.0	Funzionamento	25.000	25.000
6.1.1.2	Uffici all'estero	5.743.338	5.445.000
6.1.5.4	Fondo di riserva consumi intermedi	1.590.000	1.590.000
6.1.5.5	Fondo per il rafforzamento delle misure di sicurezza		
8.1.1.1	Uffici centrali	3.100.000	4.324.076
8.1.1.2	Uffici all'estero	500.000	600.000
8.2.3.1	Beni mobili	500.000	500.000
8.2.3.2	Informatica di servizio	700.000	2.000.000
10.1.1.1	Uffici centrali	820.000	820.000
10.1.2.1	Promozione e relazioni culturali	6.400.000	6.400.000
11.1.1.0	Funzionamento	2.538.000	2.541.000

TABELLA N. 8

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.1.6.2	Altri trattamenti	889.345	3.327.884
4.1.2.8	Fondo di solidarietà per i reati di tipo mafioso	10.000.000	10.000.000
5.1.1.1	Spese generali di funzionamento	50.640.917	83.592.978
5.1.1.3	Mezzi operativi e strumentali	37.038.085	37.038.085
5.1.6.3	Altri trattamenti	-1.022.592	6.478.053

TABELLA N. 9

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.2.3.1	Piani disinquinamento	1.293.000	4.293.000
7.2.3.3	Risanamento e valorizzazione del territorio	2.840.300	2.626.440

TABELLA N. 10

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.2.3.4	Risanamento e ricostruzione zone terremotate	20.000	21.000

TABELLA N. 12
STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA DIFESA

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
1	GABINETTO E UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE ALL'OPERA DEL MINISTRO		
1.1	Spese correnti		
1.1.1.0	Funzionamento	-661.675	-661.675
2.1.1.1	Spese generali di funzionamento di bilancio e affari finanziari	41.815	41.815
2.1.1.2	Spese generali di funzionamento di onoranze ai caduti in guerra	-69.313	-69.313
2.1.1.3	Magistratura militare	705.988	705.988
3.1.1.1	Spese generali di funzionamento	-26.454.215	-26.454.215
3.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	-38.001.571	-18.001.571
3.1.6	TRATTAMENTI DI QUIESCENZA, INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI		
3.1.6.1	Indennità	133.247	133.247
4.1.1.1	Spese generali di funzionamento	54.833.011	54.833.011
4.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	13.183.575	33.183.575
5.1.1.1	Spese generali di funzionamento	28.041.571	28.041.571
5.1.1.2	Mezzi operativi e strumentali	16.795.100	36.795.100
6.1.1.1	Spese generali di funzionamento	-23.050.000	-23.050.000
6.1.1.2	Assistenza e benessere del personale		
6.1.1.4	Mezzi operativi e strumentali	50.392.500	70.392.500
7.1.1.1	Spese generali di funzionamento	-6.300.000	13.700.000

TABELLA N. 13

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
3.1.1.0	Funzionamento	24.000.000	7.291.484
3.1.2.1	Enti e istituti di ricerca, informazione, sperimentazione e controllo	-9.750.000	-10.248.840
3.1.2.7	Restituzione e rimborsi di imposte	200.000	-1.127.000
5.1.1.1	Spese generali di funzionamento	7.486.140	23.387.203
5.1.2	INTERVENTI		
5.1.2.4	Economia montana e forestale	4.000.000	4.000.000

TABELLA N. 18

STATO DI PREVISIONE DEL MINISTERO DELLA SOLIDARIETA' SOCIALE

Unità previsionale di base		Variazioni	
Numero	Denominazione	Alla previsione di competenza	Alla autorizzazione di cassa
2.1.1.0	Funzionamento	1.045.000	1.045.000

EMENDAMENTI

1.Tab.1.600/1

BALDASSARRI

Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.104

All'emendamento 1.Tab.1.600, aggiungere le seguenti parole: «Il totale delle entrate delle pubbliche amministrazioni per l'anno 2007 si rapporta a 728 miliardi di euro sulla base dei criteri e delle informazioni fornite dallo stesso Governo. Pertanto le Tabelle del Bilancio dello Stato devono essere modificate in conseguenza di tale entità».

1.Tab.1.600

IL GOVERNO

Approvato

All'articolo 1, nella tabella 1 - Stato di previsione dell'entrata - introdurre le seguenti modifiche:

	COMPETENZA	CASSA
	<i>(in euro)</i>	
<i>1.1.2-IREs</i>		
1.1.2.1 Entrate derivanti dall'attività ordinaria di gestione	+ 900.000.000	+ 900.000.000

1.Tab.1.500

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, STRACQUADANIO

Respinto

All'articolo 1, sopprimere le modifiche alle tabelle 2, 3, 6, 8, 9, 10, 12, 18.

1.Tab.1.501

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, STRACQUADANIO

Respinto

All'articolo 1, alla voce Spesa, Tabella 2 (Ministero dell'economia e delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

U.P.B. 6.1.2.4 - Devoluzione canoni sulle radioteleaudizione:

CP: - 35.000.000;

CS: - 35.000.000.

1.Tab.1.502

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI, STRACQUADANIO

Respinto

All'articolo 1, alla voce Spesa, Tabella 6 Ministero degli affari esteri, - apportare le seguenti variazioni:

U.P.B. 8.1.1.1 - Uffici centrali:

CP: - 2.100.000;

CS: - 2.000.000.

1.Tab.2.1

POLLEDRI

Respinto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.1.1 «Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 250.000;

CS: - 250.000.

1.Tab.2.2

POLLEDRI

Respinto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.1.1 «Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 200.000;

CS: - 200.000.

1.Tab.2.3

POLLEDRI

Respinto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.1.1 «Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 100.000;

CS: - 100.000.

1.Tab.2.4

POLLEDRI

Respinto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.1.1 «Gabinetto ed altri uffici di diretta collaborazione» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 50.000;

CS: - 50.000.

1.Tab.2.100

POLLEDRI

Respinto

All'articolo 1 alla tabella 2, alla U.P.B. 1.1.5.2 «Fondo di riserva consumi intermedi» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

Conseguentemente:

All'articolo 1, alla tabella n. 18, alla U.P.B. 4.1.2.6 «Trasferimenti all'INPS trattamenti di famiglia» apportare le seguenti variazioni:

CP: + 3.000.000;

CS: + 3.000.000.

Tab.2.5

POLLEDRI

Respinto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 1.1.5.2 «Fondo di riserva consumi intermedi»apportare le seguenti variazioni:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

1.Tab.2.6

POLLEDRI

Respinto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 2.2.3.1 «Informatica di servizio» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

1.Tab.2.7

POLLEDRI

Respinto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 2.2.3.1 «Informatica di servizio» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

1.Tab.2.101

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1 alla tabella 2, alla U.P.B. 2.2.3.1 «Informatica di servizio» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

Conseguentemente:

All'articolo 1, alla tabella n. 18, alla U.P.B. 4.1.2.8 «Fondo per l'infanzia e l'adolescenza» apportare le seguenti variazioni:

CP: + 2.000.000;

CS: + 2.000.000.

1.Tab.2.8

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 2.2.3.1 «Informatica di servizio» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

1.Tab.2.9

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 16 dello stato di previsione del Ministero dei Trasporti, alla voce: Dipartimento per i trasporti terrestri, personale, affari generali e pianificazione generale dei trasporti, U.P.B. 2.2.3.6 - Trasporto intermodale Economia montana e forestale, apportare le seguenti variazioni:

CS: + 2.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1. 5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.10

POLLEDRI

Inammissibile

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 3.1.2.6 «Ente Nazionale Assistenza Volo» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

1.Tab.2.11

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 3.1.2.22 «Servizio del gioco del Lotto» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 100.000.000;

CS: - 100.000.000.

1.Tab.2.12

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Dipartimento del tesoro, U.P.B. 3.1.7.3 - Interessi sui titoli del debito pubblico, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 155.700.000;

CS: + 155.500.028.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.13 (testo 2)

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, alla voce: Dipartimento del tesoro, U.P.B. 3.2.3.15 - Ferrovie dello Stato, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000.000;

CS: + 1.000.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.14 (testo 2)

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, U.P.B. 6.2.3.12 - Aree sotto utilizzate, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000.000;

CS: + 1.000.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.15

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 5 dello stato di previsione del Ministero della Giustizia, alla voce: Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, U.P.B. 3.1.2.2 - Uffici giudiziari, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.16

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 12 dello stato di previsione del Ministero della Difesa, alla voce: Bilancio e affari finanziari, U.P.B. 2.1.5.3 - Fondo per le esigenze di mantenimento della difesa, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 100.000.000;

CS: + 100.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.17

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 5 dello stato di previsione del Ministero della Giustizia, alla voce: Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, U.P.B. 4.2.3.1 - Edilizia di servizio, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 70.000.000;

CS: + 70.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.18

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 3 dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, alla voce: Dipartimento per le reti energetiche, U.P.B. 4.2.3.3 - Piano energetico nazionale, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragione-

ria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, *ridurre per importo corrispondente*.

1.Tab.2.19

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 7 dello stato di previsione del Ministero della Pubblica Istruzione, alla voce: Dipartimento per la programmazione ministeriale e per la gestione ministeriale del bilancio, delle risorse umane e dell'informazione, U.P.B. 2.2.3.3 - Strutture scolastiche, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.20

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 10 dello stato di previsione del Ministero delle Infrastrutture, alla voce: Dipartimento per il coordinamento dello sviluppo del territorio, personale ed i servizi generali, U.P.B. 2.2.3.5 - Opere varie, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.21

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, alla voce: Dipartimento della pubblica sicurezza, U.P.B. 5.1.1.3 - Mezzi operativi e strumentali, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 50.000.000;

CS: + 50.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.22

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, alla voce: Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile, U.P.B. 3.1.1.3 - Mezzi operativi e strumentali, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 30.000.000;

CS: + 30.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.23

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 13 dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Corpo forestale dello Stato, U.P.B. 5.1.1.3 - Mezzi operativi e strumentali, apportare le seguenti variazioni:

CP: + 20.000.000;

CS: + 20.000.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.24

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 18, alla U.P.B. 4.1.2.2. «Protezione e assistenza sociale» apportare le seguenti variazioni:

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 2, alla U.P.B. 4.1.5.2. «Fondo di riserva » apportare le seguenti variazioni:

-CP:-10.000.000;

CS:-10.000.000.

1.Tab.2.26

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 8 dello stato di previsione del Ministero dell'Interno, alla voce: Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, U.P.B. 4.1.2.5 - Immigrati, profughi e rifugiati, apportare le seguenti variazioni:

CS:+2.970.000.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.27

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 13 dello stato di previsione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, alla voce: Corpo forestale dello Stato,

U.P.B. 5.2.3.4 - Economia montana e forestale, *apportare le seguenti variazioni:*

CS: + 735.211.

Conseguentemente alla tabella 2 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze - Centro di responsabilità 4 - Ragioneria Generale dello Stato, U.P.B. 4.1.5.2 - Altri fondi di riserva, ridurre per importo corrispondente.

1.Tab.2.28

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

All'articolo 1, Tabella 2 (Ministero dell'economia e delle finanze), apportare le seguenti variazioni:

Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione, U.P.B. 6.1.1.1 - Spese generali di funzionamento

CP: - 4.000.000;

CS: - 3.827.277.

1.Tab.3.1

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 3, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 50.000;

CS: - 50.000.

1.Tab.3.2

POLLEDRI

Inammissibile

All'articolo 1, alla tabella n. 3, alla U.P.B. 3.1.2.8 «Accordi ed organismi internazionali» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 3, alla U.P.B. 3.1.2.13 «Lotta alla contraffazione» *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

1.Tab.5.100

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 18, alla U.P.B. 4.1.2.8 «Fondo per l'infanzia e l'adolescenza» *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

1.Tab.5.1

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

1.Tab.5.2

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

1.Tab.5.101

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 2.1.1.0 «Funzionamento» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000 *;

CS: - 1.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 18, alla U.P.B. 4.1.2.8 «Fondo per l'infanzia e l'adolescenza» apportare le seguenti variazioni:

CP: + 1.000.000;

CS: + 1.000.000.

* (cap. 1250).

1.Tab.5.3

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 2.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000 *;

CS: - 1.000.000.

* (cap. 1250).

1.Tab.5.102

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 3.1.5.1 «Fondi da ripartire per oneri del personale» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 18, alla U.P.B. 4.1.2.8 «Fondo per l'infanzia e l'adolescenza» *apportare le seguenti variazioni:*

CP: + 10.000.000;

CS: + 10.000.000.

1.Tab.5.4

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 5, alla U.P.B. 3.1.5.1 «Fondi da ripartire per oneri del personale»,apportare le seguenti variazioni:

CP: - 10.000.000;

CS: - 10.000.000.

1.Tab.6.1

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 6.1.5.4 «Fondi di riserva consumi intermedi»,apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

1.Tab.6.2

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 8.2.3.2 «Informatica di servizio», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

1.Tab.6.100

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 10.1.2.1 «Promozioni e relazioni culturali» apportare le seguenti variazioni:

CP: - 5.000.000;

CS: - 5.000.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n. 18, alla U.P.B. 4.1.2.8 «Fondo per l'infanzia e l'adolescenza» apportare le seguenti variazioni:

CP: + 5.000.000;

CS: + 5.000.000.

1.Tab.6.3

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 10.1.2.1 «Promozioni e relazioni culturali»,apportare le seguenti variazioni:

CP: - 5.000.000;

CS: - 5.000.000.

1.Tab.6.4

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 6, alla U.P.B. 11.1.2.1 «Promozioni e relazioni culturali»,apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

1.Tab.9.1

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 9 (Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.0 - Funzionamento.

CP: - 1.700.000;

CS: - 2.300.000.

1.Tab.9.2

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 9, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

1.Tab.11.1

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 11 (Ministero delle Comunicazioni), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.0 - Funzionamento.

CP: - 220.000;

CS: - 220.000.

1.Tab.11.2

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 11, alla U.P.B. 1.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 150.000;

CS: - 150.000.

1.Tab.11.3

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 11, alla U.P.B. 8.1.1.0 «Funzionamento», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.500.000;

CS: - 1.500.000.

1.Tab.11.4

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n. 11, alla U.P.B. 8.2.3.1 «Informatica di servizio», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 1.000.000;

CS: - 1.000.000.

1.Tab.14.1

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 14 (Ministero per i beni e le attività culturali), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.0 - Funzionamento.

CS: - 399.121.

1.Tab.14.2

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n.14, alla U.P.B.3.1.5.1 «Fondo da ripartire per oneri di personale», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 3.000.000;

CS: - 3.000.000.

1.Tab.14.3

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n.14, alla U.P.B.3.1.5.2 «Fondo di riserva su consumi intermedi», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

1.Tab.14.4

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 14 (Ministero per i beni e le attività culturali), apportare le seguenti variazioni: Cinema, U.P.B. 11.1.1.0 - Funzionamento.

CS: - 556.681.

1.Tab.15.1

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n.15, alla U.P.B.2.1.2.14 «Assistenza sanitaria stranieri in Italia», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

Conseguentemente, all'articolo 1, alla tabella n.15, alla U.P.B.2.1.2.17 «Assistenza sanitaria italiani all'estero», apportare le seguenti variazioni:

CP: + 500.000;

CS: + 500.000.

1.Tab.15.2

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n.15, alla U.P.B.2.1.2.14 «Assistenza sanitaria stranieri in Italia», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 500.000;

CS: - 500.000.

1.Tab.15.3

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n.15, alla U.P.B.3.1.5.7 «Fondo riserva consumi intermedi», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 750.000;

CS: - 750.000.

1.Tab.16.1

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 16 (Ministero dei trasporti), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.1 - Gabinetto e altri uffici.

CS: - 560.054.

1.Tab.16.2

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n.16, alla U.P.B.2.1.5.4 «Fondo riserva consumi intermedi», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.500.000;

CS: - 2.500.000.

1.Tab.17.1

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 17 (Ministero dell'Università e della ricerca), apportare le seguenti variazioni: Dipartimento per l'università, l'alta formazione artistica, musicale e coreutica e per la ricerca scientifica e tecnologica, U.P.B. 3.1.1.1 - Uffici centrali.

-CS:-878.714.

1.Tab.18.1

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 18 (Ministero della solidarietà sociale), apportare le seguenti variazioni: Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro, U.P.B. 1.1.1.0 - Funzionamento.

CS: - 555.532.

1.Tab.18.2

AZZOLLINI, VEGAS, FERRARA, BONFRISCO, TADDEI

Respinto

Alla tabella 18 (Ministero della solidarietà sociale), apportare le seguenti variazioni: Direzione generale delle risorse umane e affari generali, U.P.B. 2.1.1.0.

CP: - 1.166.246;

CS: - 1.166.246.

1.Tab.19.1

POLLEDRI

Decaduto

All'articolo 1, alla tabella n.19, alla U.P.B.3.2.3.2 «Sviluppo dell'e-sportazione e della domanda estera», apportare le seguenti variazioni:

CP: - 2.000.000;

CS: - 2.000.000.

1.1

TECCE, ALBONETTI, CAPELLI

Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.100

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-bis. Dopo l'articolo 1, comma 1234, della legge n. 296 del 2006 (legge finanziaria 2007), è inserito il seguente:

"1234-bis. Da tale destinazione sono escluse, con effetto retroattivo, le scuole non statali. Ove per l'anno finanziario 2007 si sia già provveduto all'assegnazione di quote del 5 per mille alle scuole non statali, si provvede alla revoca delle stesse e alla relativa riassegnazione a favore degli enti della ricerca scientifica e dell'università."»

1.2

BALDASSARRI, MATTEOLI, AUGELLO, SAIA

Inammissibile

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Il decreto legge 2 luglio 2007, n. 81 convertito nella legge n.127 del 3 agosto 2007 è abrogato.

Conseguentemente, le Tabelle allegate vengono a modificarsi sulla base degli effetti derivanti dal presente comma.

1-ter. A decorrere dall'anno 2007, a favore dei soggetti con età pari o superiore a sessantaquattro anni e che siano titolari di uno o più trattamenti pensionistici a carico dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, esclusive ed esonerative della medesima, gestite da enti pubblici di previdenza obbligatoria, è corrisposta una somma aggiuntiva determinata negli importi cinque volte superiori a quelli indicati nella tabella A allegata al decreto legge 7 del 2007, abrogato dal precedente comma, in funzione dell'anzianità contributiva complessiva e della gestione di appartenenza a carico della quale è liquidato il trattamento principale. Se il soggetto è titolare sia di pensione diretta sia di pensione ai superstiti, si tiene conto della sola anzianità contributiva relativa ai trattamenti diretti. Se il soggetto è titolare solo di pensione ai superstiti, ai fini dell'applicazione della predetta tabella A, l'anzianità contributiva complessiva è computata al 60 per cento, ovvero alla diversa percentuale riconosciuta dall'ordinamento per la determinazione del predetto trattamento pensionistico. Tale somma aggiuntiva è corrisposta dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), con riferimento all'anno 2007, in sede di erogazione della mensilità di novembre ovvero della tredicesima mensilità e, dall'anno 2008, in sede di erogazione della mensilità di luglio ovvero dell'ultima mensilità corrisposta nell'anno e spetta a condizione che il soggetto non possieda un reddito complessivo individuale relativo all'anno stesso superiore a una volta e mezza il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti. Agli effetti delle disposizioni del presente comma, si tiene conto dei redditi di qualsiasi natura, compresi i redditi esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta o ad imposta sostitutiva, ad eccezione sia dei redditi derivanti dall'assegno per il nucleo familiare ovvero dagli assegni familiari e dall'indennità di accompagnamento, sia del reddito della casa di abitazione, dei trattamenti di fine rapporto comunque denominati e delle competenze arretrate sottoposte a tassazione separata.

Nei confronti dei soggetti che soddisfano le condizioni di cui al comma 1 e per i quali l'importo complessivo annuo dei trattamenti pensionistici, al netto dei trattamenti di famiglia, risulti superiore al limite reddituale di cui allo stesso comma 1 e inferiore al limite costituito dal predetto limite reddituale incrementato della somma aggiuntiva di cui al comma 1, la somma aggiuntiva è corrisposta fino a concorrenza del predetto limite. Qualora i soggetti di cui al comma 1 non risultino beneficiari di prestazioni presso l'INPS, il casellario centrale dei pensionati istituito con decreto del Presidente della Repubblica 31 dicembre 1971, n. 1388, e successive modificazioni, individua l'ente incaricato dell'erogazione della somma aggiuntiva di cui al comma 1, che provvede negli stessi termini e con le medesime modalità indicati nello stesso comma.

La somma aggiuntiva di cui al comma 1 non costituisce reddito nè ai fini fiscali nè ai fini della corresponsione di prestazioni previdenziali ed

assistenziali, con esclusione dall'anno 2008, per un importo pari a 156 euro, dell'incremento delle maggiorazioni sociali di cui all'articolo 38 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, come determinato in applicazione del comma 5 del presente articolo.

Con effetto dal 10 gennaio 2008, l'incremento delle pensioni in favore di soggetti disagiati di cui all'art. 38, commi da 1 a 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è concesso secondo i criteri ivi stabiliti, tenuto conto anche di quanto previsto dall'articolo 39, commi 4, 5 e 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, fino a garantire un reddito proprio pari a 580 euro al mese per tredici mensilità e, con effetto dalla medesima data, l'importo di cui al comma 5, lettere a) e b), del medesimo articolo 38 è rideterminato in 7.540 euro. Per gli anni successivi al 2008 il limite di reddito annuo di 7.540 euro è aumentato in misura pari all'incremento dell'importo del trattamento minimo delle pensioni a carico del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, rispetto all'anno precedente. Con effetto dalla medesima data di cui al presente comma sono conseguentemente incrementati i limiti reddituali e gli importi di cui all'articolo 38, comma 9, della citata legge 27 dicembre 2002, n. 289.

Per le fasce di importo dei trattamenti pensionistici comprese tra tre e cinque volte il trattamento minimo INPS, l'indice di rivalutazione automatica delle pensioni è applicato, per il triennio 2008-2010, secondo il meccanismo stabilito dall'articolo 34, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, nella misura del 100 per cento.

Con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro un mese dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite, ove necessario, le modalità di attuazione di quanto previsto dal presente articolo. In sede di prima applicazione delle disposizioni del presente articolo concernenti la corresponsione delle somme aggiuntive di cui al comma 1, il Governo, d'intesa con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative dei lavoratori interessati, procede, entro il mese di dicembre dell'anno 2008, alla verifica dell'attuazione delle predette disposizioni. A decorrere dall'anno 2008 è istituito, nello stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, un fondo per il finanziamento, nel limite complessivo di 267 milioni di euro per l'anno 2008, di 234 milioni di euro per l'anno 2009 e di 200 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010, di interventi e misure agevolative in materia di riscatto ai fini pensionistici della durata legale del corso di laurea e per la totalizzazione dei periodi contributivi maturati in diversi regimi pensionistici, in particolare per i soggetti per i quali trovi applicazione, in via esclusiva, il regime pensionistico di calcolo contributivo, al fine di migliorare la misura dei trattamenti pensionistici, fermo restando il principio di armonizzazione dei sistemi previdenziali di cui all'articolo 2, comma 22, della legge 8 agosto 1995, n. 335, al fine di garantire l'applicazione di parametri identici per i diversi enti.

1-quater. L'ICI sulla prima casa è abolita. Il mancato introito per i Comuni è compensato con pari trasferimenti dello Stato la cui copertura

è garantita dagli effetti dell'abrogazione del decreto legge di cui al comma 1-*bis*.

Conseguentemente apportare alle Tabelle le variazioni derivanti dagli effetti di cui ai commi 1-*ter* e 1-*quater*.

ORDINI DEL GIORNO

G1.100 (già em.1.1)

TECCE, ALBONETTI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di discussione del disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato per l'anno finanziario 2007,

considerato che:

il provvedimento in esame prevede un aumento delle dotazioni di competenza della spesa corrente per le scuole non statali derivante, in parte, anche dall'assegnazione di maggiori risorse alle scuole non statali gestite come ONLUS che usufruiscono dei finanziamenti derivanti dal fondo del 5 per mille dell'IRPEF;

le scuole non statali ONLUS già usufruiscono di cospicui finanziamenti pubblici;

impegna il Governo:

a provvedere alla modifica del meccanismo di assegnazione del 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche in modo da escludere da tale destinazione, le scuole non statali, concentrando le risorse a favore della ricerca scientifica e dell'università, al fine di rispettare lo spirito dei commi 1234, (lettere *b*) e *c*), e seguenti, dell'articolo 1 della legge 296 del 2006;

a trasmettere al Parlamento un resoconto analitico e dettagliato dei soggetti che hanno usufruito della ripartizione del 5 per mille e dell'entità delle quote assegnate.

(*) Accolto dal Governo, ad eccezione del primo capoverso del dispositivo accolto come raccomandazione.

G1.101

POLLEDRI

Decaduto

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al comma 4 dispone che le maggiori entrate tributarie che si verificassero nell'anno 2007 sono destinate prioritariamente alla realizzazione degli obiettivi di indebitamento definiti nel DPEF,

impegna il Governo:

a destinare le maggiori entrate IRES alla riduzione del debito pubblico.

G1.102

POLLEDRI

Decaduto

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al comma 4 dispone che le maggiori entrate tributarie che si verificassero nell'anno 2007 sono destinate prioritariamente alla realizzazione degli obiettivi di indebitamento definiti del DPEF, ovvero le maggiori entrate possono essere destinate alla riduzione della pressione fiscale, qualora permanenti;

le maggiori entrate tributarie, pari a 900.000.000 di euro di entrate IRES, possono essere considerate permanenti, in quanto possono essere ricomprese nelle maggiori entrate previsionali per l'anno 2008 e 2009, ufficialmente confermate dal Governo sia nel DPEF per il 2008-2011 sia nelle previsioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito in legge 3 agosto 2007, n. 127,

impegna il Governo:

a destinare tutte le maggiori entrate IRES di cui in premessa anche alla riduzione della pressione fiscale sulle fasce intermedie di reddito.

G1.103

POLLEDRI

Decaduto

Il Senato,

premesso che:

l'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al comma 4 dispone che le maggiori entrate tributarie che si verificassero nell'anno 2007 sono destinate prioritariamente alla realizzazione degli obiettivi di indebitamento definiti del DPEF, ovvero le maggiori entrate possono essere destinate alla riduzione della pressione fiscale, qualora permanenti;

le maggiori entrate tributarie, pari a 900.000.000 di euro di entrate IRES, possono essere considerate permanenti, in quanto possono essere ricomprese nelle maggiori entrate previsionali per l'anno 2008 e 2009, ufficialmente confermate dal Governo sia nel DPEF per il 2008-2011 sia nelle previsioni di cui all'articolo 1 del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito in legge 3 agosto 2007, n. 127,

impegna il Governo:

a destinare le maggiori entrate IRES di cui in premessa alla eliminazione totale dell'imposta comunale sugli immobili relativa alla prima casa, indipendentemente dalle fasce reddituali.

G1.104 (già em.1.Tab.1.600/1)

BALDASSARRI

Respinto

Il Senato,

premesso che:

il totale delle Entrate delle pubbliche amministrazioni per l'anno 2007 si rapporta a 728 miliardi di euro sulla base dei criteri e delle informazioni fornite dallo stesso Governo, pertanto le Tabelle del Bilancio dello Stato devono essere modificate in conseguenza di tale entità,

invita il Governo:

a rappresentare cifre conseguenti e coerenti nei prossimi documenti quali la Nota di aggiornamento del DPEF e nella Relazione previsionale e programmatica sia in riferimento ai dati di preconsuntivo del 2007 sia in riferimento ai dati tendenziali per il 2008. Ciò al fine di fornire al Parlamento una veritiera base di riferimento per valutare opportunamente la prossima Legge finanziaria 2008 e tutti i provvedimenti ad essa collegati o riferiti alla manovra complessiva che il Governo varerà nei prossimi giorni.

ARTICOLI 2, 3 E 4 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 2.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze)

1. Al comma 7 dell'articolo 2 della legge 27 dicembre 2006, n. 298, le parole: «640.787.000 euro» e «10.000 milioni di euro» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «625.707.000 euro» e «11.500 milioni di euro».

Art. 3.

Approvato

(Stato di previsione del Ministero dell'interno)

1. Dopo il comma 4 dell'articolo 8 della legge 27 dicembre 2006, n.298, è inserito il seguente:

«4-bis. In relazione all'articolo 1, comma 1328, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, al fine di ridurre il costo a carico dello Stato del servizio antincendi negli aeroporti, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a riassegnare, con propri decreti, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, le somme versate all'entrata del bilancio dello Stato in applicazione delle disposizioni di cui al citato comma 1328 della predetta legge n. 296 del 2006».

Art. 4.

Approvato

(Allegati)

1. Le modifiche alle unità previsionali di base ed alle funzioni obiettivo individuate per il 2007 negli allegati 1 e 2 alla legge 27 dicembre 2006, n. 298, sono riportate, rispettivamente, negli allegati 1 e 2 alla presente legge.

Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO					ESITO	
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont		Magg
1	NOM.	Disegno di legge n. 1829, di conversione del decreto-Legge n. 147 del 2007. <i>Votazione finale</i>	262	261	000	147	114	131	APPR.
2	NOM.	Disegno di legge n. 1679. Em. 1.Tab.1.600, il Governo	265	264	000	149	115	133	APPR.
3	NOM.	DDL n. 1679. Em. 1.Tab.2.14 (testo 2), Azzollini e altri	253	251	000	102	149	126	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1679. Em. 1.Tab.2.17, Azzollini e altri	253	252	000	106	146	127	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1679. Ordine del giorno G1.104, Baldassarri	253	252	000	111	141	127	RESP.

- F = Voto favorevole (in votazione palese)
 C = Voto contrario (in votazione palese)
 V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
 A = Astensione
 M = Senatore in congedo o missione
 P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 - Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 - Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 1

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
ADDUCE SALVATORE	F	F	C	C	C
ADRAGNA BENEDETTO	F	F	C	C	C
ALBERTI CASELLATI M. E.	C	C	F	F	F
ALBONETTI MARTINO	F	F	C	C	C
ALFONZI DANIELA	F	F	C	C	C
ALLEGRIANI LAURA	C	C	F	F	F
ALLOCCA SALVATORE	F	F	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	C	C	C
AMATO PIETRO PAOLO	C	C	F	F	F
ANGIUS GAVINO	F	F	C	C	
ANTONIONE ROBERTO	C	C	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO	C	C	F	F	F
AUGELLO ANDREA	C		F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	F	F	F
BAIO EMANUELA	F	F	C	C	C
BALBONI ALBERTO	C	C	F	F	F
BALDASSARRI MARIO			F	F	F
BALDINI MASSIMO			F	F	F
BANTI EGIDIO	F	F	C	C	C
BARBA VINCENZO	C	C	F	F	F
BARBATO TOMMASO	F	F	C	C	C
BARBOLINI GIULIANO	F	F	C	C	C
BARELLI PAOLO	C	C	F	F	F
BASSOLI FIORENZA	F	F	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO	C	C	F	F	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F	F	C	C	C
BELLINI GIOVANNI	F	F	C	C	C
BENVENUTO GIORGIO	F	F			C
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	C	F		
BIANCO ENZO	F	F	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	F	F	F
BINETTI PAOLA	F	F	C	C	C

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 2

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
BIONDI ALFREDO					F
BOBBA LUIGI	F	F	C	C	C
BOCCIA ANTONIO	F	F	C	C	C
BOCCIA MARIA LUISA	F	F	C	C	C
BODINI PAOLO	F	F	C	C	C
BONADONNA SALVATORE	F	F	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	C	F	F	F
BORDON WILLER		F	C	C	
BOSONE DANIELE	F	F	C	C	C
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	F	C	C	C
BRUNO FRANCO	F	F	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	F	F	C	C	C
BRUTTI PAOLO	F	F	C	C	C
BULGARELLI MAURO	F	F	C	C	C
BURANI PROCACCINI MARIA	C	C	F	F	F
BUTTI ALESSIO	C		C	F	F
BUTTIGLIONE ROCCO	C	F	F	F	F
CABRAS ANTONELLO	F	F	C	C	C
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	C	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	C	P	P	P
CALVI GUIDO	F	F	C	C	C
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	C			
CAPELLI GIOVANNA	F	F	C	C	C
CAPRILI MILZIADE	P	P			C
CARLONI ANNA MARIA	F	F	C	C	C
CARRARA VALERIO	C	C	F	F	F
CASSON FELICE	F	F	C	C	C
CENTARO ROBERTO	C	C			
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M
CICCANTI AMEDEO	C	C	C	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	C	C	F	F	F
COLLI OMBRETTA	C	C	F	F	F

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 3

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
COLLINO GIOVANNI	C	C	F	F	F
COLOMBO EMILIO	M	M	M	M	M
COLOMBO FURIO	F	F	C	C	C
COMINCIOLI ROMANO	C	C	F	F	F
CONFALONIERI GIOVANNI	F	F	C	C	C
CORONELLA GENNARO	C	C	F	F	F
COSSUTTA ARMANDO	F	F	C	C	C
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	C	F	F	F
CURSI CESARE	C	C	F	F	F
CURTO EUPREPIO	C	C	F	F	F
CUSUMANO STEFANO	F	F	C	C	
D'ALI' ANTONIO	C	C	F		F
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	C	C	C
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	F	C	C	C
DANIELI FRANCO	F	F	C	C	C
DAVICO MICHELINO	C	C	F	F	F
DE ANGELIS MARCELLO	C	C	F	F	F
DE GREGORIO SERGIO	C	C	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO			R		
DELOGU MARIANO	C	C	F	F	F
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	C		F	F	F
DEL ROIO JOSÉ LUIZ	F	F	C	C	C
DE PETRIS LOREDANA	F	F	C	C	C
DE POLI ANTONIO	C		F	F	F
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	F	C	C	C
DI BARTOLOMEO LUIGI	C	C	F	F	F
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F	C	C	C
DINI LAMBERTO	M	M	M	M	M
DI SIENA PIERO	F	F	C	C	C
DIVINA SERGIO	C				
DONATI ANNA	F	F	C	C	C
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C			

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 4

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	F	C	C	C
ENRIQUES FEDERICO	F	F	C	C	C
EUFEMI MAURIZIO	C	C	F	F	F
FANTOLA MASSIMO	C	C	F	F	F
FAZIO BAROLO	F	F	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	F	F	F
FERRANTE FRANCESCO	F	F	C	C	C
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	C	F	F	F
FILIPPI MARCO	F	F	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	F	F	C	C	C
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	C	F	F	F
FISICHELLA DOMENICO	F	F	C	C	C
FLUTTERO ANDREA	C	C	F	F	F
FOLLINI MARCO	F	F	C	C	C
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	F	C	C	C
FORMISANO ANIELLO	M	M	M	M	M
FORTE MICHELE	C	C	F	F	F
FRANCO PAOLO		C			
FRANCO VITTORIA	F	F	C	C	C
FRUSCIO DARIO	M	M	M	M	M
FUDA PIETRO	F	F	C	C	C
GABANA ALBERTINO	C	C			
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	F	C	C	C
GAGLIARDI RINA	F	F	C	C	C
GALARDI GUIDO	F	F	C	C	C
GALLI DARIO	C	C	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	C	C	C
GASBARRI MARIO	F	F	C	C	C
GENTILE ANTONIO		C	F	F	F
GHIGO ENZO	C	C		F	F
GIAMBRONE FABIO	F	F	C	C	C
GIANNINI FOSCO	F	F	C	C	

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 5

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
GIARETTA PAOLO	F	F	C	C	C
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	C	C	F	F	F
GIULIANO PASQUALE		C	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	C	C	F	F	F
GRASSI CLAUDIO	F	F	C	C	C
GRILLO LUIGI					F
GUZZANTI PAOLO		C	F	F	F
IANNUZZI RAFFAELE		C	F	F	F
IOVENE ANTONIO	F	F	C	C	C
LADU SALVATORE	F	F	C	C	C
LATORRE NICOLA	F	F	C	C	C
LEGNINI GIOVANNI	F	F	C	C	C
LEVI-MONTALCINI RITA	M	M	M	M	M
LIBE' MAURO	C	C	F	F	F
LIOTTA SANTO	F	F	C	C	C
LIVI BACCI MASSIMO	F	F	C	C	C
LORUSSO ANTONIO	C	C	F	F	F
LOSURDO STEFANO	C	C			
LUSI LUIGI	F	F	C	C	C
MACCANICO ANTONIO	F	F	C	C	C
MAFFIOLI GRAZIANO	C	C	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	F	C	C	C
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	F	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	F	F	F
MALVANO FRANCO	C	C	F	F	F
MANINETTI LUIGI	C	C	C	F	F
MANNINO CALOGERO	C	C			
MANTOVANO ALFREDO	C	C	F	F	F
MANZELLA ANDREA	F	F	C	C	C
MARCONI LUCA	C	C	F	F	F
MARCORA LUCA	F	F	C	C	C
MARINI GIULIO	C	C	F	F	F

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 6

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	F	C	C	C
MARTINAT UGO	C	C	F	F	F
MARTONE FRANCESCO	F	F	C	C	C
MASSA AUGUSTO	F	F	C	C	C
MASSIDA PIERGIORGIO	C	C	F	F	F
MASTELLA CLEMENTE	M	M	M	M	M
MAURO GIOVANNI	C	C	F	F	F
MAZZARELLO GRAZIANO	F	F	C	C	C
MELE GIORGIO	F	F	C	C	C
MENARDI GIUSEPPE	C	C	F	F	F
MERCATALI VIDMER	F	F	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	F	F	C	C	C
MOLINARI CLAUDIO	F	F	C	C	C
MONACELLI SANDRA	C	C	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	F	C	C	C
MONTALBANO ACCURSIO	F	F			
MONTINO ESTERINO	F	F	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	C	C	C
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	C	C	C
MORRA CARMELO	C	C	F	F	F
MORSELLI STEFANO	C	C			
NANIA DOMENICO	C	C	C	F	F
NARDINI MARIA CELESTE	F	F	C	C	C
NARO GIUSEPPE	C	C	F	F	
NEGRI MAGDA	F	F	C	C	C
NESSA PASQUALE	C	C	F	F	F
NIEDDU GIANNI	F	F	C	C	C
NOVI EMIDDIO				F	F
PALERMI MANUELA	F	F	C	C	C
PALERMO ANNA MARIA	F	F	C	C	C
PALLARO LUIGI	F	F	C	C	
PALMA NITTO FRANCESCO	C	C	F	F	F

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 7

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
PALUMBO ANIELLO			C	C	C
PAPANIA ANTONINO	F	F	C	C	C
PARAVIA ANTONIO	C	C	F	F	F
PASETTO GIORGIO	F	F	C	C	C
PASTORE ANDREA	C	C	F	F	F
PECORARO SCANIO MARCO	F	F	C	C	C
PEGORER CARLO	F	F	C	C	C
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	F	C	C	C
PERRIN CARLO	F	F	C	C	C
PETERLINI OSKAR	F	F	C	C	C
PIANETTA ENRICO	C	C	F	F	F
PICCIONI LORENZO	C	C	F	F	F
PICCONE FILIPPO	C	C	F	F	F
PIGLIONICA DONATO	F	F	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	C	C	C
PININFARINA SERGIO	M	M	M	M	M
PINZGER MANFRED	M	M	M	M	M
PIONATI FRANCESCO	C	C	C	F	F
PIROVANO ETTORE PIETRO		C			
PISA SILVANA	F	F	C	C	C
PISANU BEPPE	C	C	F	F	F
PITTELLI GIANCARLO	C	C			
POLI NEDO LORENZO	C	C	F	F	F
POLITO ANTONIO	F	F	C	C	C
POLLASTRI EDOARDO	F	F	C	C	C
POLLEDRI MASSIMO		C			
PONTONE FRANCESCO	C	C	F	F	F
POSSA GUIDO	C	C	F	F	F
PROCACCI GIOVANNI	F	F	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	C	F	F	F
RAME FRANCA	F	F	C	C	C
RANDAZZO ANTONINO	F	F	C	C	C

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 8

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
RANIERI ANDREA	F	F	C	C	C
RIA LORENZO EMILIO	F	F	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	F	F	C	C	C
ROILO GIORGIO	F	F	C	C	C
RONCHI EDO	F	F	C	C	C
ROSSA SABINA	F	F	C	C	C
ROSSI FERNANDO	F	F			
ROSSI PAOLO	F	F	C	C	C
RUBINATO SIMONETTA	F	F	C	C	C
RUGGERI SALVATORE	C	C	F	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	F	C	C	C
SACCONI MAURIZIO	C	C	F		F
SAIA MAURIZIO	C	C	F	F	F
SALVI CESARE	F	F	C	C	C
SANCIU FEDELE	C	C	F	F	F
SANTINI GIACOMO	C	C	F	F	F
SAPORITO LEARCO	C		F		F
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	C	C	F	F	F
SCALERA GIUSEPPE	F	F		C	
SCALFARO OSCAR LUIGI	M	M	M	M	M
SCARABOSIO ALDO	C	C	F	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	C	F	F	F
SCARPETTI LIDO	F	F	C	C	C
SCOTTI LUIGI	C	C	F	F	F
SELVA GUSTAVO	C	C	F	F	F
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	C	C	C
SILVESTRI GIANPAOLO	F	F	C	C	C
SINISI GIANNICOLA	F	F	C	C	C
SODANO TOMMASO	F	F	C	C	C
SOLIANI ALBERTINA	F	F	C	C	C
STEFANI STEFANO	C	C			
STERPA EGIDIO	C	C	F	F	F

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 9

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
STORACE FRANCESCO	C	C			
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	C	C	F	F	F
STRANO NINO	C	C	F	F	F
TADDEI VINCENZO	C	C	F	F	F
TECCE RAFFAELE	F	F	C	C	C
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F		C	C
TIBALDI DINO	F	F	C	C	C
TOFANI ORESTE	C	C	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO	C	C			F
TONINI GIORGIO	F	F	C	C	C
TOTARO ACHILLE	C	C	F	F	F
TREMATERRA GINO	C		F	F	F
TREU TIZIANO	F	F	C	C	
TURANO RENATO GUERINO	F	F	C	C	C
TURCO LIVIA	M	M	M	M	M
TURIGLIATTO FRANCO	F	F	C	C	C
VALDITARA GIUSEPPE	C	C	F	F	F
VALENTINO GIUSEPPE	C	C	F	F	F
VALPIANA TIZIANA	F	F	C	C	C
VANO OLIMPIA	F	F	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	C	C	F	F	F
VENTUCCI COSIMO		C			F
VICECONTE G. WALTER C.		C	F	F	F
VIESPOLI PASQUALE			F	F	F
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	F	C	C	C
VILLONE MASSIMO	F	F	C	C	C
VITALI WALTER	F	F	C	C	C
VIZZINI CARLO	C	C	F	F	F
ZANDA LUIGI	F	F	C	C	C
ZANETTIN PIERANTONIO	C	C	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	C	C	F	F	
ZANONE VALERIO	F	F	C	C	C

Seduta N. 0232 del 17-10-2007 Pagina 10

Totale votazioni 5

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario
(P)=Presidente(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

(V)=Votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 5				
	01	02	03	04	05
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	C	C	C
ZICCONI GUIDO	C	C		F	F
ZUCCHERINI STEFANO	F	F	C	C	C

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi, Colombo Emilio, Dini, Formisano, Fruscio, Levi Montalcini, Pallaro, Pininfarina e Scalfaro.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Manzella e Morselli, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Unione dell'Europa occidentale; Pinzger, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Ministro affari esteri

Ministro difesa

(Governo Prodi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica dell'India sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a New Delhi il 3 febbraio 2003 (1134-B)
(presentato in data 17/10/2007)

S. 1134 approvato dal Senato della Repubblica e modificato dalla Camera dei deputati (C. 2267);

Ministro affari esteri

(Governo Prodi-II)

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di stabilizzazione e di associazione tra le Comunità europee ed i loro Stato membri, da una parte, e la Repubblica di Albania, dall'altra, con allegati, protocolli, dichiarazioni e atto finale, fatto a Lussemburgo il 12 giugno 2006 (1855)
(presentato in data 17/10/2007)

C. 3043 approvato dalla Camera dei deputati.

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale)

Sen. Bianconi Laura

Interpretazione autentica dell'articolo 14-*septies* del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 febbraio 1980, n. 33, in materia di limiti di reddito ai fini della percezione della pensione di invalidità totale (1826)

previ pareri delle Commissioni 1ª (affari costituzionali), 5ª (bilancio) e 6ª (finanze e tesoro)

(assegnato in data 17/10/2007);

Commissioni 4ª e 12ª riunite

Dep. Stramaccioni Alberto

Disposizioni in materia di assistenza sanitaria e medico-legale del personale militare (1831)

previ pareri delle Commissioni 1ª (affari costituzionali), 5ª (bilancio) e Commissione parlamentare questioni regionali
C. 2689 approvato da 4ª Difesa (assorbe C. 1978)
(assegnato in data 17/10/2007).

Governmento, trasmissione di atti

Con lettera in data 9 ottobre 2007, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Venafro (IS).

Corte costituzionale, trasmissione di sentenze

La Corte costituzionale, con lettere in data 12 ottobre 2007, ha inviato, a norma dell'articolo 30, comma 2, della legge 11 marzo 1953, n. 87, copia delle sentenze n. 339 e n. 340 dell'8 ottobre 2007, depositate in cancelleria il successivo 12 ottobre, con le quali la Corte stessa ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

dell'articolo 4, commi 3 e 4, lettere *a), b), c), e)* ed *f)*, dell'articolo 5, commi 4 e 5, dell'articolo 6, commi 2 e 3, dell'articolo 8 della legge 20 febbraio 2006, n. 96 (Disciplina dell'agriturismo);

dell'articolo 13, comma 2, della legge n. 96 del 2006, nella parte in cui, nell'istituire l'Osservatorio nazionale dell'agriturismo, non prevede alcun coinvolgimento delle Regioni;

dell'articolo 14, comma 2, della legge n. 96 del 2006, nella parte in cui si riferisce alle norme di cui al capo *a)*. Il predetto documento (*Doc. VII, n. 95*) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 9ª e alla 10ª Commissione permanente;

dell'articolo 13, comma 2, del decreto legislativo 17 gennaio 2003, n. 5 (Definizione dei procedimenti in materia di diritto societario e di intermediazione finanziaria, nonché in materia bancaria e creditizia, in attuazione dell'articolo 12 della legge 3 ottobre 2001, n. 366), nella parte in cui stabilisce: «in quest'ultimo caso i fatti affermati dall'attore, anche quando il convenuto abbia tardivamente notificato la comparsa di costituzione, si intendono non contestati e il tribunale decide sulla domanda in base alla conclusione di questa». Il predetto documento (*Doc. VII, n. 96*) è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 139, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª e alla 6ª Commissione permanente.

Interpellanze

VITALI. – *Al Ministro dello sviluppo economico.* – Considerato che: l'ENEA, Ente per le nuove tecnologie l'energia e l'ambiente, è vigilato dal Ministero dello sviluppo economico;

fra gli undici Centri di ricerca ENEA diffusi sul territorio nazionale vi è il Centro di ricerca di Brasimone, in provincia di Bologna, dove opera una unità tecnica appartenente al Dipartimento fusione, tecnologie e presidio nucleare;

il Centro costituisce oggi un punto di eccellenza nazionale ed europeo nella ricerca di base ed applicata nel settore delle tecnologie a supporto dello sviluppo dei reattori a fissione di quarta generazione e dei reattori a fusione di tipo dimostrativo, con attività che godono di consistenti finanziamenti sia a livello nazionale quanto internazionale;

il Brasimone risulta interessato da numerosi pensionamenti che, anche grazie al riconoscimento dei benefici previsti dalla normativa sull'esposizione all'amianto ad alcuni dipendenti, hanno assunto una dimensione tale da mettere in forse non solo la prosecuzione degli esistenti programmi di ricerca, ma anche la capacità operativa e l'esistenza stessa del Centro;

il numero dei pensionamenti prevedibili dal 2007 al 2008 assommerebbe a più della metà del personale impiegato in attività di ricerca in una situazione in cui già diversi giovani, tra tecnici e ricercatori, operano con contratti a termine o a progetto;

un sensibile impoverimento di risorse umane operative ad alta qualificazione presso il Brasimone e un suo eventuale ridimensionamento, o chiusura, provocherebbe un notevole danno sociale ed economico per tutto il territorio in cui il Centro è posto,

si chiede di sapere:

quali misure l'ENEA intenda porre in atto per dare soluzione al problema del rapido pensionamento dei tecnici presso il Centro di Brasimone, garantendo continuità alle attività in essere;

se risulti che vi sia da parte dell'ENEA intenzione di attivare un piano di rafforzamento tecnico ed organizzativo del Centro di Brasimone che preveda, fra le altre cose, la stabilizzazione dei ricercatori operanti con contratti di lavoro di tipo precario;

se vi sia un piano globale di rilancio del Centro che, partendo dalle sue ampie e riconosciute competenze, lo valorizzi adeguatamente, anche nell'ambito del sistema di ricerca industriale e tecnologica nella Regione Emilia Romagna.

(2-00246)

Interrogazioni

VENTUCCI, CANTONI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.*
– Premesso che:

gli strumenti di finanza derivata già da alcuni anni sono stati oggetto di inchieste parlamentari e giornalistiche senza soluzioni ottimali;

è ancora nebuloso e incerto l'impatto finale della crisi finanziaria innescata dai mutui *subprime* statunitensi sul sistema bancario e finanziario nazionale;

comunque alcuni operatori finanziari con estrema abilità hanno ceduto contratti costosi e sbilanciati a soggetti che per motivi vari non possono accedere ai tassi di interesse di mercato o a imprese, Comuni, Pro-

vince e Regioni senza informarli dei rischi, commissioni e dei gravami susseguenti;

i suddetti Enti hanno utilizzato tali strumenti nella gestione del debito con grave rischio sul futuro dei bilanci degli stessi Enti locali,

si chiede di sapere:

quale sia la dimensione degli strumenti di finanza derivata acquistata e l'elenco degli Enti locali e delle pubbliche amministrazioni che hanno fatto ricorso a tali strumenti e presso quali operatori bancari e finanziari;

quale sia stato, e se sia vero, il ruolo del Ministro per gli affari regionali e le autonomie locali, Lanzillotta, nell'allocazione agli Enti locali di tali strumenti in qualità di consulente della J.P. Morgan;

quali iniziative urgenti intenda assumere per inibire l'utilizzo di tali strumenti da parte degli Enti locali fino a che non sia stata compiuta una verifica approfondita sulle possibili conseguenze negative e relative ricadute su bilanci, scadenze e trasparenza.

(3-01017)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CICCANTI. – *Ai Ministri dell'università e della ricerca e della salute.* – Premesso che:

i bandi di accesso alle scuole di specializzazione di Medicina e Chirurgia sono stati pubblicati nel 2007 con 10 mesi di ritardo rispetto alla normale scansione temporale;

oltre al ritardo, detti bandi prevedevano, quest'anno, per la prima volta, ai sensi del decreto ministeriale 6 marzo 2006, n. 172 (articolo 2, comma 1) l'accesso subordinato a «l'obbligo di superare l'esame di Stato prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso medesimo»;

tale criterio d'accesso solo per pochi giorni inibiva di fatto la partecipazione al concorso di tutti gli studenti laureati nella sessione di laurea indetta a dicembre 2006 e nella sessione straordinaria di marzo 2007 dell'anno accademico 2005-2006 ed ammetteva invece quelli laureati nelle precedenti sessioni del medesimo anno accademico che avevano potuto sostenere l'esame di Stato il 15 febbraio 2007;

questa ingiusta penalizzazione, dato che la prova scritta del concorso era fissata per i giorni 3, 4 e 5 luglio 2007 mentre l'esame di Stato era fissato per il 18 dello stesso mese, aveva indotto i laureati esclusi a presentare ricorso ai vari Tribunali amministrativi regionali;

a tale iniqua procedura avevano posto rimedio i TAR (ad esempio: TAR Lazio con ordinanza 2860/2007, TAR Emilia-Romagna con ordinanza 158/2007, TAR Campania con ordinanza 1510/2007, eccetera), consentendo agli studenti di partecipare al bando con ammissione con riserva, ossia subordinatamente al successivo superamento dell'esame di Stato, al fine anche di evitare discriminazioni e penalizzazioni dovute al pessimo funzionamento della burocrazia ministeriale che non avrebbe dovuto ritardare così tanto la pubblicazione dei bandi;

puttrotto, il Consiglio di Stato, adito dal Ministero dell'università e ricerca, si veda sentenza del 29 agosto 2007, ha annullato le decisioni dei TAR, con grave danno per oltre 200 giovani medici che avevano vinto il concorso,

si chiede di conoscere:

quali iniziative di competenza i Ministri in indirizzo intendano assumere per stabilizzare una situazione molto complicata in quanto:

a) i medici ammessi dai TAR e vincitori del concorso sono stati immatricolati con riserva, hanno di fatto iniziato l'attività di formazione specialistica e definito le proprie posizioni morali e materiali (stabilizzazione logistica, rinuncia ad altre soluzioni professionali, eccetera), esclusi poi dal Consiglio di Stato sono in attesa della decisione di merito dei TAR ;

b) i medici immediatamente dietro nella graduatoria del concorso di specializzazione, sono in molti casi in attesa di subentrare ai primi ed anch'essi in attesa della decisione di merito del Consiglio di Stato;

c) alcune Scuole di specializzazione, una volta esclusi i giovani medici sub *a)*, non hanno la possibilità di ricoprire i posti messi a concorso in quanto non hanno concorrenti in graduatoria;

d) i TAR potrebbero nel giudizio di merito dare soddisfazione ai vincitori di concorso e ricacciare quelli riammessi che poi si potrebbero riappellare al Consiglio di Stato e rimettere in discussione il tutto;

se i Ministri non ritengano di risolvere la questione con una decisione speciale che riconosca agli uni ed agli altri il diritto di accesso, evitando un percorso giurisdizionale complesso, lungo e costoso;

se il Ministero dell'università e della ricerca intenda finalmente rispettare i tempi di calendarizzazione delle prove, così come previsto dal decreto 6 marzo 2006, n. 172, ed in particolare quale sia la data di emissione del prossimo bando.

(4-02881)

MUGNAI, BORNACIN. – *Ai Ministri degli affari esteri, per le politiche europee e per i rapporti con il Parlamento e le riforme istituzionali.* – Premesso che:

è in discussione presso la 3ª Commissione (Affari esteri, emigrazione) del Senato il disegno di legge AS 1628 «Ratifica ed esecuzione dell'Atto recante la revisione della Convenzione sul rilascio dei brevetti europei, fatto a Monaco il 29 novembre 2000»;

in tale disegno di legge si trova la richiesta di ratifica della nuova convenzione relativa al brevetto europeo EPC2000, che ha come scadenza ultima il 13 dicembre 2007;

tale nuova convenzione è una semplice modifica della precedente approvata nel 1978, della quale l'Italia fu una dei promotori principali, e tali modifiche sono solo di carattere formale e non sostanziale;

considerato che:

la mancata approvazione in tempi rapidi del suddetto provvedimento porterebbe gravissimi problemi, quali ad esempio: l'Italia uscirebbe automaticamente dalla Convenzione sul brevetto europeo; le domande di

brevetto europeo e internazionale pendenti perderebbero la designazione dell'Italia senza possibilità di sanare il fatto; l'Italia non potrebbe essere designata né in domande di brevetto europeo né internazionale; i mandatarî europei di nazionalità italiana non potrebbero più rappresentare i titolari di domande di brevetto europeo all'Ufficio europeo dei brevetti; i dipendenti dell'Ufficio europeo dei brevetti di nazionalità italiana potrebbero non avere più titolo ad essere impiegati in tale struttura,

l'interrogante chiede di sapere se i Ministri in indirizzo non ritengano di sollecitare tutte le Autorità preposte al fine di una rapida approvazione del provvedimento predetto, considerata la vitale importanza dello stesso per la rete produttiva italiana.

(4-02882)

MUGNAI. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

sull'intero territorio dell'Isola d'Elba, più precisamente nel Comune di Portoferraio, è presente un solo ufficio dell'Agenzia delle entrate;

il piano triennale 2008-2010 dell'Agenzia delle entrate, presentato nei giorni scorsi, prevederebbe la presenza di un solo ufficio per provincia, oltre ad una sostanziosa concentrazione delle attività di tutti gli uffici;

da notizie degli organi di informazione, si apprende che a seguito del suddetto piano triennale sarebbe prossima la chiusura dell'ufficio dell'Agenzia dell'entrate di Portoferraio;

tale chiusura rappresenterebbe una palese violazione della legislazione nazionale sui servizi pubblici minimi nelle isole, nonché di una convenzione tra l'Agenzia delle entrate e la Provincia di Livorno, approvata con la delibera provinciale n. 172 del 15 novembre 2006, nella quale viene garantita l'apertura di nuovi sportelli dell'Agenzia rivolti agli utenti;

considerato che la chiusura dello sportello presente sull'isola d'Elba creerebbe fortissimi disagi alla popolazione elbana, obbligando *de facto* i residenti a doversi recare sulla penisola per qualsiasi problema o richiesta inerente la loro posizione tributaria, perdendo così anche intere giornate di lavoro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di valutare con i responsabili dell'Agenzia delle entrate una diversa strutturazione territoriale degli uffici, che non preveda la chiusura dell'ufficio presente sull'isola d'Elba, evitando così di penalizzare ulteriormente la popolazione isolana.

(4-02883)

TIBALDI, PALERMI. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e della salute.* – Premesso che:

il signor Barbino Giulio, assunto dal 1974 a tempo indeterminato con la qualifica di Tecnico di laboratorio biomedico presso la casa di cura Nomentana Hospital, in data 1° ottobre 2007 ha ricevuto da parte dell'Azienda, senza alcun preavviso, la comunicazione ufficiale del proprio licenziamento, stante anche l'impossibilità di una ricollocazione all'interno della struttura di ricovero. Con le stesse modalità sono stati licenziati gli altri lavoratori impiegati presso il Centro Analisi, la signora Di Liberto

Giovanna, nonché i signori Stefano Lambert Gardini (biologo responsabile laboratorio) e Giulio Giuseppe Colarossi (biologo);

l'azienda, sulla scorta di ragioni inerenti l'assetto organizzativo, ha ritenuto di dover procedere alla chiusura del laboratorio di analisi e conseguentemente al licenziamento collettivo dei suddetti lavoratori per giustificato motivo oggettivo;

il Nomentana Hospital (che in precedenza si chiamava Centro Geriatrico Nomentano), ubicato a Fonte Nuova (Roma), è una struttura sanitaria accreditata con la Regione Lazio (RMG), che ha una ricettività ospedaliera di 500 residenze sanitarie assistite (RSA), suddivise tra area della senescenza, area della disabilità, area della lungodegenza medica, area della riabilitazione motoria e della cardiologia. È altresì presente un servizio di dialisi del quale usufruiscono circa 80 pazienti al giorno;

il laboratorio di analisi risultava una struttura interna necessaria, in grado di offrire un servizio ordinario efficiente, anche in relazione all'individuazione dei casi clinici più urgenti da trasferire in altre strutture ospedaliere. Il servizio offerto rappresentava pertanto un utile e celere supporto all'attività diagnostica dei medici, permettendo di evitare anche ricoveri impropri; attualmente le funzioni svolte dal Laboratorio risulterebbero essere state esternalizzate contro quanto stabilito dal decreto del Presidente della Giunta regionale del Lazio n. 424 del 14 luglio 2006 (pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 25 del 9 settembre 2006);

i suddetti lavoratori, che da decenni lavoravano presso la casa di cura, versano adesso in una situazione di estrema precarietà, per la difficile ricollocazione sul mercato del lavoro;

considerato che:

a giudizio delle organizzazioni sindacali CGIL FP, CISL FP e UIL FP il comportamento dell'Azienda sarebbe illegittimo perché adottato in maniera unilaterale, senza contrattazione decentrata né informazione preventiva;

sarebbe parimenti illegittima – a giudizio delle medesime organizzazioni sindacali – la decisione di chiudere il Laboratorio di analisi, considerato uno degli elementi indispensabili ai fini del rilascio del provvedimento regionale per l'autorizzazione all'apertura e al funzionamento della struttura di ricovero;

le organizzazioni sindacali hanno già proclamato lo stato di agitazione del personale del Nomentana Hospital per tutelare i livelli occupazionali e il futuro dei lavoratori dell'Azienda,

si chiede di sapere quali iniziative si intendano mettere in atto al fine di scongiurare il ripetersi di procedure di licenziamento in violazione della normativa vigente e dei capisaldi della contrattazione nazionale collettiva e al fine di salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità dei lavoratori del Nomentana Hospital.

(4-02884)

BALBONI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la mattina del 17 ottobre 2007 un albanese ha aperto il fuoco all'impazzata durante un'udienza di separazione coniugale davanti al Tribu-

nale di Reggio Emilia, uccidendo la moglie con un colpo alla testa e poi anche il cognato che aveva tentato di disarmarlo;

l'uomo ha poi fatto fuoco contro chi gli era intorno, ferendo due agenti di Polizia e due altre persone, tra cui l'avvocato difensore della moglie. Infine l'assassino è stato a sua volta ucciso mentre tentava di lasciare il Tribunale,

si chiede di sapere:

come sia stato possibile che l'uomo sia riuscito ad entrare con una pistola all'interno del Tribunale;

se sia vero che all'ingresso del Tribunale di Reggio Emilia non esistono controlli di sorta per impedire che qualche malintenzionato possa introdurre armi;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare affinché siano messe in sicurezza le aule dei Tribunali e più in generale siano meglio protetti i luoghi dove si amministra la giustizia.

(4-02885)

SCALERA. – *Al Ministro delle comunicazioni.* – Premesso che:

la cittadinanza di Roccarainola (Napoli), da tempo subisce gravi danni economici causati da Poste italiane per disservizi di varia natura, tra i quali i ritardi sulle consegne e lo smarrimento dei postali;

da oltre un anno la corrispondenza viene consegnata a domicilio solo sporadicamente e viene negato ai cittadini il ritiro presso l'ufficio postale;

appare particolarmente grave, inoltre, la mancata apposizione della data di consegna ai rari plichi postali recapitati, con significativo pregiudizio in caso di scadenze di pagamenti o decorrenze varie di termini;

tale situazione appare ulteriormente pregiudizievole nel caso di corrispondenza professionale per i ritardi di consegna e lo smarrimento di assegni, cartoline di ritorno, raccomandante e quant'altro, coinvolgendo, in modo diretto, anche l'utente comune che ne subisce continue e varie conseguenze, non ultima il distacco delle utenze per morosità;

la situazione ha determinato continue denunce inoltrate agli organi di Polizia ed è oggetto di numerose richieste di risarcimento,

si chiede di sapere:

se non siano ravvisabili, in questo contesto, i reati d'omissione di atti d'ufficio, arbitraria sospensione del servizio, detenzione abusiva della corrispondenza, violazione della *privacy*;

se il Ministro in indirizzo, nell'esercizio del proprio potere di controllo, intenda svolgere approfondite indagini volte all'individuazione di cause e responsabilità e, soprattutto, alla ricerca di adeguate forme di risoluzione del problema.

(4-02886)

MALAN, STRACQUADANIO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il Ministro dell'economia e delle finanze, ha dichiarato al Senato, nella seduta antimeridiana del 3 ottobre: «Per la prima volta lo Stato presenta il bilancio in una forma che rende comprensibile ai cittadini la destinazione delle risorse che essi gli affidano. La nuova classificazione del

bilancio si basa su 34 missioni, corrispondenti alle grandi finalità perseguite, che, a loro volta, si articolano in circa 170 programmi che raffigurano il complesso delle attività svolte. La vecchia classificazione era incentrata su chi gestisce le risorse, sulle amministrazioni. La nuova guarda a che cosa si fa con le risorse, le destinazioni, le funzioni. Il bilancio finalmente parla in lingua italiana, diventa leggibile per tutti»;

in realtà, la nuova classificazione rende impossibile effettuare confronti con il passato, non essendo disponibile alcun documento che consenta di capire quali voci siano state aggregate o disaggregate e come;

l'unica traccia è data dalle tabelle di bilancio, dove compaiono, oltre alle previsioni assestate per l'anno corrente e le variazioni che si propongono per il 2008, solo le «previsioni secondo la legge di bilancio anno finanziario 2007»;

resta pertanto totalmente incomprensibile qualsiasi riscontro con dati precedenti, a cominciare dalle previsioni per l'anno 2007 prima dell'approvazione della legge di bilancio, per non parlare di confronti con le cifre relative al 2006 e agli anni precedenti;

la suddivisione per missioni e programmi è estremamente opinabile e aleatoria; sfugge, ad esempio quale sia «la grande finalità perseguita» dalla missione 7 citata nella tabella del Ministero dell'interno, denominata «fondi da ripartire», ed è altresì arduo capire come possano distinguersi i fondi destinati al programma 3.1 «Contrasto al crimine», da quelli per il 3.2 «Pubblica sicurezza», e quelli del 3.3 «Prevenzione generale e controllo del territorio»;

al momento della pubblicazione della presente interrogazione saranno passati tredici giorni dalla presentazione del bilancio al Senato,

si chiede di sapere:

per quale motivo non sia stato spontaneamente e tempestivamente fornito il dettaglio della riclassificazione del bilancio;

quando sarà possibile ottenere detto dettaglio;

se la riclassificazione sia stata usata allo scopo di coprire spostamenti, aumenti e riduzioni, in particolare quelle risorse destinate alla difesa e alle Forze dell'ordine, al riparo dal fastidioso controllo parlamentare;

se gli altri membri del Consiglio dei ministri abbiano ricevuto il dettaglio della riclassificazione.

(4-02887)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01017, dei senatori Ventucci e Cantoni, sull'utilizzo di strumenti di finanza derivata da parte di Enti locali.